



COMUNE DI GENOVA

270 1 0 - AREA TECNICA (270) - SETTORE PROGRAMMI DI  
RIQUALIFICAZIONE URBANA  
**Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-405 del 25/11/2015**

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE  
AREE URBANE DEGRADATE DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 OTTOBRE 2015 - APPROVAZIONE DELLA  
PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO  
APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL RECUPERO DEL  
CHIOSTRO DELLA CERTOSA.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n.  
39 in data 26 novembre 2015.

Su proposta del Sindaco Marco Doria, dell'Assessore ai Lavo-  
ri Pubblici e Manutenzioni Giovanni Crivello e dell'Assessore  
alle Politiche Socio Sanitarie e della Casa Emanuela Fracas-  
si;

Premesso che:

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con Decreto del  
15 ottobre 2015, ha promosso, al fine della predisposizione di un  
Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle  
aree urbane degradate, l'elaborazione da parte dei Comuni italiani  
di proposte di riqualificazione costituite da un insieme coordina-  
to di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginaliz-  
zazione e degrado sociale nonché al miglioramento della qualità  
del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale;

- il Decreto suddetto, che approva le modalità di partecipa-  
zione al bando e istituisce un Comitato per la valutazione dei  
progetti, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 otto-  
bre 2015 n. 249;

- sono ammessi a partecipare al bando i Comuni che presentano  
nel loro territorio aree urbane degradate, definite in riferimento  
all'indice di degrado sociale e all'indice di degrado edilizio  
così come previsti all'art. 2 comma 2 del citato bando;

- le proposte devono essere presentate entro il 30 novembre  
2015, con formale domanda sottoscritta dal legale rappresentante  
dell'ente, corredata dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione dell'esistenza dei requisiti in ordine al-  
l'indice di degrado sociale e all'indice di degrado edilizio come

sopra individuati, corredata da idonea documentazione giustificativa;

b) delibera della Giunta Comunale di approvazione della proposta, contenente l'indicazione dei finanziamenti pubblici attivati e comprensiva del programma attuativo che indichi l'ammontare delle risorse finanziarie distinte per ciascun esercizio 2015, 2016, 2017 ove trattasi di interventi con durata pluriennale;

c) preventiva dichiarazione in merito alla compatibilità degli interventi proposti rilasciata dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale previsti dal Codice dei beni culturali di cui al Dlgs.42/2004;

d) dichiarazione rilasciata dalle autorità competenti in materia ambientale in merito alla assoggettabilità o meno del progetto alle procedure di valutazione ambientale (VIA, VAS);

e) dichiarazione sottoscritta dal responsabile dell'ufficio tecnico del Comune relativa alla coerenza degli interventi proposti con tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti o adottati;

f) relazione descrittiva del progetto, che evidenzia gli effetti di miglioramento del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, mediante attivazione di servizi e/o interventi di ristrutturazione edilizia con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e/o educativi, alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive e alla tutela di adulti e minori vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi, oltre alla descrizione puntuale degli interventi e dei risultati attesi;

g) relazione tecnica sulle caratteristiche principali del progetto di riqualificazione sociale e culturale costituito da una serie coordinata di interventi, a firma del RUP, con relativo quadro economico complessivo;

h) relazione tecnica sulle caratteristiche principali del progetto di riqualificazione urbanistica, infrastrutturale, dei servizi, ambientale e paesaggistica, costituito da un insieme coordinato di interventi, a firma del RUP, con relativo quadro economico;

i) atto di nomina del responsabile di procedimento;

j) progetto a livello di studio di fattibilità, masterplan o progetto preliminare e relativa delibera di approvazione.

- il Comitato tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri selezionerà le proposte in base al livello di concorrenza con gli obiettivi e con le finalità del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate;

- le proposte dovranno individuare un insieme coordinato di interventi di riqualificazione e rigenerazione del tessuto ambientale e sociale, e dare priorità per ciascun intervento a uno o più criteri individuati dall'articolo 6 del bando;

- con uno o più decreti verranno individuati i progetti selezionati ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma per l'attuazione degli interventi selezionati;

- il Comitato selezionerà le proposte sulla base dei seguenti criteri:

a) riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale;

b) miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali ed educativi e alla promozione di attività culturali, didattiche e sportive e alla tutela di adulti e minori vittime di violenza e di abusi;

c) tempestiva esecutività degli interventi;

d) capacità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati.

Considerato che:

- l'ambito situato tra Sampierdarena e la Valpolcevera e comprendente le aree del Campasso, Certosa di Rivarolo, Teglia e parzialmente Bolzaneto e Begato, presenta le caratteristiche sociali ed ambientali per la partecipazione al bando;

- in particolare nel suddetto ambito sono stati verificati gli indici di degrado sociale ed edilizio necessari per la partecipazione al bando, calcolati sulla base dell'inserimento dei dati del censimento ISTAT 2011 riferiti alle unità censuarie di cui l'ambito si compone, avvalendosi della procedura messa a disposizione da ANCI;

- la proposta di che trattasi contiene un insieme coordinato di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana rispondenti ai criteri di selezione sopra elencati;

- nell'ambito sono stati realizzati diversi interventi di riqualificazione urbana consistenti nella manutenzione di immobili di civica proprietà, soprattutto di edilizia residenziale pubblica, di impianti sportivi e di edifici scolastici;

- sono inoltre già finanziati e di prossimo avvio interventi di recupero di immobili di edilizia residenziale pubblica, di riqualificazione di spazi pubblici, di infrastrutture viarie, di sistemi di trasporto pubblico e di messa in sicurezza idrogeologica del territorio;

- sono infine in corso e in programma diversi progetti sociali per il sostegno dei minori, dei giovani, delle famiglie, degli anziani, delle donne, dei soggetti caratterizzati da disagio sociale anche temporaneo nonché per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole, delle attività commerciali del territorio, dell'avviamento al lavoro dei giovani;

- i suddetti interventi e progetti sono meglio descritti nella relazione ed economicamente quantificati nel programma attuativo allegato al presente provvedimento;

Preso atto che:

- il più importante degli interventi ancora da realizzare e che concorrerà in modo significativo alla riqualificazione dell'ambito riguarda in particolare il recupero del chiostro della Certosa di Rivarolo, struttura conventuale risalente al XIII secolo;

- il chiostro presenta uno stato di forte degrado e di abbandono e che ha subito recentemente un crollo parziale, contribuendo pertanto a dequalificare le aree circostanti, mentre di converso potrebbe costituire per il valore monumentale un elemento di importante valorizzazione anche culturale della vallata;

- si tratta di un manufatto situato in un punto strategico dell'ambito, localizzato in prossimità della stazione capolinea della metropolitana, che ne garantisce un'ottima accessibilità da parte della cittadinanza, e posizionato alla confluenza dei flussi di utenza e quindi in grado di proporsi come centro di servizi per l'intera vallata;

- il recupero del chiostro, oltre a costituire un importante intervento di miglioramento della qualità del decoro urbano, consente il potenziamento dei servizi esistenti e l'insediamento di nuovi servizi, andando così a creare una nuova polarità urbana;

- il suddetto intervento di recupero, già avviato per quanto attiene il consolidamento statico delle strutture, è stato previsto all'interno dello Schema di Programma Triennale dei lavori pubblici 2016-2018, attualmente in pubblicazione ai sensi dell'art. 128 del Codice dei contratti, per un importo di € 3.000.000, da finanziarsi per 2.000.000 con proventi del programma in argomento e per € 1.000.000 con mutuo a carico del Comune di Genova;

- per l'avvio dei servizi che troveranno sede nel chiostro recuperato saranno investite risorse economiche fino alla concorrenza di 200.000 euro a valere sul Programma Operativo Nazionale per le Città Metropolitane 2014-2020 sui fondi FSE, risorse già concesse al Comune di Genova e da destinare al sostegno sociale.

Considerato inoltre che:

- la proposta per la riqualificazione dell'ambito Valpolcevera, ai fini dell'inserimento nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, è costituita da tutti gli elaborati previsti dal bando come sopra elencati;

- in particolare per l'intervento di recupero del Chiostro della Certosa, di cui si richiede il finanziamento di € 2.000.000, quota massima prevista dal bando, il Responsabile Unico del Procedimento nominato con atto datoriali del Direttore Generale dell'Area Tecnica ha redatto uno studio di fattibilità allegato al presente provvedimento;



Ritenuto opportuno approvare la proposta per la partecipazione del Comune di Genova al bando al fine della predisposizione di un Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, approvato con Decreto con Decreto del 15 ottobre 2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta  
PROPONE  
al Consiglio Comunale

- 1) di approvare, per i motivi espressi in premessa, la proposta di partecipazione al bando in oggetto, comprensiva del programma attuativo, ed il relativo quadro economico;
- 2) di approvare lo studio di fattibilità dell'intervento per il recupero del Chiostro della Certosa allegato al presente provvedimento;
- 3) di stabilire che, qualora sia ottenuto il contributo richiesto sul bando in argomento, per l'avvio dei servizi che troveranno sede nel chiostro recuperato saranno investite risorse economiche fino alla concorrenza di 200.000 euro a valere sul Programma Operativo Nazionale per le Città Metropolitane 2014-2020 sui fondi FSE, risorse già concesse al Comune di Genova e da destinare al sostegno sociale;
- 4) di demandare all'Area Tecnica gli adempimenti successivi al presente provvedimento;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 6) di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, l'immediata esecutività del presente provvedimento.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 270 1 0

Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-405 DEL 25/11/2015

**OGGETTO: PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 OTTOBRE 2015 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA.**

**ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE**

- |                        |
|------------------------|
| 1) all. A              |
| 2) all. D              |
| 3) all. E              |
| 4) all. F              |
| 5) all. G              |
| 6) all. H              |
| 7) all. I              |
| 8) all. L              |
| 9) programma attuativo |
|                        |
|                        |
|                        |
|                        |

Il Dirigente  
Arch. Anna Maria Nicoletti



COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA  
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE  
DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
D.P.C.M. 15/10/2015**

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO  
DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA**

**Dichiarazione sottoscritta dal Legale Rappresentante del Comune di Genova  
Esistenza requisiti Art.2 comma2 (ALLEGATO A)**



Il Sindaco di Genova

24 Novembre 2015  
PG/2015/ 369751

Il sottoscritto Marco Doria, in qualità di Sindaco di Genova dichiara che, al fine della partecipazione del Comune di Genova al Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, i requisiti di cui all'art.2 c.2 del bando contenuto nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2015 "Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate" sono rispettati. Si allega pertanto tabella attestante l'esistenza di tali requisiti -compilata on line sul sito istituzionale ISTAT- che si avvale dei dati estratti dall'ultimo Censimento (anno 2011) relativamente alle unità censuarie dell'ambito "Valpolcevera" oggetto di proposta progettuale.

Con i migliori saluti.

Marco Doria  
(documento sottoscritto digitalmente)

---

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Pari Opportunità  
[areeurbane.po@pec.governo.it](mailto:areeurbane.po@pec.governo.it)

Comune di

Genova

Dati Elementari

Variabile	Codice variabile	Area candidata	Comune di Genova	ITALIA
Popolazione residente - totale	P1	<b>33.071</b>	586.180	59.433.744
Popolazione residente - totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro totale	P60	<b>13.815</b>	253.256	25.985.295
Popolazione residente - totale di 15 anni e più occupata (FL)	P61	<b>12.337</b>	233.193	23.017.840
Popolazione residente - totale fino a 24 anni	P150	<b>6.966</b>	114.867	14.247.857
Popolazione residente - totale di 15 anni e più	P151	<b>29.095</b>	518.930	51.107.701
Popolazione residente - totale di 25 anni e più	P152	<b>26.105</b>	471.313	45.185.887
Popolazione residente con laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	P47	<b>2.124</b>	82.532	6.270.958
Popolazione residente con diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	P48	<b>9.013</b>	186.244	16.950.936
Edifici ad uso residenziale	E3	<b>1.169</b>	29.668	12.187.698
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	E30	<b>184</b>	4.171	1.847.767
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo	E31	<b>14</b>	473	204.041

Indicatori

	Area candidata	Comune di Genova	Italia
Tasso di disoccupazione	<b>10,7</b>	7,9	11,4
Tasso di occupazione	<b>42,4</b>	44,9	45,0
Tasso di concentrazione giovanile	<b>21,1</b>	19,6	24,0
Tasso di scolarizzazione	<b>42,7</b>	57,0	51,4
Indice di degrado edilizio	<b>0,17</b>	0,16	0,17

Verifica di ammissibilità

	Area candidata	Intero comune di Genova
IDS	1,38	-2,87
IDE	1,01	0,93

Ammissibile

Sì



COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA  
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE  
DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
D.P.C.M. 15/10/2015**

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO  
DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA**

**Dichiarazione in merito alla compatibilità degli interventi proposti relativamente  
ai vincoli del Codice Beni Culturali e del Paesaggio n.42/2004 (ALLEGATO D)**



MIBACT - SBAPL - LIG

Prot. uscita

00164 del 24.11.2015

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA**



Al Comune di Genova  
Settore Edifici di pregio ed istituzionali  
c.a. Dirigente arch. Luca Patrone  
Via di Francia 1  
16149 Genova

*Nota anticipata tramite posta elettronica  
certificata*

PEC: [comunegenova@postemailcertificata.it](mailto:comunegenova@postemailcertificata.it)

Risposta alla nota n. 362745 del  
18/11/2015  
Genova Rivarolo Mon 1

Prot. SBAPL in arrivo n.28570 del  
19/11/2015

Allegati 2

**OGGETTO: D. Lgs. 22.01.2004 n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Parte II – Beni Culturali  
Comune di Genova – Certosa di Rivarolo  
Studio di fattibilità per il recupero del Chiostro Grande  
Parere**

In esito alla nota sopra citata ed esaminata la documentazione trasmessa, questo ufficio esprime il proprio parere favorevole in relazione allo studio di fattibilità finalizzato al recupero complessivo del chiostro grande della Certosa - facente parte del nucleo primitivo che risale al XIII secolo - compresa la porzione crollata a seguito degli eventi alluvionali verificatisi nell'ottobre del 2014.

Si coglie l'occasione per sottolineare la straordinaria importanza del complesso come testimonianza storico-architettonica che, fin dal suo impianto, ha costituito un polo culturale e religioso, svolgendo anche un ruolo di matrice insediativa per l'intero territorio della Val Polcevera.

Si auspica quindi che l'intervento finalizzato al suo recupero possa essere attuato al più presto.

Distinti saluti

Il funzionario di zona  
Arch. Rossella Scunza

Il SOPRINTENDENTE  
Arch. Luca Rinaldi



COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA  
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE  
DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
D.P.C.M. 15/10/2015**

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO  
DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA**

**Dichiarazione in merito alla assoggettabilità del Progetto  
alle Procedure di Valutazione Ambientale (ALLEGATO E)**





COMUNE DI GENOVA

Fascicolo

2015/0155/276

Prot. n.

304586

del

19.11.2015

Alla Regione Liguria  
Settore V.I.A.  
c.a. dott.ssa Paola Solari  
Via D'Annunzio 111  
16121 - GENOVA

Allegati: relazione s.d.f. – elaborati grafici

Oggetto: Studio di Fattibilità per la riqualificazione del chiostro della Certosa a Genova Rivarolo.

Questa Amministrazione intende partecipare al bando di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015 – “ Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate” con uno studio di fattibilità relativo al complesso monumentale del Chiostro della Certosa a Rivarolo.

A tal conto, tra i vari documenti obbligatori ai fini dell'ammissione, è prevista, alla lettera e) dell'art. 4, una dichiarazione rilasciata dalle Autorita' competenti in materia ambientale in merito alla assoggettabilita' o meno del progetto alle procedure di valutazione ambientale (VIA, VINCA, VAS a seconda dei casi e delle aree di intervento).

Si allega pertanto una copia in formato elettronico degli elaborati relativi, evidenziando in via sintetica che si tratta di una progettazione relativa alla ricostruzione e restauro di un bene storico vincolato, nelle identiche forme e dimensioni del manufatto storico, con inserimento di funzioni sociali e culturali- informative.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Luca Patrone



COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA  
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE  
DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
D.P.C.M. 15/10/2015**

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO  
DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA**

**Dichiarazione in merito alla coerenza del Progetto con  
lo Strumento Urbanistico Vigente - P.U.C. (ALLEGATO F)**



COMUNE DI GENOVA

Genova, 23.11.2015  
Protocollo n° 366815

Area Tecnica  
Direzione Lavori Pubblici  
Opere Pubbliche 1  
c.a. Arch. Luca Patrone

**Oggetto: Studio di fattibilità per la riqualificazione del chiostro della Certosa a Genova Rivarolo.**

Con riferimento alla nota prot. 365049 del 19/11/2015 di codesto Ufficio, si precisa quanto segue in merito allo studio di fattibilità finalizzato al recupero/consolidamento del complesso della Certosa di civica pubblica che è stato interessato, nella parte centrale del chiostro, dal crollo di diverse arcate.

L'immobile è soggetto a tutela monumentale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.

Il Progetto Definitivo di PUC, di imminente approvazione, comprende il complesso monumentale del chiostro parte in Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico AC-US (edifici) e parte nei Sistema dei Servizi Pubblici di valore storico paesaggistico SIS-S (giardino interno al chiostro).

Trattandosi di intervento volto alla conservazione del patrimonio edilizio esistente attraverso opere classificabili di restauro e consolidamento, finalizzate all'utilizzo degli spazi interni ed esterni a fini associativi e aggregativi per il quartiere, si richiama l'art. 13 punto 1 delle norme generali del PUC che, per la conservazione del patrimonio edilizio esistente, consente sempre gli interventi fino al risanamento conservativo, compresi i cambi d'uso per le funzioni ammesse.

Pertanto, tenuto conto della natura dell'intervento e della funzione, vista la disciplina urbanistica definita dalle norme di conformità relative all'Ambito AC-US e Servizi Pubblici SIS-S, si accerta la compatibilità urbanistica con lo Strumento Urbanistico Generale dello studio di fattibilità proposto.

Cordiali saluti

Il Funzionario Direttivo Tecnico  
Arch. Laura Marinato

Il Dirigente Responsabile  
Arch. Ferdinando De Fornari

**GENOVA**  
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti | Settore Urbanistica  
Via Di Francia 1 14mo piano stanza 19 | 16149 Genova |  
Tel 0105577776 - 77141 - 77773 - Fax 0105577861 | conferenzeservizi@comune.genova.it |



COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA  
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE  
AREE URBANE DEGRADATE  
D.P.C.M. 15/10/2015**

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO  
DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA**

**Documento di Analisi delle Caratteristiche dell'Ambito  
e Relazione Descrittiva Del Progetto (ALLEGATO G)**

## PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE

### PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA

#### ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO E RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO (ALLEGATO G)



#### 1) ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO (ex art. 3, punto 4, comma b) del bando)

La Val Polcevera è una delle principali vallate del genovesato: prende il nome dal torrente Polcevera, uno dei due bacini fluviali che delimitano rispettivamente a ponente e a levante il nucleo storico della città di Genova e sfociano nel Mar Ligure.

La Val Polcevera è caratterizzata da un ampio letto alluvionale (oggi ristretto fra gli argini costruiti alla metà dell'Ottocento) che corre quasi in linea retta, perpendicolarmente alla costa, per aprirsi a ventaglio verso le sorgenti montane dei suoi affluenti. A nord la valle è delimitata dallo spartiacque appenninico, dove si trovano una serie di valichi che mettono in comunicazione la costa ligure con la Valle Scrivia; tutti, tranne il passo dei Giovi, aperto nell'Ottocento, frequentati fin dai tempi più antichi. In particolare il Passo dei Giovi (472 m), tra Mignanego e Busalla, aperto negli anni '20 dell'Ottocento, è presto divenuto la più importante via di comunicazione tra Genova e il Piemonte: la zona del passo è oggi attraversata dalle gallerie dell'Autostrada A7 e delle due linee ferroviarie che collegano Genova con Milano e Torino.

## 1.1 Inquadramento territoriale e sviluppo urbano

L'ambito urbano interessato dal programma comprende parte della vallata del torrente Polcevera, nel ponente cittadino, nel quale fino dal XIX si è insediata l'industria cittadina, sviluppata perpendicolare alla costa e caratterizzata, per la posizione sulla viabilità diretta verso la Pianura Padana, da una massiccia presenza di strutture industriali.

L'ambito, un tempo caratterizzato, attorno ai nuclei storici, da un paesaggio agricolo e da ville nobiliari, presenta oggi la maggior concentrazione di attività industriali dell'intera provincia genovese. La sua attuale struttura urbanistica e insediativa è stata determinata dalla nascita e dallo sviluppo di impianti produttivi che hanno trovato una localizzazione ottimale nel fondovalle servito dalla ferrovia. La posizione rispetto a Genova e al porto e il diretto collegamento con la pianura Padana, oltre alla presenza del torrente, hanno favorito il sorgere delle prime industrie dei settori tessile e alimentare.

Durante la fase dello sviluppo industriale, protrattasi fino alla metà degli anni '60, la necessità di spazi dei grandi complessi industriali ha prevalso sia sulle esigenze funzionali dei nuclei abitati sia sulla tutela dei valori storici, ambientali e sociali. Le industrie e le infrastrutture ad essa necessarie oltre ai nuovi quartieri operai hanno gradualmente impegnato tutte le aree pianeggianti disponibili, determinando l'attuale commistione di funzioni e causando in alcune aree un acuto degrado ambientale, edilizio e sociale.

Nel dopoguerra si espandono le grandi industrie e nella vallata del Polcevera si attestano le grandi raffinerie petrolifere, mentre l'edilizia residenziale aggredisce le colline: l'insieme di queste espansioni porta alla saturazione degli spazi e trasforma l'ambito in un grande bacino industriale caratterizzato da una bassa dotazione di servizi e qualità residenziale e dall'inefficienza complessiva delle reti infrastrutturali.

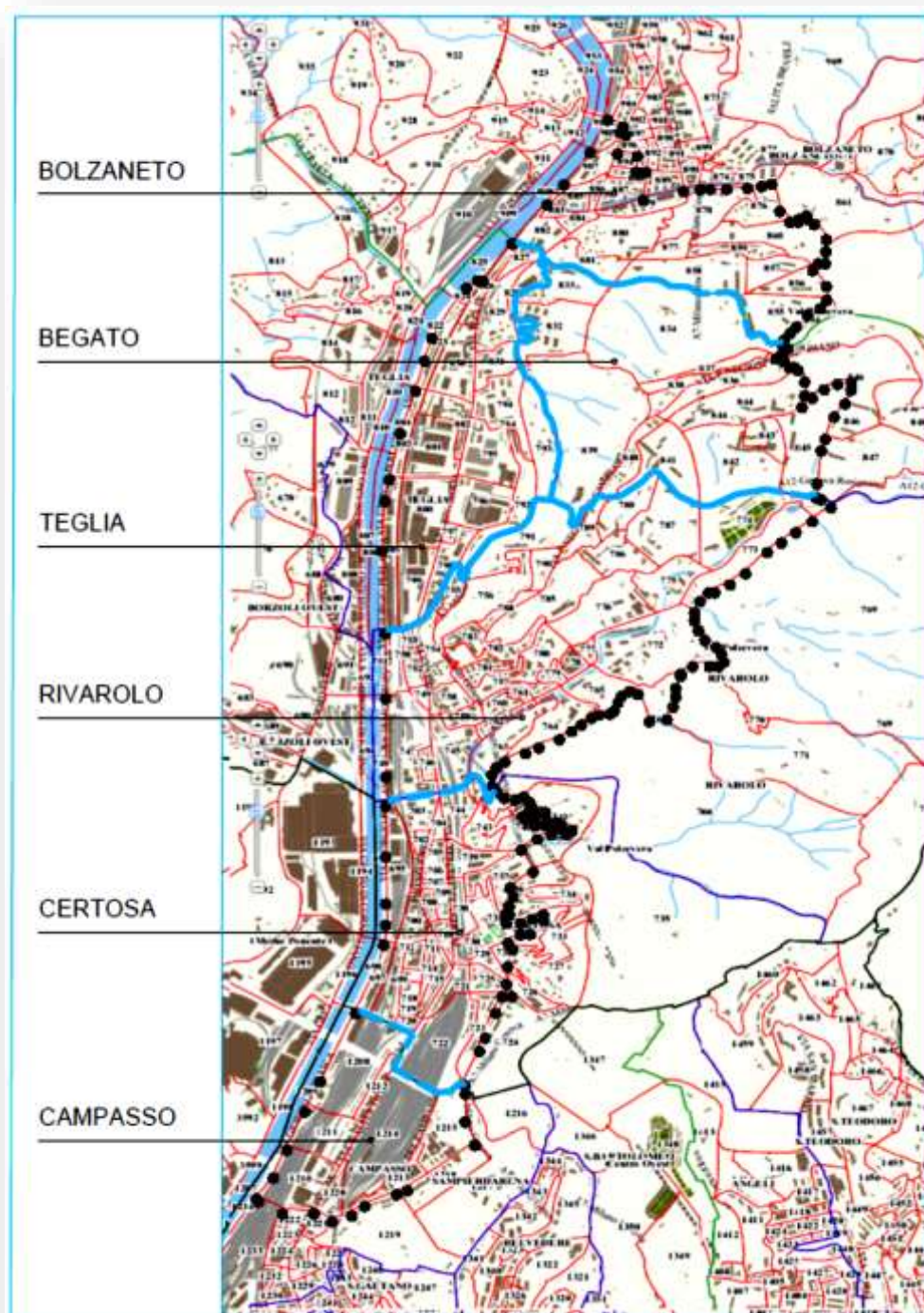
Con gli anni '70 iniziano a liberarsi vaste aree in seguito al ridimensionamento e alla chiusura di diverse attività, alla crisi del settore siderurgico e alle ripercussioni della crisi energetica, fenomeni che portano alla chiusura degli stabilimenti industriali. Si è realizzato un modello espansivo basato sul consumo di suolo permettendo l'edificazione di aree rurali senza un'adeguata infrastrutturazione. Su questo quadro il PRG del Comune del 1980 delineava ancora funzioni rispondenti ad una vecchia logica, in quanto confermava destinazioni industriali secondo logiche tipiche della classica industria siderurgica e petrolchimica.

Il processo si inverte quando nel 1982 la Regione Liguria approva il Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi, che propone un'immagine di stretta dipendenza tra sistema produttivo, insediativo ed ambientale. L'obiettivo generale di riconversione e bonifica ambientale delinea un processo di riqualificazione attraverso lo sviluppo di azioni ad alto contenuto tecnologico, l'eliminazione di attività incompatibili e di rischio ambientale e il rafforzamento del sistema infrastrutturale



## 1.2 Estensione significativa rispetto al contesto locale e caratteri urbanistici

L'ambito proposto dal punto di vista amministrativo ricade all'interno di due dei nove Municipi del Comune di Genova, Municipio V – Valpocevera e Municipio II – Centro Ovest e in particolare comprende le Unità Urbanistiche Bolzaneto, Teglia, Begato, Certosa, Rivarolo, Campasso.



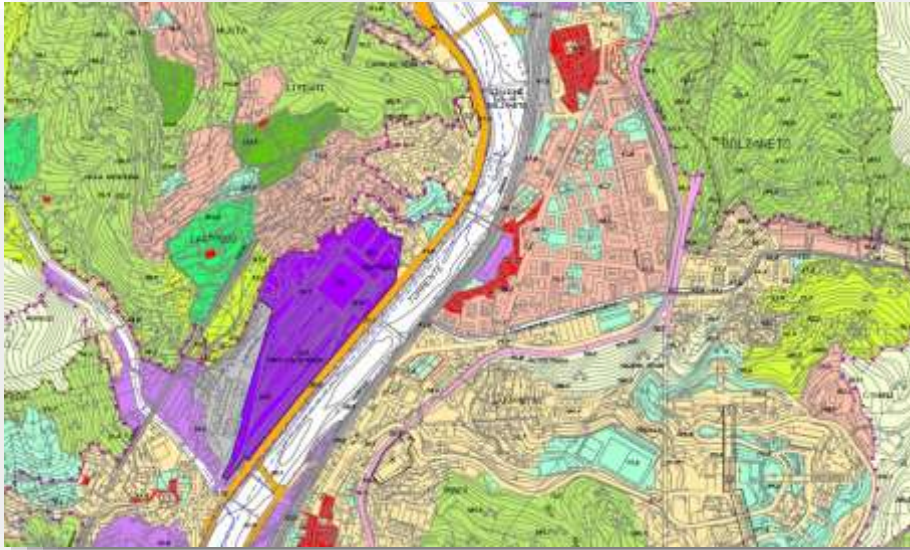
La definizione dei confini dell'ambito attiene quindi più che la suddivisione amministrativa una delimitazione funzionale: si tratta di un'estensione ampia, delimitato dalla conformazione geografica del territorio e dall'assetto infrastrutturale, che storicamente ha condizionato e continua a influenzare, la vita dei residenti e l'accesso ai servizi, che si collocano prevalentemente nella zona di Rivarolo – Certosa, in quanto le percorrenze viarie convergono tutte in quest'area.

L'ambito risulta racchiuso a est dall'argine sinistro del Torrente Polcevera, su cui si innesta sia la viabilità stradale a scorrimento veloce della vallata sia la tratta ferroviaria principale, mentre la viabilità autostradale A7 limita i confini a ovest; a nord si è cercato di aderire al limite idrografico del Torrente Geminiano ampliandolo in parte per includere parti del tessuto che rientrano all'interno di un ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale e soprattutto l'impianto urbano storico dell'Unità Urbanistica di Bolzaneto, piuttosto degradato vista la vicinanza ad un'area di riqualificazione urbanistica produttiva; a sud invece si è deciso di includere l'abitato sino a comprendere il parco ferroviario denominato Campasso, in quanto le aree del sedime ferroviario, che ad oggi risultano inutilizzate o sottoutilizzate, aumentano il degrado edilizio.

Pur comprendendo varie ripartizioni amministrative, il nuovo Piano Urbano Comunale adottato con DCC 8/2015 delinea una strategia comune all'intera vallata, basata sulla riqualificazione della mobilità, e sulla riconversione delle aree industriali dismesse a tessuto urbano: l'area comprende al suo interno vasti ambiti dal punto di vista dell'impianto urbanistico di riqualificazione produttivo ed industriale oggetto di riconversione.

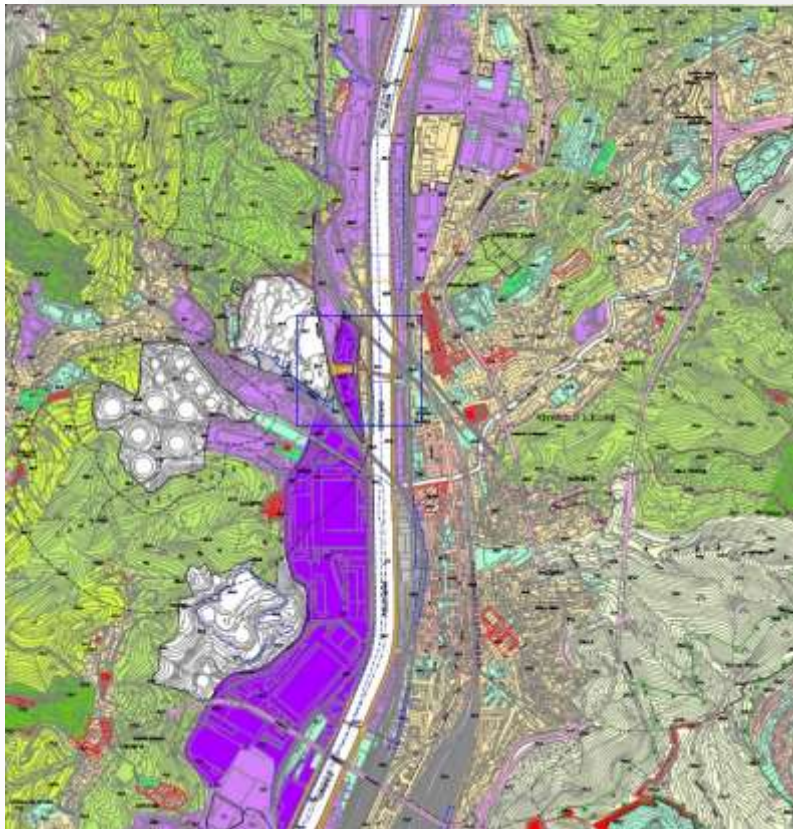
Di contro alla conservazione di pochi e limitati stralci di territorio dalla valenza storica, risalente ancora al sistema dei borghi preindustriale, definiti quali ambiti di conservazione del centro storico urbano (AC-CS , colore rosso), l'area è caratterizzata soprattutto da ambiti di riqualificazione urbanistica in quanto la commistione tra diverse funzioni è la caratteristica prevalente dell'ambito. La riqualificazione urbanistica ha funzioni funzione prevalentemente residenziale (aree AR-RU, colore giallino), ma si conferma anche la commistione tra tessuto produttivo e urbano (zona AR-PU, colore viola chiaro) e la forte presenza di aree industriali (zona AR-PI, colore viola scuro). I servizi si snodano in tutto l'ambito soprattutto in relazione a quelli di base come le scuole, mentre i servizi di sostegno sociale si situano prevalentemente nella zona centrale di Rivarolo, su cui confluisce la viabilità.





TAV PUC 2015 - 17

Adottato con DCC 8/2015 in salvaguardia dal 04/03/2015



TAV PUC 2015 - 27

Adottato con DCC 8/2015 in salvaguardia dal 04/03/2015



TAV PUC 2015 - 37

Adottato con DCC 8/2015 in salvaguardia dal 04/03/2015

### 1.3 Collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale

#### Il Sistema Infrastrutturale esistente

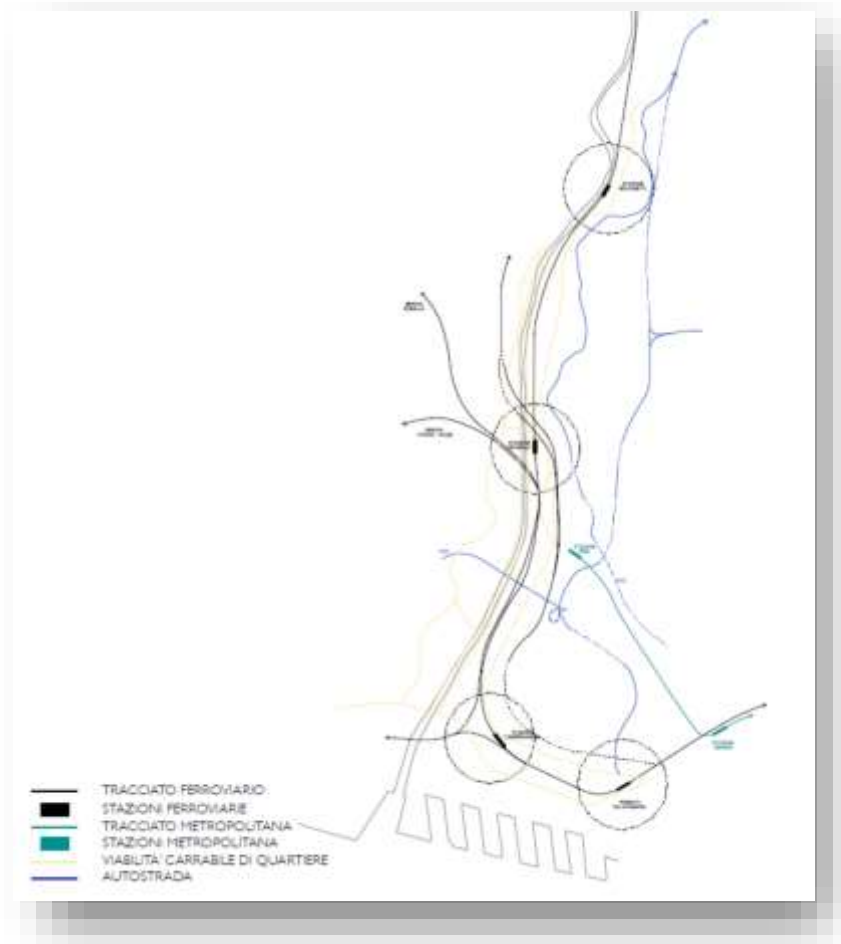
Il sistema infrastrutturale rappresenta l'elemento predominante nel paesaggio. Nel corso degli ultimi due secoli, prima le linee ferroviarie, poi quelle stradali e autostradali, hanno lentamente occupato gran parte delle aree di costa e del fondovalle, in connessione allo sviluppo delle attività industriali. Nel contesto della città di Genova, stretta tra ripidi pendii e la costa del Mar Mediterraneo, il ponente e la Valpolcevera hanno costituito la periferia industriale.

La vallata del Polcevera ha subito consistenti episodi di cessazione di attività produttive e solo recentemente è stato avviato un processo di riconversione, con un significativo spostamento dall'industria manifatturiera verso le attività artigianali, commerciali e di movimentazione delle merci e con una prevalenza delle imprese di piccole dimensioni.

A partire dagli anni '70 sulle aree collinari secondo strategie di localizzazione ad alto consumo territoriale si sono sviluppati consistenti insediamenti di edilizia residenziale pubblica insufficientemente dotati di infrastrutture e di servizi, che, anche per le logiche di assegnazione degli alloggi a nuclei fortemente disagiati senza un adeguato mix sociale, hanno dato luogo ad ambiti isolati e in condizioni di disagio e degrado.



Il significativo e costante processo di riconversione in atto nell'ambito si scontra tuttavia ancora con le carenze del sistema infrastrutturale a servizio sia dei settori produttivi che delle residenze, l'insufficienza della rete del trasporto pubblico, il degrado di alcuni ambiti urbani e dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, la presenza del dissesto idrogeologico.



La valle è percorsa dalle maggiori vie di comunicazione con l'entroterra e con le regioni del nord Italia: parallelamente al corso del torrente si sono sviluppate la linea ferroviaria e l'autostrada A7. In prossimità della costa sono localizzati il raccordo tra le autostrade A12 e A10, e l'attraversamento delle linee ferroviarie Genova - Ventimiglia e Genova - Ovada - Acqui. La mobilità attuale della valle è costituita principalmente dai flussi ferroviari e veicolari, entrambi attestati sulla sponda sinistra, quella maggiormente urbanizzata. La stazione di Brin è, attualmente, il punto di arrivo della linea metropolitana che connette la valle con il centro città.

Attraverso il modal split (ripartizione modale), che fornisce una visione quantitativa e qualitativa della mobilità per motivi di studio e di lavoro nella fascia oraria tra le 7.30 e le 9.30 della mattina, è possibile individuare per il trasporto pubblico (ferrovia, metro, bus) e per il trasporto privato (auto e moto) quali siano i più trafficati assi stradali e quanto in proporzione siano utilizzati per gli spostamenti della popolazione.

In particolare, si riscontra che il trasporto pubblico su ferro è maggiormente utilizzato sulla tratta Genova - Busalla, mentre il trasporto veicolare è molto intenso sul tracciato autostradale A12, fino all'altezza di Genova Bolzaneto.

Le infrastrutture di collegamento con il sistema sovra locale tendono a risolvere problemi emergenti di livello locale senza però creare un sistema interconnesso e continuo di transito di livello extraurbano, mentre la metropolitana di Genova è attualmente troppo limitata per produrre effetti significativi.

L'elemento che maggiormente caratterizza una valutazione di sintesi sull'apparato infrastrutturale dell'ambito è la concentrazione di funzioni e la loro sovrapposizione conflittuale:

1. una considerazione riguarda la non compiuta realizzazione di un disegno d'insieme organizzato gerarchicamente e coordinato tra sistemi diversi.
2. le infrastrutture non sono solo oggettivamente inadeguate per caratteristiche tecniche e dimensionali, ma devono competere con attività urbane alternative e svolgono funzioni di supplenza ad una rete urbana ancor più inadeguata a sostenere il ruolo di servizio.

### Autostrada

Il nodo di Genova è uno dei tratti autostradali maggiormente congestionati d'Italia. In particolare la confluenza di quattro diverse autostrade (A7, A10, A12 e A26) nell'area metropolitana genovese determina elevati livelli di traffico caratterizzati dalla presenza di flussi di traffico cittadino e pendolare, di traffico merci al servizio del porto di Genova e degli assi est-ovest, nonché di traffico turistico che, soprattutto nel periodo estivo, interessa molti tratti della riviera ligure.

Gli obiettivi del PUC sono volti non tanto alla riorganizzazione complessiva del sistema dei flussi nel nodo, quanto al trasferimento alla viabilità comunale dei sedimi autostradali da riutilizzare per la funzione urbana, laddove sono presenti situazioni di criticità viaria (connessione con la direttrice Borzoli/Val Polcevera/Scarpino, attraversamento dei centri abitati di Bolzaneto e Teglia e connessione della carreggiata sud con la viabilità di cornice di Sampierdarena, nuova porta di accesso al sistema autostradale in località Begato).

### Ferrovia

L'ossatura del sistema ferroviario genovese è costituita da una direttrice costiera e da due direttrici vallive, in sovrapposizione al sistema autostradale e stradale. Si tratta di un sistema di antica formazione: con la nascita, nel 1906, del Parco Vagoni Campasso, l'elettrificazione del tratto ferroviario Sampierdarena - Ronco Scrivia, tra il 1911 ed il 1914, e la costruzione, tra gli anni Trenta e Sessanta, del "Bivio Granarolo", che permetteva la connessione diretta tra la stazione di Genova Principe e la linea "Succursale" all'altezza di Rivarolo, si concludeva la realizzazione delle grandi infrastrutture su rotaia.

Il sistema ferroviario che attraversa il territorio è pesantemente condizionato da una serie di fattori che determinano una scarsa efficienza e una subalternità rispetto al trasporto su strada, come la sovrapposizione dei tracciati ferroviari con i sistemi stradale e autostradale.

### Viabilità sovra locale

In connessione con l'uscita autostradale di Bolzaneto è stato realizzato l'asse attrezzato per il porto, costituito da due viabilità separate, una in sponda destra e una in sponda sinistra, con lo scopo di raccordare il nodo Polcevera - Secca e il casello di Bolzaneto con il Porto di Genova e con la viabilità a mare.

La Foce del Polcevera è stata interessata da una serie di interventi infrastrutturali, che costituiscono un disegno unitario di riorganizzazione del sistema della viabilità che interessa non solo le porzioni di territorio su cui le opere stesse insistono, ma altresì l'intera Valpolcevera, il Ponente genovese e l'area portuale. Inoltre l'area è interessata dal nuovo tracciato della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia mentre è già stata appaltata la nuova viabilità di scorrimento a mare del Ponente genovese dalle aree portuali a Cornigliano: la sua funzione è non solo quella di migliorare la mobilità, ma anche quella di sgravare l'abitato di Cornigliano e di Sampierdarena dal traffico di attraversamento. Alla confluenza della vallata con la strada di costa è stato ricostruito il ponte Pieragostini, che costituisce l'unico e principale collegamento a mare tra il centro e il ponente ed è stata riqualificata l'area della Fiumara, sulle aree dell'ex Ansaldo, con l'omonimo Programma di Riqualificazione Urbana.

### Viabilità Locale

La carenza, per lungo tempo, di una rete viaria interna efficiente si riflette nell'evoluzione urbanistica della Val Polcevera.

Lo sconvolgimento, creato nel contesto abitativo dall'insediamento degli impianti produttivi, iniziata nell'Ottocento, non è stato affrontato con adeguati strumenti di programmazione urbanistica, lasciando all'iniziativa privata il compito di provvedere allo sviluppo edilizio, senza tener conto delle necessità di standard igienici e di nuovi servizi urbani, creando così dei veri e propri quartieri "dormitorio" privi di una viabilità adeguata.

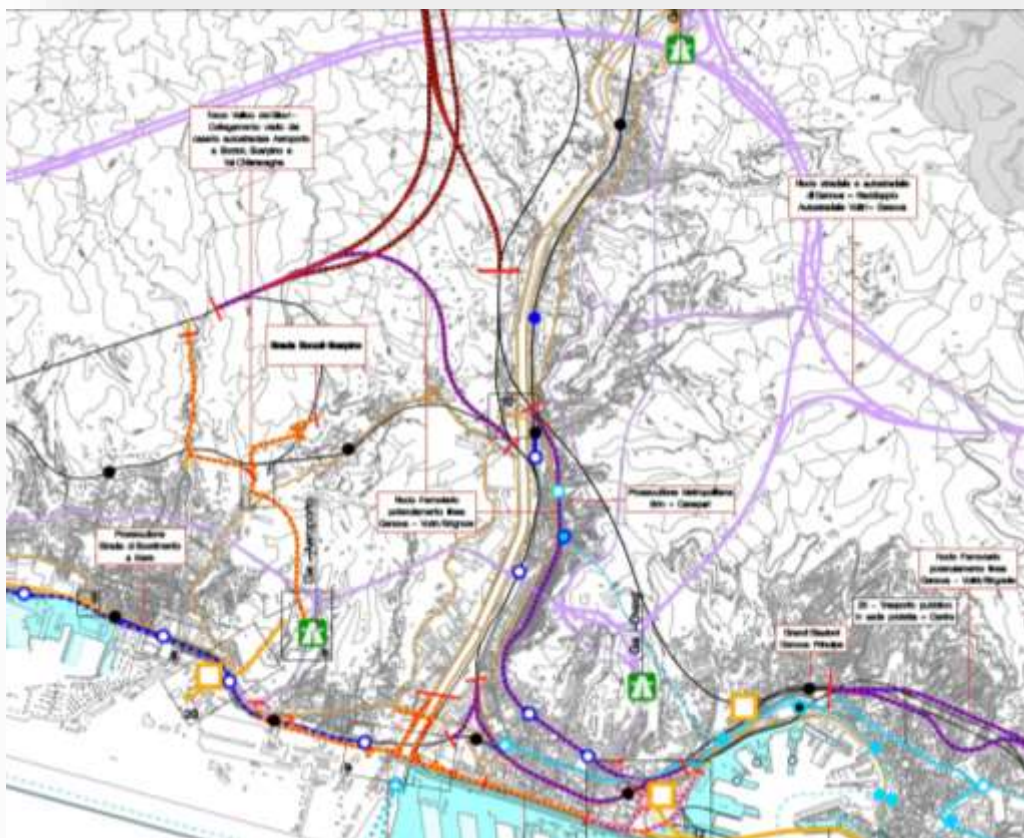
#### **1.4 Strategie locali e sovra locali di riqualificazione dell'assetto infrastrutturale**

I grandi interventi strategici relativi alla trasformazione del nodo infrastrutturale genovese, in particolare la realizzazione del Terzo Valico, il riordino del Nodo ferroviario e la realizzazione delle Gronde autostradali, potranno contribuire fortemente allo sviluppo delle funzioni metropolitane di alto livello previste dai progetti di sviluppo per Genova. Infatti, le attuali dinamiche occupazionali e demografiche rischiano di essere un vincolo notevole ai principali progetti di valorizzazione del territorio (la riconversione turistica, il "Villaggio Tecnologico" di Erzelli, l'Istituto Italiano di Tecnologia, lo sviluppo della logistica portuale) e un freno alle scelte localizzative da parte di imprese del terziario avanzato. La messa a regime delle opere potrà ampliare di circa 4,5 volte l'attuale bacino di riferimento del mercato del lavoro che gravita su Genova, estendendolo anche a Torino e Milano, oltre ai capoluoghi di provincia attraversati dalle linee ad Alta Velocità verso Nord.

Nella città assume sempre più rilevanza l'economia dei flussi: con il rilancio del porto, e in virtù di una posizione altamente strategica, Genova è tornata infatti a svolgere un ruolo di primo piano nella gestione dei flussi di merci nel bacino del Mediterraneo. In crescita anche il traffico di passeggeri con buone performance del settore crocieristico.

Affinché la dimensione di tali flussi possa essere mantenuta e sviluppata, diventano assolutamente ineludibili gli interventi programmati sul telaio infrastrutturale, dalla gronda al terzo valico. E diventa fondamentale un uso attento della risorsa, che, per ragioni morfologiche, è la più scarsa per il capoluogo ligure, quella spaziale. Per tale ragione nel caso genovese è particolarmente delicata la composizione di esigenze funzionali legate alle attività economiche (il porto in primis) con quelle connesse agli usi urbani e alla vita dei quartieri, alla risorsa paesaggio. Dimensioni che richiedono un forte livello di coordinamento nella pianificazione.

### La Gronda autostradale



TAV PUC 2015

Adottato con [DCC 8/2015](#) in salvaguardia dal 04/03/2015

*N.B. la Gronda è rappresentata in tinta lilla*

Nel Piano Territoriale di Coordinamento per gli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure, tutt'ora vigente, era prevista la realizzazione di un collegamento autostradale tra la A10 e la A7 da Voltri a Bolzaneto, con attraversamento della Valpolcevera all'altezza di Bolzaneto, secondo un tracciato in galleria.

La costruzione della Gronda di Ponente permetterà di alleggerire il traffico nel nodo genovese, migliorando le condizioni di circolazione e diminuendo i tempi di percorrenza dei tratti autostradali. Le tratte autostradali interessate, infatti, sono sottoposte ad elevati livelli di congestione per la commistione di traffici merci e passeggeri, di lunga e breve percorrenza. Secondo dati di Autostrade per l'Italia oltre 25 milioni di veicoli/anno transitano per il Ponte Morandi (viadotto sul Polcevera) e le previsioni di crescita si attestano intorno al 30% nei prossimi 30 anni. È stato stimato che l'opera consentirà di trasferire il 50% del traffico leggero e la quasi totalità di quello pesante sul nuovo itinerario, sostenendo così la crescita economica cittadina e migliorando la sicurezza stradale.

La Gronda di Ponente rappresenta il sostanziale raddoppio dell'esistente autostrada A10 nel tratto di attraversamento del Comune di Genova (dalla Val Polcevera fino a Vesima) attraverso la realizzazione di due carreggiate con due corsie per senso di marcia e corsia di emergenza.

La Gronda di Ponente, raccordata con la Gronda di Levante (da Bolzaneto a Chiavari via Fontanabuona) attualmente in fase di valutazione, completerebbe il progetto del Nodo Autostradale genovese, che, nella sua interezza permetterebbe di liberare l'attuale tratto cittadino dell'A10, che rimarrebbe principalmente a servizio della città, svolgendo di fatto la funzione di tangenziale.

Il progetto in questione risulta fondamentale anche per lo sviluppo futuro dei traffici portuali e per la riduzione delle esternalità negative provocate dal rilancio su gomma delle merci che transitano per il porto di Genova. In particolare gli assi di comunicazione dedicati al raccordo del bacino di Sampierdarena soffrono di evidenti strozzature derivanti dalla congestione e dalla vetustà del tracciato dell'autostrada A7 Genova – Milano, sia per la concentrazione dei flussi in un unico accesso autostradale, sia per la commistione con tratti di viabilità ordinaria particolarmente trafficati.

Per quanto riguarda la Val Polcevera è prevista nel tratto Genova Ovest – Bolzaneto la realizzazione di una nuova carreggiata direzione Milano in affiancamento all'attuale per la quale si prevede il cambio di senso di marcia, il declassamento e la realizzazione di raccordi con la viabilità locale della attuale carreggiata direzione Genova (ex camionale).

#### Nodo ferroviario genovese e metropolitanizzazione della ferrovia

E' in corso di realizzazione il potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria tra Genova Voltri e Genova Brignole attraverso il quadruplicamento dei binari tra Genova Voltri e Genova Sampierdarena e interconnessione al Terzo Valico dei Giovi, e il riassetto degli impianti di stazione di Genova.

Contemporaneamente è in via di costruzione anche il terzo valico dei Giovi , la ferrovia ad alta velocità tra Genova e Tortona, ritenuta una priorità nell'ambito del collegamento con l'Europa centrale per il trasporto delle di merci

che transitano giornalmente dal porto ligure. In particolare, l'opera si inserisce nel Corridoio Reno - Alpi, che è uno dei corridoi della rete strategica trans europea di trasporto che collega le regioni europee più densamente popolate e a maggior vocazione industriale.

In connessione a queste trasformazioni del nodo genovese e alla visione strategica di Genova come città metropolitana, multipolare e integrata e senza periferie, un ruolo di spicco è giocato dal sistema di trasporto pubblico, specialmente quello su rotaia, che presenta grandi potenzialità di trasformazione e sviluppo.

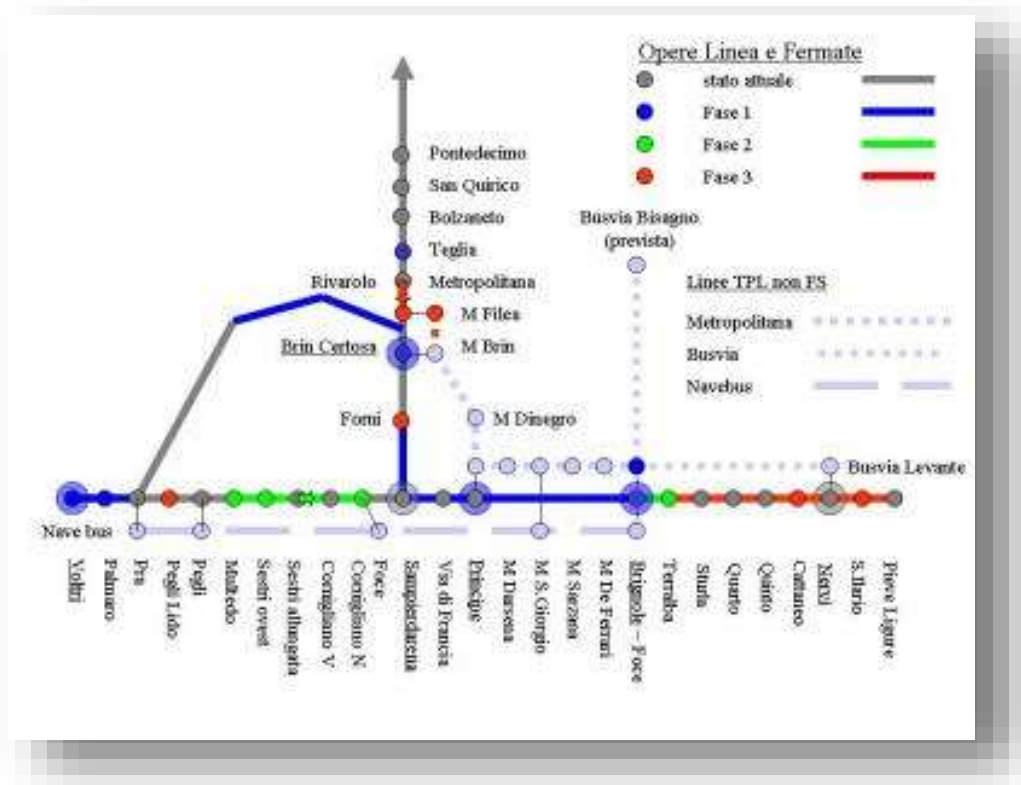
Si prevede un adeguamento infrastrutturale della rete ferroviaria per rispondere ad esigenze di tipo metropolitano. Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo del trasporto ferroviario a livello locale, tale da permettere la separazione fra il trasporto regionale - urbano da quello merci e di lunga percorrenza. L'intervento prevede la costruzione di nuove stazioni ferroviarie di rilevanza locale che favoriscano gli spostamenti cittadini attraverso il trasporto ferroviario.

Il nodo metropolitano di Genova svolge la funzione di integratore del traffico, permettendo un interscambio fra traffico urbano, extra-urbano e di attraversamento, a favore sia dei passeggeri che delle merci. Infatti la metropolitana, in quanto mezzo di trasporto in sede propria, consente di rispettare i tempi di percorrenza e consentire trasferimenti veloci da una parte all'altra della città.

Il sistema del trasporto pubblico, ed in particolare la prevista metropolitanizzazione della ferrovia esistente, consentono di fare della linea ferroviaria metropolitana un asse portante degli interventi di riqualificazione del tessuto abitato sulla sponda sinistra della valle Polcevera.

L'utilizzo dei tratti dismessi di ferrovia nella vallata e la loro trasformazione in linea metropolitana, connetterà con il centro città le zone che attualmente presentano disagio abitativo e sociale, migliorando la mobilità ed il trasporto pubblico. Gli accordi intercorsi con Rete Ferroviaria Italiana, connessi con gli interventi di ristrutturazione del nodo ferroviario di Genova, consentono di acquisire un corridoio infrastrutturale a livello del rilevato ferroviario, che rende possibile un prolungamento verso la Valpolcevera della linea metropolitana, ora attestata in sopraelevata in corrispondenza di via Brin, unitamente alla realizzazione di una stazione posta in corrispondenza dell'area ex Fillea, da configurarsi come importante punto di interscambio con il traffico privato e con le linee di bus nei percorsi verso il Centro città dalla Valpolcevera.





La prossimità dei nodi con tessuti urbani densi determina da una parte la difficoltà di ristrutturazione e di ampliamento degli elementi del sistema, e dall'altra l'esigenza di rispondere ad una forte domanda di mobilità urbana, sopperendo alla carenza di reti di trasporto dedicate, ed impegnando in questo modo i binari con convogli a breve percorrenza e con elevato numero di fermate. Opportunità da valorizzare è la presenza, nelle zone centrali dei tessuti urbani, di spazi operativi dismessi adiacenti le stazioni, potenzialmente riconvertibili per servizi di parcheggio - creando quindi intermodalità tra mezzo privato e pubblico e miglioramento sotto l'aspetto ambientale e di vivibilità.

## 1.5 Il degrado edilizio nell'ambito

All'interno dell'area proposta si presentano diverse realtà edilizie:

-1. nuclei urbani di impianto storico appartenenti alle unità urbanistiche odierne, che prima della loro annessione al Comune di Genova 1926 erano nuclei a sé collocati lungo la vallata vicini all'argine del Torrente Polcevera ed attorno ai quali negli anni successivi si sono insediati altri edifici di carattere abitativo.

-2. quartieri di edilizia residenziale pubblica scaturiti con l'approvazione della Legge 167 sulle pendici delle colline;

-3. aree a vocazione industriale situate lungo la vallata nelle zone più facilmente raggiungibili e pianeggianti, oggi oggetto di riconversione.

Proprio all'interno di queste due ultime categorie di aree si concentrano gli aspetti maggiori del degrado edilizio e di conseguenza del degrado di carattere sociale.

1. I nuclei storici originari hanno conservato nel complesso una certa integrità del tessuto edilizio, seppure le aree siano state intasate dall'edificazione di condomini nel dopoguerra: il degrado si manifesta soprattutto in una forte componente della popolazione immigrata e nella sostituzione del tessuto commerciale.

2. Edilizia residenziale pubblica ricompresa nell'ambito.

Nel 1962, con l'approvazione della Legge 167, il Comune si adopera per elaborare i Piani per la realizzazione dei nuovi quartieri di edilizia residenziale pubblica. Il Piano generale viene approvato nel 1965, ma sino quasi alla metà degli anni '70 non è stato dato corso alle realizzazioni.

Il Piano di Zona del Comune di Genova si articola in dieci comparti di intervento, di cui nove situati in aree di espansione edilizia ed uno in zona di recupero urbano nel Centro Storico della città.

Tra le annotazioni generali che attengono modalità progettuali si devono rilevare un insieme di nodi ricorrenti non risolti: strade e viabilità; dispersione dei servizi; scarso rilievo dato ai percorsi pedonali; assenza di nodalità urbane; discontinuità d'immagine; assenza di una funzione di connettivo del verde attrezzato; l'incompatibilità dei vuoti trattati come aree residuali.

Le tematiche riguardo al problema abitativo investono tutto il territorio nazionale; l'Italia, in rapporto agli altri paesi europei, ha una delle percentuali più basse di alloggi di edilizia residenziale pubblica, intorno al 4% e Genova, con una dotazione di circa 10.000 alloggi pubblici, non si discosta molto attestandosi al 3,5%.

Il disagio abitativo di livello "grave" registrato a Genova per la carenza di alloggi di edilizia residenziale pubblica è rappresentato dalla richiesta sempre più crescente di assegnazione di alloggi ERP.

Inoltre il mutamento della fascia sociale che oggi riesce ad accedere all'alloggio popolare (ERP), caratterizzata da un'utenza con forte disagio economico e sociale, accresce il problema, infatti oltre il 65% del totale delle domande di alloggio pubblico proviene da nuclei con redditi ISEE inferiori a 5.000 euro.

La maggior concentrazione di alloggi pubblici a Genova è presente nei quartieri collinari di ponente e in Valpolcevera.

Begato è considerato uno dei quartieri più problematici di Genova circa 3000 abitanti in alta percentuale seguiti dai servizi sociali. La realizzazione del quartiere, quale la costruzione di case a prezzo agevolato e controllato, nasce per rispondere ad un'esigenza sociale primaria.

Il quartiere "Diamante" si caratterizza come un'ampia area urbana in cui insistono complessi di edifici di grandi dimensioni in precario stato di conservazione, che necessitano di essere recuperati.

Dal punto di vista tipologico l'insediamento è forzatamente innovativo con gli organismi edilizi che si dispongono per grandi blocchi contrapposti alle curve di livello, in un'ipotesi di connessione funzionale tra le macrostrutture e la viabilità primaria (l'edificio che scavalca la strada, le strade pedonali interne ai volumi edificati, la macroprogettazione a scala territoriale, etc.).

Ne consegue un sistema di viabilità che non riesce a diventare asse urbano o asse attrezzato: è pensato come arteria principale rispetto a cui tutto confluisce, ma non riesce ad essere occasione di arricchimento di funzioni e di attività tali da riproporre uno scenario urbano.

Al contrario il modello di riferimento tipologico e funzionale, insieme alla carenza di servizi e alla cattiva gestione degli spazi pubblici, ha finito con il conferire al quartiere una connotazione di scarsa identità urbana, che in un certo qual modo potrebbe identificarlo come l'unico brano di periferia in tutta la Valpolcevera.

Nonostante i più recenti e significativi interventi pubblici, finalizzati alla realizzazione di servizi, il quartiere ha una scarsa identità urbana anche a causa della cattiva gestione degli spazi pubblici, del visibile degrado degli edifici e del diffuso disagio sociale.

Il diffuso disagio sociale ha spinto molte famiglie assegnatarie che non avevano particolari problemi, se non un reddito basso, a lasciare il quartiere. Begato è stato luogo di episodi di devianza e pessima qualità di vita.

Il continuo “ricambio” di abitanti ha reso sempre più difficile l’instaurarsi di rapporti sociali.

L’abusivismo, sempre più dilagante, ha approfittato delle difficoltà di assegnazione derivante dalla nomea della zona.

I collegamenti interni vengono ad essere una complicata diramazione di strade principali e secondarie in salita o in discesa.

Le strade veicolari non denunciano alcuna intenzione di prevedere dei veri e propri percorsi interni, tali da divenire luoghi di identificazione e di frequentazione sociale e tali da permettere il riconoscimento delle diverse destinazioni d’uso.

Nel quartiere Begato non si abita, si dorme, la socialità è minima, per le strade c’è pochissima gente, non ci sono negozi e punti di incontro.

Ben visibili sono i segni di inciviltà e di abbandono del quartiere.

Lo spazio non costruito è semplicemente “spazio lasciato libero” e il verde pubblico attrezzato è estremamente ridotto. Nel quartiere operano poche associazioni e organizzazioni.

Negli ultimi 10 anni sono stati tuttavia attuati diversi e significativi programmi di intervento finalizzati al recupero di alloggi e alla realizzazione di servizi di quartiere che hanno contribuito al ripopolamento dell’area e ad aumentare il livello di sicurezza.

3. Riconversione delle aree produttive: si elencano le principali aree a vocazione industriale-produttivo oggetto di riconversione ricomprese nell'ambito.

#### **Area Ex-Miralanza:**



La riconversione dello stabilimento ex-Mira Lanza è volta alla realizzazione di un polo multifunzionale comprendente residenze, servizi pubblici e privati, spazi commerciali, terziario avanzato e connettivo urbano. Si prevede la demolizione degli edifici esistenti ad esclusione di quelli disposti a cortina della linea ferroviaria e dell'edificio posto all'angolo tra Via Rivarolo e Via Lepanto, mantenuto come memoria del passato produttivo dell'area. Il progetto prevede la localizzazione delle unità abitative lungo il fronte stradale in continuità al tessuto residenziale esistente, mantenendo allineamenti ed altezze, mentre le principali funzioni di interesse urbano si attestano attorno ad un grande spazio pubblico a verde in prossimità della nuova fermata ferroviaria metropolitana di Genova-Teglia. La trasformazione dovrà altresì assicurare la realizzazione di una piastra sanitaria, di ampi percorsi pedonali e la piantumazione di alberature ad alto fusto lungo Via Rivarolo. L'intervento di riconversione dell'area dovrà inoltre essere messo in relazione con il disegno di riqualificazione del quartiere Diamante rendendo fruibili i nuovi servizi pubblici attraverso il potenziamento del trasporto pubblico.

**Via Rivarolo 61:**

L'immobile, sito in via Rivarolo 61 A a Teglia, è oggetto di riqualificazione urbanistica-edilizia mediante un intervento di demolizione e ricostruzione in applicazione delle disposizioni dell'art. 7 della L.R. 49/09, al fine di realizzare un edificio residenziale, con il piano terreno a destinazione commerciale, che risponda alla normativa in termini di prestazioni di sostenibilità ambientale ed antisismica, a basso consumo energetico e dotato dei prescritti parcheggi pertinenziali con connessa sistemazione di spazi pubblici. Il perimetro di norma speciale è esteso ai civici 63-65 di via Rivarolo, limitatamente ai piani fondi posti nel distacco da destinarsi a box e magazzini. E' dovuta la quota di E.R.P. ai sensi della Variante per il settore abitativo approvata con D.C.C. n. 67/2011.



## Deposito locomotori Rivarolo:



La riconversione del deposito locomotori di Rivarolo costituisce una importante occasione per la costituzione di un nuovo polo urbano in Valpolcevera: l'area rappresenta infatti un chiaro esempio di servitù all'interno di un tessuto urbano a chiara prevalenza residenziale. Per queste ragioni, l'intervento è in prevalenza destinato a funzioni residenziali e direzionali, alle quali vengono associate funzioni urbane compatibili, determinando un nuovo insediamento connesso in maniera ottimale con il sistema della mobilità urbana (allungamento della fermata ferroviaria di Rivarolo, prolungamento della metropolitana con connessione al parcheggio dell'area ex-Fillea). L'accesso veicolare avverrà esclusivamente da via Perlasca, mentre il collegamento con Via Jori sarà esclusivamente di tipo pedonale, vista l'esiguità dei varchi accessibili e la differenza di quota tra la strada e l'area. Il progetto dovrà inoltre prevedere il completamento del collegamento pedonale tra la stazione di Rivarolo e l'area ex-Fillea (il tratto finale tra Via Dandolo e il parcheggio è già realizzato) e la sistemazione del tratto stradale lungo l'argine del torrente Torbella, in prossimità del quale si trovano la biblioteca civica ed altri servizi pubblici di grande rilevanza per il quartiere.

### Complesso dell'ex mercato ovo-avicolo:



Edificio di proprietà della società comunale SPIM, da anni inutilizzato, della consistenza di circa 7.000 mq di superficie lorda di piano si colloca all'interno dell'Unità Urbanistica del Campasso, altra area fortemente degradata, caratterizzata da deficit di infrastrutture di viabilità, essendo collegata al resto della città solo da un sottopasso ferroviario, e nel quale sono presenti complessi immobiliari pubblici da riqualificare, oltre ad una significativa presenza di alloggi pubblici.

Il quartiere è densamente abitato ha avuto negli ultimi anni un notevole afflusso di nuovi residenti extracomunitari, in particolare sudamericani. Sono presenti problematiche sociali legate alla nuova immigrazione. Nelle aree adiacenti e soprastanti al mercato ovo-avicolo troviamo aree del sedime ferroviario, che ad oggi risultano inutilizzate o sottoutilizzate, che aumentando la sensazione di un diffuso degrado edilizio.



## Complesso della Certosa



Edificio Storico di proprietà comunale, situato all'interno dell'Unità urbanistica di Certosa, funzionalmente baricentrica rispetto all'area proposta.



Il tratto centrale del chiostro ha subito, nel corso di un recente evento alluvionale, un crollo che ha interessato quattro arcate dell'ordine inferiore e nove dell'ordine superiore e comportato la realizzazione di una importante struttura provvisoria per la conservazione delle porzioni residue. Nel terrapieno retrostante, al livello inferiore, si individuano locali voltati in pessimo stato di conservazione generale (si è riscontrata anche la presenza di lesioni murarie), un tempo utilizzati a servizio di attività di tipo artigianale.

Nell'ala laterale del chiostro verso Parrocchia S. Bartolomeo della Certosa, ad oggi i locali posti al piano terra di questa porzione di chiostro, un tempo adibiti a magazzini e dotati di servizi igienici, non sono utilizzati.

L'ordine superiore del chiostro è oggetto di prossimo intervento di messa in sicurezza e di restauro (avvio dei lavori previsto nei prossimi mesi) volto al superamento delle criticità strutturali e conservative

Nell'ala laterale del chiostro verso via Ariosto è stato inglobato nell'edificio per abitazioni di via Ariosto (civ. 8 -10 – edilizia residenziale pubblica). L'ordine superiore del chiostro risulta accessibile dagli alloggi del piano primo e ne costituisce lo spazio esterno. L'ordine inferiore, invece, risulta connesso ai piani terra e fondi.

I locali del piano terra, risultano in parte già utilizzati per funzioni di tipo sociale (ospitano associazioni presenti sul territorio) e sono raggiungibili da via Ariosto, seppure tramite alcuni scalini, ponendosi a quota inferiore rispetto al piano stradale. Il piano fondi attualmente non risulta utilizzato: i locali che lo costituiscono risultano accessibili dal giardino interno del chiostro, ma sono posti ad una quota inferiore.

## 1.6 Aspetti demografici

Genova è una città in grande trasformazione. I cambiamenti di questi ultimi anni hanno coinvolto la struttura socio demografica, il sistema produttivo e gli aspetti fisici e funzionali della città.

In questo scenario, il capoluogo ligure da un lato condivide con il resto del Paese alcune delle dinamiche socioeconomiche di fondo, dall'altro si differenzia per alcune specificità (si pensi al forte tasso di invecchiamento), ma anche per la determinazione e il dinamismo con cui sta conducendo una riprogrammazione radicale e sistemica del suo sviluppo, che lascia intravedere un'idea nuova di città, abbandonando definitivamente l'immagine storica di centro urbano ad alta vocazione industriale.

Cambiamenti consistenti riguardano la struttura demografica.

Dagli anni '70, quando superava gli 800mila abitanti, la città ha perso circa un quarto della popolazione. Oggi il calo si è arrestato e da circa un decennio la popolazione complessiva si mantiene più o meno stabile, pur cambiando la composizione sociale, grazie soprattutto al consolidamento della presenza straniera, ancora percentualmente inferiore a quella di altre città del nord ma rapidamente cresciuta negli ultimi anni

Lo scenario demografico di fine decennio, nonostante la bassa natalità e il consistente flusso di emigrati è, comunque, leggermente migliore di quello iniziale in termini di tenuta complessiva della popolazione, anche se permangono alcune criticità che contribuiscono a rendere fragile e instabile la struttura sociale e demografica della città.

I dati estratti dall'ultimo censimento forniscono alcune chiavi di lettura per la corretta interpretazione dei cambiamenti che caratterizzano la realtà demografica e sociale del territorio di Genova e consentono alcuni spunti di riflessione sull'evoluzione demografica di Genova.

Analizzando il decennio 2001-2011 risultano tangibili i cambiamenti che hanno interessato la città, a partire da quelli indotti in particolare dall'immigrazione.

La città ha perso ancora popolazione rispetto al 2001 scendendo sotto la soglia dei 600.000 abitanti, ma il calo, grazie alla componente straniera rapidamente cresciuta nel primo decennio del 2000, si è fortemente ridimensionato.

Al censimento del 2011 sono stati rilevati, nel comune di Genova, 44.379 stranieri residenti (19.651 maschi e 24.728 femmine) mentre a livello provinciale il numero sale a 58.466 unità.

Il peso percentuale sul complesso della popolazione residente genovese è pari al 7,6%. Nel 2001 vennero censiti 15.567 stranieri residenti: pertanto nell'ultimo periodo intercensuario il numero degli stranieri residenti a Genova è quasi triplicato.

La maggioranza degli stranieri residenti (21.998, pari al 40,3%) si conferma di origine sudamericana (erano 21.081 pari al 41,8% nel 2010), seguiti da quelli provenienti dai paesi Europei non appartenenti all'Unione Europea (9.230, il 16,9%), dai cittadini dell'UE (7.117, il 13,1%), dagli asiatici (6.360, l'11,7%), dai nordafricani (5.520, il 10,1%) e



dagli stranieri provenienti dagli altri paesi dell'Africa (3.223, il 5,9%). Da segnalare che nel 2000 i nordafricani pesavano per il 15,8% sul complesso degli stranieri e il resto degli africani per il 12,0%.

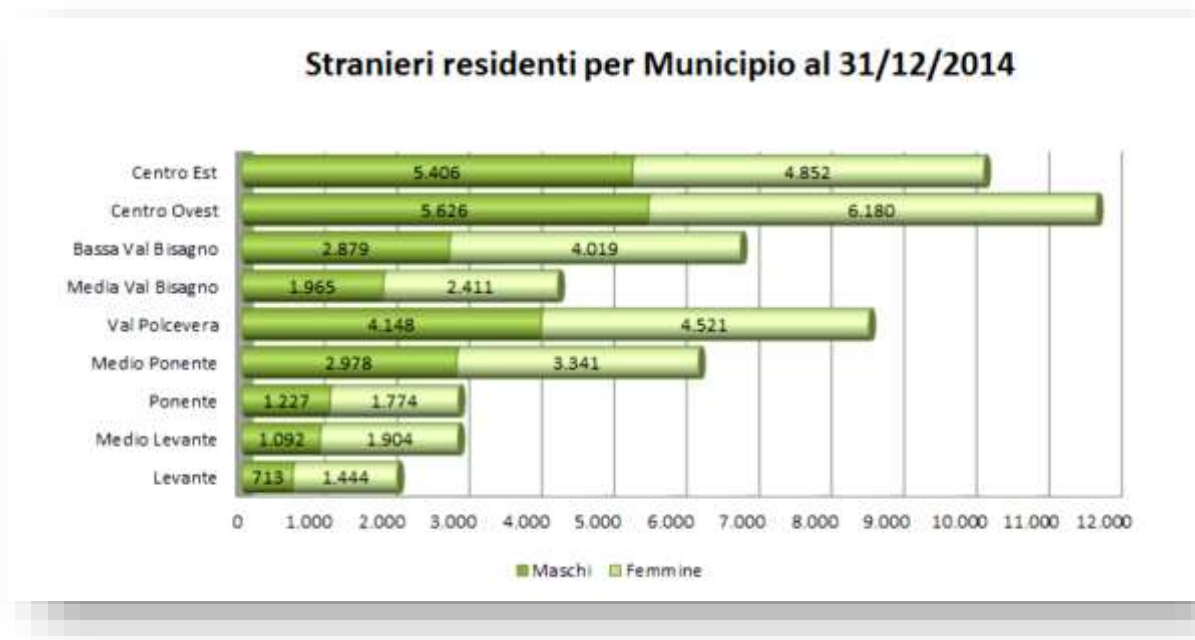
**Tav. 11 - Stranieri residenti per nazionalità più numerose e Municipio - anno 2011**

nazionalità	I Genova Centro Est		II Genova Centro Ovest	III Genova Bassa Val Bisagn	IV Genova Media Val Bisagn	V Genova Val Polcevera	VI Genova Medio Ponente	VII Genova Ponent	VIII Genova Medio Levante	IX Genova Levante	totale
	totale	di cui Centro Storico									
Ecuador	2.423	846	4.929	2.203	1.485	2.804	2.199	490	608	295	17.436
Albania	510	167	973	658	471	1.629	895	359	156	142	5.793
Romania	488	209	620	552	425	647	730	421	228	231	4.342
Marocco	1.291	1.124	587	225	224	906	537	336	57	69	4.232
Perù	552	194	469	574	387	288	167	76	280	135	2.928
Rep. Pop. Cinese	479	209	615	204	44	82	181	32	164	39	1.840
Ucraina	241	61	194	225	124	145	135	176	225	213	1.678
Senegal	357	862	211	28	26	131	67	30	15	6	1.471
Sri Lanka	253	70	128	326	153	61	19	20	151	64	1.175
Bangladesh	557	491	82	5	14	9	295	22	0	2	986
India	175	84	128	255	87	23	65	26	70	36	865
Tunisia	122	52	215	70	26	160	106	109	10	40	858
Nigeria	232	180	176	47	30	160	66	15	11	15	752
Filippine	234	146	152	54	37	25	17	14	105	31	669
Rep. Dominicana	57	24	176	42	37	117	93	42	15	12	591
Polonia	94	24	68	99	51	53	32	51	45	48	541
Colombia	81	29	93	64	59	46	45	18	42	28	476
Federazione Russa	71	29	34	80	32	42	33	38	54	68	452
Cile	106	52	73	33	18	28	76	41	17	6	398
Bulgaria	69	8	41	50	23	37	32	27	51	32	362
Spagna	74	34	39	40	22	17	17	14	60	34	317
Francia	114	52	19	18	10	15	10	27	49	34	296
Moldova	39	9	28	53	14	13	22	53	31	30	283
Germania	100	22	10	24	14	3	7	12	35	64	269
Brasile	48	24	30	39	23	34	16	26	17	35	268
Serbia e Montenegro	20	6	40	26	31	52	22	24	13	23	251
Bolivia	50	29	58	28	21	27	14	15	25	12	250
Egitto	51	32	35	34	29	46	13	11	5	6	230
Pakistan	84	59	56	9	4	15	51	2	2	2	225
Regno Unito	66	20	15	13	8	7	8	12	47	42	218
Iran	47	22	42	42	9	4	3	4	37	27	215
Cuba	24	10	24	28	17	13	13	17	20	26	182
Capo Verde	79	29	21	8	21	15	10	4	17	6	181
Algeria	21	14	26	13	6	47	25	23	3	4	168
San Marino	16	0	28	14	15	41	15	19	14	2	164
Altri Stati	947	592	328	300	195	262	258	206	321	342	3.159
<b>TOTALE</b>	<b>10.772</b>	<b>5.338</b>	<b>10.763</b>	<b>6.483</b>	<b>4.192</b>	<b>8.004</b>	<b>6.294</b>	<b>2.812</b>	<b>3.000</b>	<b>2.201</b>	<b>54.521</b>

Si evince inoltre dalla tav. 11 che il Municipio V - Valpolcevera e il Municipio II - Genova Centro Ovest, in cui ricade l'area oggetto di ipotesi progettuale, sono i due Municipi con il più alto numero di stranieri residenti e che la maggioranza degli stranieri residenti si conferma di origine sudamericana.

L'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente dal 2000 al 2014 è più che triplicata (9,5%). In quattro Municipi tale percentuale è superiore alla media cittadina: **Centro Ovest (17,5%)** che per il terzo anno che registra il più alto numero di stranieri residenti seguito dalla **Val Polcevera (14,0%)**, Centro Est (11,7%) e Medio Ponente (10,4%).

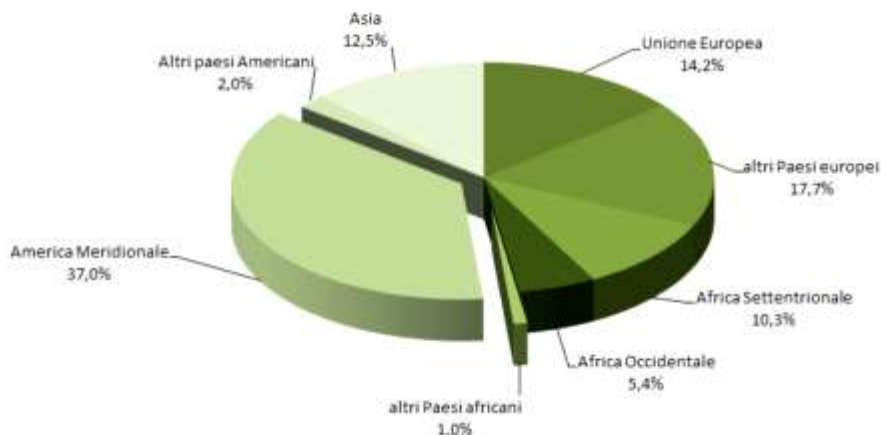
Se si considera il territorio delle 25 ex circoscrizioni, nel 2014 si evidenzia che le ex circoscrizioni dove la percentuale di stranieri residenti sul complesso della popolazione supera il dato medio cittadino (9,5%) sono otto: Pre'-Molo-Maddalena (23,6%), **Sampierdarena (21,1%)**, Cornigliano (20,4%), **Rivarolo (17,1%)**, Staglieno (13,5%), **Bolzaneto** e Oregina-Lagaccio (11,4%) e San Teodoro (10,6%).



Al 31/12/2014 gli stranieri residenti nel Comune di Genova sono 56.480 (30.446 femmine e 26.034 maschi).

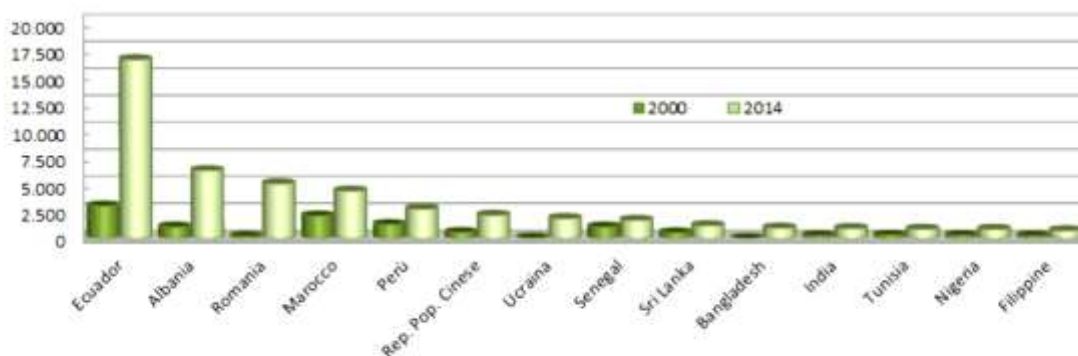
Anche se gli stranieri provenienti dall'America Meridionale hanno registrato un calo del 4,2%, la comunità sudamericana rimane sempre la più numerosa (20.877 unità pari al 37,0%), seguita dagli stranieri provenienti dai paesi Europei non appartenenti all'Unione Europea (9.972, il 17,7%), dai cittadini dell'UE (7.998, il 14,2%), dagli asiatici (7.053, il 12,5%), dai nordafricani (5.787, il 10,2%), dagli stranieri provenienti dagli altri paesi dell'Africa (3.606, il 6,4%) e dagli altri paesi Americani (1.161, 2,1%). Da segnalare che nel 2000 i nordafricani costituivano il 15,8% del complesso degli stranieri e gli altri paesi africani erano rappresentati con il 12,0%.

### Stranieri residenti per area geografica di provenienza al 31/12/2014



La comunità più numerosa, fin dal 1999, è quella ecuadoriana dopo una lunga prevalenza di quella marocchina. Al 31/12/2014 gli immigrati dall'Ecuador sono 16.601 (9.515 femmine e 7.086 maschi): la comunità ecuadoriana rappresenta il 29,4% dell'intera presenza straniera a Genova. A seguire vi sono gli albanesi (6.325; 11,2%), i rumeni (5.107; 9,0%), i marocchini (4.429; 7,8%), i peruviani (2.750; 4,9%), i cinesi (2.180; 3,9%), gli ucraini (1.879; 3,3%), i senegalesi (1.721; 3,0%) e i cingalesi (1.219; 2,2%). Altre importanti comunità residenti a Genova al 31/12/2014 sono quelle dei cittadini del Bangladesh (994), dell'India (953), della Tunisia (891), della Nigeria (882), e delle Filippine (758).

### Stranieri residenti per principali nazionalità



Alcune comunità, che registravano una scarsa presenza nel 2000, hanno raggiunto ora una rappresentatività significativa: è il caso degli ucraini (72 nel 2000, 1.879 nel 2014) e dei bengalesi (30 nel 2000, 994 nel 2014). Particolare è il dato relativo alla comunità rumena che, dopo l'ingresso nell'Unione Europea, registra un fortissimo incremento (da 220 a 5.107).

## 1.7 Tasso di abbandono scolastico

La dispersione scolastica o "evasione scolastica" non è solo l'abbandono scolastico ma comprende anche l'irregolarità nelle frequenze, ritardi ed interruzioni e la non ammissione all'anno scolastico successivo.

Nell'attuale ordinamento l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni, con la finalità di consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età. L'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni.

In altre parole, l'abbandono è quantificato dallo scarto tra il dato iniziale degli alunni iscritti e quello relativo agli alunni che risultano scrutinati alla fine di ogni anno scolastico.

La dispersione scolastica si pone come indicatore della qualità del sistema formativo e pone l'accento sul valore del ruolo e della funzione della scuola, della famiglia e delle altre istituzioni e impone la ricerca di risposte e interventi adeguati e mirati, in un quadro di integrazione tra tutti i soggetti coinvolti.

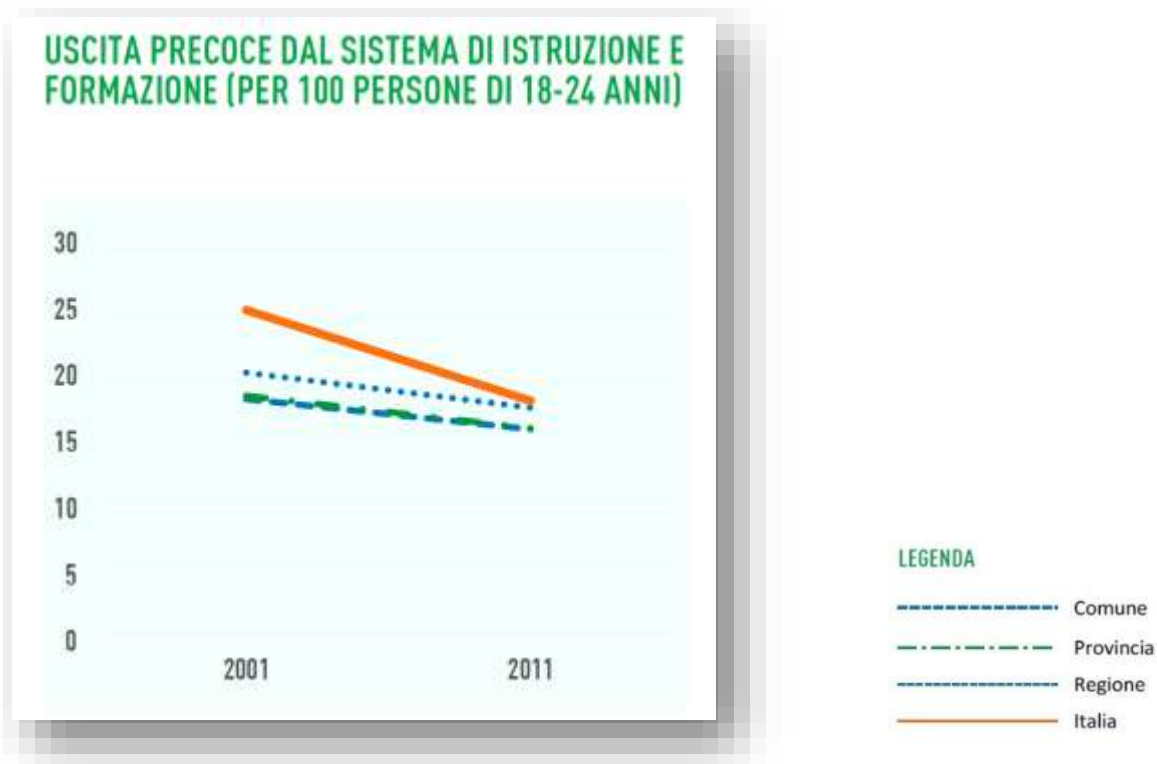
Quello che è rilevante ai fini di una stima della perdita associata all'abbandono scolastico è l'effetto non sul reddito temporaneo degli individui (che dipende da effetti contingenti quali l'età o la fase ciclica), ma sul reddito permanente, quello cioè mediamente fruibile nell'arco della vita.

Le variabili che concorrono e favoriscono lo sviluppo della dispersione scolastica sono:

- Condizione socio-culturale della famiglia, situazioni familiari difficili, maggiori nelle famiglie con disagi economici;
- Irregolarità della carriera scolastica (causata da una assenza di individuazione di diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento come la dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);
- Dinamiche soggettive dello studente (emarginazione, demotivazione, bassa autostima);
- Difficoltà relazionali all'interno del gruppo (fenomeno del bullismo).

Nella scuola secondaria di I grado, gli alunni "a rischio di abbandono" sono prevalentemente iscritti al secondo e al terzo anno; il fenomeno è più evidente nella scuola secondaria di II grado in cui l'abbandono interessa prevalentemente il terzo e quarto anno di corso.

Si distingue la Liguria con una percentuale di alunni "tasso di abbandono" pari al 17,2%.



La presenza di alunni stranieri nella scuola italiana è un fenomeno in crescita: attualmente gli alunni con cittadinanza non italiana sono il 9,5% nella scuola secondaria di I grado e il 6,6% nella scuola secondaria di II grado. Il fenomeno della dispersione scolastica colpisce maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani.

A Genova è utile ricordare i dati di fonte scolastica che segnalano una crescente incidenza di alunni stranieri iscritti nelle scuole cittadine. Nella scuola dell'infanzia la percentuale di alunni stranieri iscritti sale dal 4,2 dell'anno scolastico 2000/2001 all'8,6 dell'anno scolastico 2013/2014, nella scuola primaria dal 3,9 al 13,6 e nella scuola secondaria di 1° grado dal 5,2 al 14,4.



Nella Tabella sottostante sono indicati alcuni dati interessanti tra cui quelli relativi al “Tasso di Scolarizzazione” dell’area candidata, confrontati con quelli dell’intero Comune di Genova e con l’intero territorio nazionale:

Dati relativi all’area oggetto di proposta progettuale (Censimento 2011)						
Popolazione residente - totale	Popolazione residente - totale fino a 24 anni	Popolazione residente - totale di 15 anni e più	Popolazione residente - totale di 25 anni e più	Popolazione residente con laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	Popolazione residente con diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	Unità Urbanistiche Area candidata
P1	P150	P151	P152	P47	P48	
9601	2179	8335	7422	623	2667	CERTOSA
8959	1781	7922	7178	768	2738	RIVAROLO
3965	940	3421	3025	204	1052	TEGLIA
3079	550	2791	2529	166	798	BEGATO
4602	918	4099	3684	190	941	BOLZANETO
2865	598	2527	2267	173	817	CAMPASSO
33071	6966	29095	26105	2124	9013	TOTALE

INDICATORI			
	Area Candidata	Comune di Genova	Italia
Tasso di scolarizzazione	42,7	57,0	51,4
Tasso di concentrazione giovanile	21,1	19,6	24,0

I dati evidenziano come nell’area oggetto di progetto pur essendo alto il tasso di concentrazione giovanile il tasso di scolarizzazione risulta inferiore al territorio comunale e nazionale.

I dati relativi all’adempimento dell’obbligo, riferiti all’anno scolastico 2014/2015, suddivisi per Istituti Comprensivi nelle Unità Urbanistiche interessate dal progetto, che indicano la dispersione sono i seguenti:

- IC Rivarolo: n.3 unità;
- IC Certosa: n.5 unità;
- IC Sampierdarena: n.4 unità;
- IC Bolzaneto: n.1 unità;
- Ist. Gastaldi-Abba: n.1 unità;
- Ist. Einaudi-Casaregis-Galilei: n.5 unità;
- Liceo Gobetti: n.30 unità.

(nota: i dati possono essere difforni in quanto questo dipende dalla scelta dei Dirigenti Scolastici di segnalare come inadempienti i ragazzi).

Un altro dato interessante, che perviene dalla Città Metropolitana, riguarda i ragazzi che essendo residenti nell’ambito interessato risultano aver abbandonato i percorsi di formazione di scuole al di fuori dell’area:

- residenti a Sampierdarena: n. 4 unità;
- residenti a Begato: n. 1 unità.

In particolare l'Istituto Comprensivo di Certosa che rientra integralmente nell'ambito candidato viene considerato all'interno dell' "area a rischio".

La Tabella sottostante fotografa la situazione odierna.

	ISTITUZIONE SCOLASTICA	Sc. INFANZIA	Sc. PRIMARIA	Sc.Sec. PRIMO GRADO
Alunni	806	121	347	338
di cui alunni stranieri	268	48	125	95
di cui alunni Rom o Sinti	8	1	7	/
di cui ripetenti	19	/	3	16
di cui con frequenza irregolare	13	/	6	7
di cui disabili	54	2	20	32

Nella Tabella sottostante sono indicati i dati di Istituti Scolastici Superiori dell'ambito in cui la dispersione scolastica risulta maggiore rispetto alle scuole di grado inferiore:

La tabella confronta i dati degli iscritti della stessa leva sui due primi anni fonte MIUR-Scuola in chiaro

	1	2	3	4	5	differenza II-I	%
<b>Einaudi</b>							
2012-13	80	73	63	65	88		
2013-14	77	81	68	55	65	1	1,3%
2014-15	76	67	75	61	56	-10	-13,0%
<b>Casaregis</b>							
2012-13	83	72	52	66	73		
2013-14	79	64	39	72	47	-19	-22,9%
2014-15	84	68	58	69	59	-11	-13,9%
<b>Galilei</b>							
2012-13	86	39	68	61	33		
2013-14	103	69	41	64	48	-17	-19,8%
2014-15	92	58	65	32	58	-45	-43,7%
<b>Fermi</b>							
2012-13	143	148	164	169	196		
2013-14	155	122	150	160	175	-21	-14,7%
2014-15	162	136	120	137	151	-19	-12,3%
<b>Gobetti</b>							
2012-13	188	174	193	162	172		
2013-14	210	164	179	185	167	-24	-12,8%
2014-15	253	158	168	172	195	-52	-24,8%
<b>Mazzini</b>							
2012-13	223	192	198	120	91		
2013-14	229	203	178	179	116	-20	-9,0%
2014-15	199	212	190	167	180	-17	-7,4%
<b>Abba</b>							
2012-13							
2013-14							
2014-15	222	127	110	86	79		
<b>Gaslini-Meucci</b>							
2012-13							
2013-14							
2014-15	159	181	164	159	114		

dati non disponibili

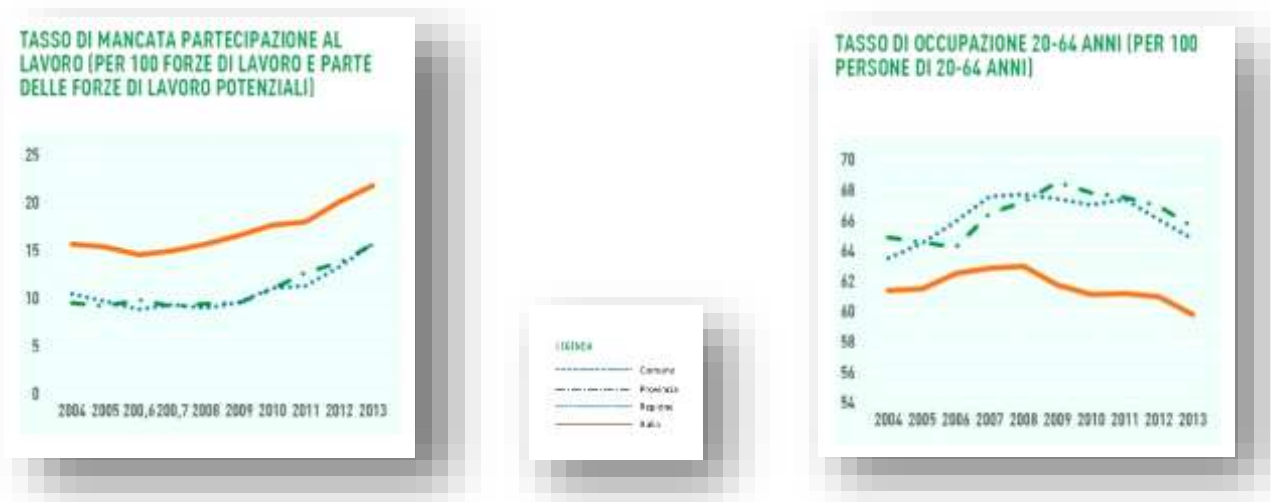
impossibile distinguere tra il plesso di Bolzaneto e quello di Marassi

## 1.8 Il tema del lavoro: caratteristiche dell'occupazione

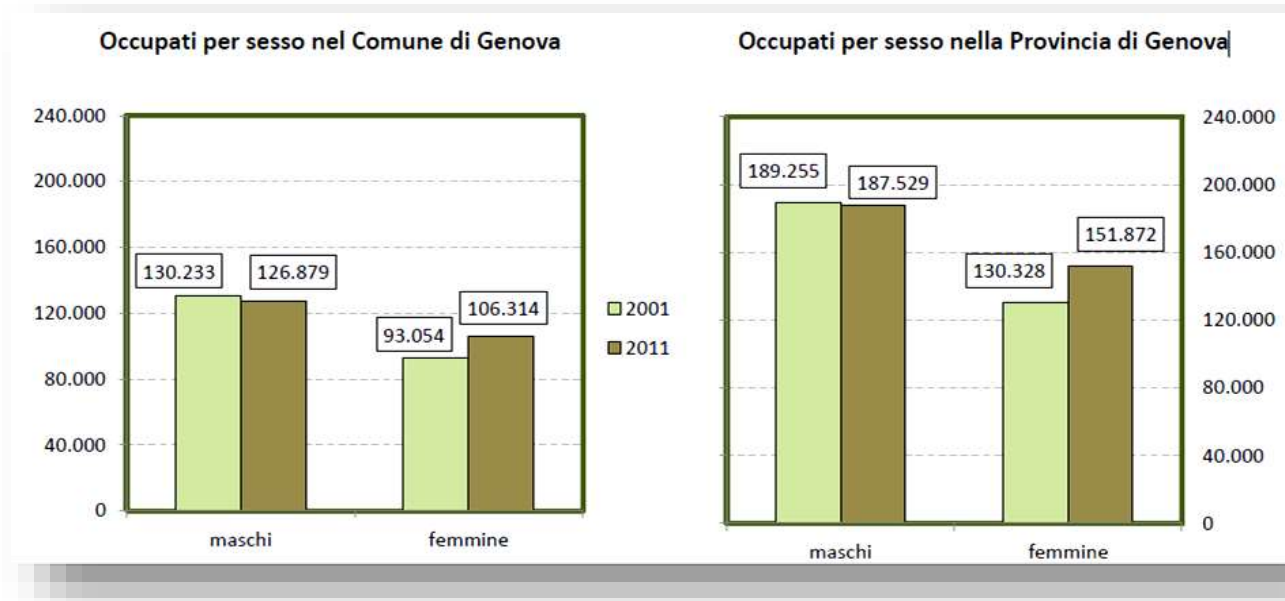
Per quanto riguarda il tasso di occupazione, che viene espresso dal rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa, lo stesso aumenta su base decennale nonostante la crisi economica passando dal 57,2% al 65,4%. La semplice osservazione di questi dati non fotografa compiutamente le situazioni di criticità che persistono nel mercato del lavoro genovese. Infatti il confronto decennale dei dati censuari per classe di età evidenzia, nel 2011, un marcato spostamento delle forze lavoro verso le età più elevate e un considerevole calo dei lavoratori appartenenti alle fasce giovanili. I giovani posticipano l'entrata nel mercato del lavoro per effetto delle difficoltà conseguenti alla crisi economica, mentre per i lavoratori anziani i tempi di permanenza si allungano in virtù dei recenti cambiamenti della normativa in materia di pensionamento. La disoccupazione giovanile rimane assai elevata e si attesta sui valori del precedente censimento.

Il tasso di disoccupazione totale, a Genova, scende dall'8,6% del 2001 al 7,9% del 2011 mentre quello relativo alla disoccupazione giovanile registra una flessione più contenuta scendendo dal 28,8% al 28,5%.

Il 72,8% delle forze lavoro si concentra nelle fasce di età comprese tra i 35 e i 64 anni a causa non solo del progressivo invecchiamento della popolazione ma anche del ritardato momento di accesso dei giovani al mondo del lavoro.

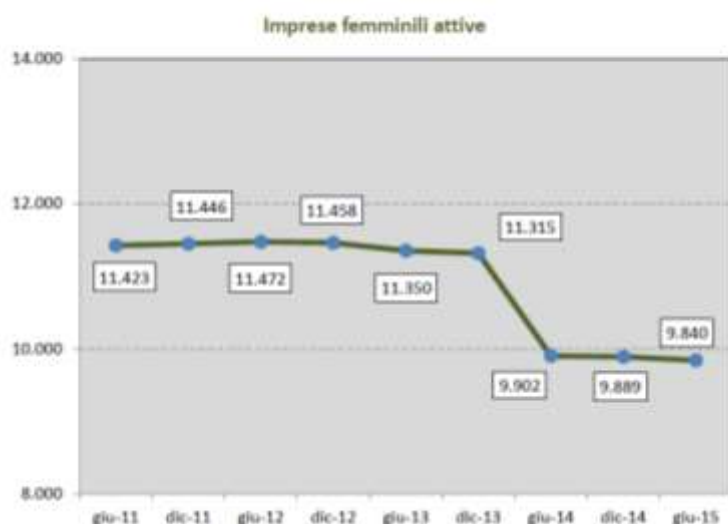


Il mercato del lavoro, a Genova e nella Provincia, registra un costante incremento della componente femminile e la contemporanea flessione del numero di maschi occupati.



Nel complesso delle forze di lavoro, la componente maschile risulta ancora la più numerosa ma si riduce il divario di genere: nel 2011 le donne costituiscono il 46,3% delle forze lavoro del capoluogo ligure e il 45,5% della Provincia.

### Rallenta il calo dell'imprenditoria femminile



Fonte: CCGIAA Genova

A giugno 2015 le imprese femminili attive risultano 9.840, solo 49 in meno rispetto a dicembre 2014. Dopo il forte calo registrato all'inizio del 2014, la diminuzione di attività femminile sembra rallentare. A Genova le imprese femminili costituiscono il 20,1% del totale. L'attività femminile resta concentrata nel commercio (3.665 imprese), nei servizi di ristorazione (1.137) ed, in genere, nelle altre attività di servizi (1.169).

Dinamiche evolutive importanti riguardano anche il settore economico, con una città che pur mantenendo una quota significativa di attività industriali ha un'occupazione ormai largamente collocata nei servizi. Cresce il lavoro delle donne ma resta il problema di un'intensità occupazionale e produttiva

ancora debole rispetto alle altre città del nord-ovest. Genova aspira a diventare sempre più una città polifunzionale che poggia il suo sviluppo su tre poli: porto/industria, ricerca, turismo/cultura.

Gli stranieri residenti occupati a Genova sono pari a 22.199 unità mentre a livello provinciale il numero raggiunge le 29.095 unità. A Genova il 53,6% degli occupati stranieri ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni.

Il tasso di disoccupazione degli stranieri si attesta al 13,0% nel capoluogo ligure mentre in Provincia è lievemente inferiore (12,7%). Con riferimento ai dati delle "non forze di lavoro" si osserva come a Genova il 57,0% sia costituito da individui in pensione. Il numero degli studenti rimane pressoché costante nell'arco del periodo intercensuario mentre in considerevole calo (-43,3%) risultano le casalinghe. Le donne costituiscono la maggioranza in tutte le categorie compresa quella degli individui in altra condizione, che comprendono i percettori di una pensione sociale o di invalidità per motivi diversi dall'attività lavorativa. Inoltre tra gli individui appartenenti alle "non forze lavoro" risulta esiguo il numero dei laureati (pari al 7,5% del totale) mentre sono pochi anche i diplomati (26,6%). L'area candidata presenta un tasso di disoccupazione più alto rispetto a quello rilevato sull'intero territorio comunale ed un tasso di occupazione inferiore sia a quello comunale sia a quello su scala nazionale, pur avendo un tasso di concentrazione giovanile superiore a quello del Comune di Genova.

Dati relativi all'area oggetto di proposta progettuale (Censimento 2011)						
Popolazione residente - totale	Popolazione residente - totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro totale	Popolazione residente - totale di 15 anni e più occupata (FL)	Popolazione residente - totale fino a 24 anni	Popolazione residente - totale di 15 anni e più	Popolazione residente - totale di 25 anni e più	Unità Urbanistiche Area candidata
P1	P60	P61	P150	P151	P152	
9601	4192	3795	2179	8335	7422	CERTOSA
8959	3723	3402	1781	7922	7178	RIVAROLO
3965	1717	1532	940	3421	3025	TEGLIA
3079	1190	1045	550	2791	2529	BEGATO
4602	1781	1457	918	4099	3684	BOLZANETO
2865	1212	1106	598	2527	2267	CAMPASSO
33071	13815	12337	6966	29095	26105	TOTALE

INDICATORI			
	Area Candidata	Comune di Genova	Italia
Tasso di disoccupazione	10,7	7,9	11,4
Tasso di Occupazione	42,4	44,9	45,0
Tasso di concentrazione giovanile	21,1	19,6	24,0

## 1.9 Strutture commerciali

L'area candidata, pur non presentando un vero e proprio fenomeno di contrazione delle attività commerciali, sta subendo tuttavia un importante processo di trasformazione dell'assetto delle attività commerciali di vicinato e del tessuto produttivo locale.

Infatti, come specificato nella tabella sottostante, gli ultimi anni, a fronte di una fluttuazione delle nuove aperture, con dato significativamente basso per l'anno 2015, hanno visto una crescita progressiva delle attività commerciali gestite da cittadini stranieri.

Il dato può essere interpretato come una lenta "sostituzione" di attività storiche locali da parte di altre, di carattere etnico/internazionale.

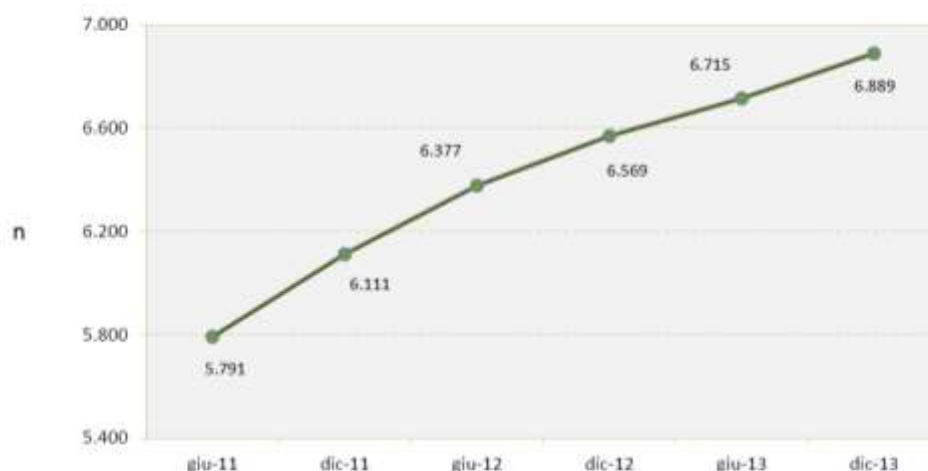
Questo dato è ulteriore dimostrazione che nell'ambito dell'area candidata ogni intervento progettuale deve tener conto del tessuto sociale multi-etnico, con le problematiche di integrazione che ciò comporta.

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Esercizi aperti</b>	2396	2497	2573	2666	2725
Nuove aperture	75	101	76	93	59
Chiusure	47	39	54	62	60
<b>di cui stranieri</b>					
Esercizi aperti	149	171	191	220	250
Nuove aperture	15	22	20	29	30
Chiusure	7	8	10	8	8

Anche nel caso di Genova si assiste ad una crescita dell'imprenditoria straniera.



## In crescita le imprese avviate da stranieri



Fonte: CCIAA Genova

Negli ultimi anni si registra la crescita del numero di imprese gestite da stranieri; alla fine del 2013 le imprese di stranieri erano il 14% del complesso imprenditoriale genovese.

## Le imprese attive di stranieri a Genova per settore di attività

	n° imprese 2011	n° imprese 2012	n° imprese 2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8	8	7
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
Attività manifatturiere	189	214	215
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0
Forn. di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	2	2	3
Costruzioni	1.908	2.138	2.253
Commercio all'ingrosso, al dettaglio; rip. di auto e motocicli	2.773	2.904	3.024
Trasporto e magazzinaggio	172	187	189
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	349	381	420
Servizi di informazione e comunicazione	147	146	148
Attività finanziarie e assicurative	29	28	26
Attività immobiliari	48	45	48
Attività professionali, scientifiche e tecniche	69	70	71
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	210	212	223
Istruzione	7	7	8
Sanità e assistenza sociale	9	9	9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21	24	23
Altre attività di servizi	163	191	222
Imprese non classificate	7	3	0
	<b>6.111</b>	<b>6.569</b>	<b>6.889</b>

Fonte: CCIAA Genova

## Imprese straniere al 31/12/2013

	Numero imprese	% sul complesso del settore
Commercio all'ingrosso, al dettaglio; rip. di auto e motocicli	3.024	18,6
Costruzioni	2.253	27,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	420	10,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	223	11,9
Altre attività di servizi	222	10,4
Attività manifatturiere	215	5,6
Trasporto e magazzinaggio	189	6,9
Servizi di informazione e comunicazione	148	10,7

Fonte: COAIA Genova

La crescita delle imprese gestite da stranieri si rileva in particolare nel Commercio e nell'Edilizia che sono le aree di maggior diffusione di imprenditoria straniera. La presenza straniera in questi settori è molto alta: a Genova al 31.12.2013 il 27,3% delle imprese attive nell'edilizia e il 18,6% delle attività commerciali sono gestite da stranieri.

### 1.10 Il degrado sociale

La sicurezza dei cittadini, a livello sia di reati commessi che di percezione del pericolo, è un dato importante per misurare la salute di una società.

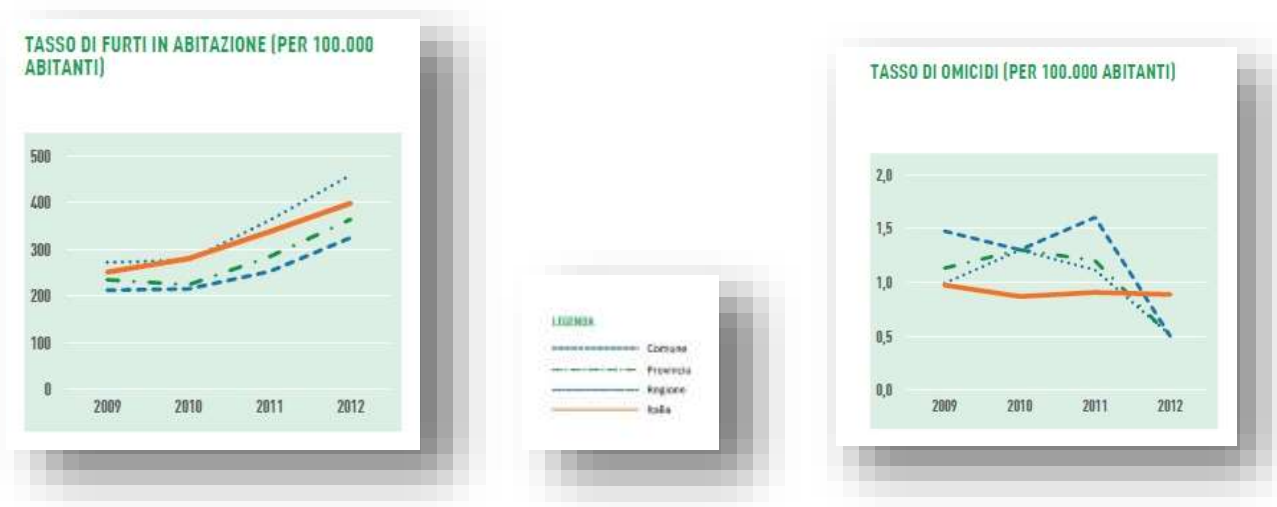
Nel 2013 sono state esaminate 106 città, classificate in ordine di pericolosità, con una valutazione basata sui principali tipi di reato, suddivisi in:

- furti
- borseggi
- rapine
- truffe e frodi

Secondo i dati dell'Istat, il contesto italiano risulta fortemente differenziato sotto il profilo territoriale: il tasso (per 100.000 abitanti) di persone denunciate per le quali inizia l'azione penale, è fortemente minore al Nord-Ovest rispetto al Mezzogiorno.

A livello regionale, il Veneto, il Piemonte e la provincia autonoma di Bolzano si attestano sui valori più contenuti, mentre la Calabria, la Liguria e l'Abruzzo presentano valori più alti.

Quanto alla percezione del pericolo sempre i dati Istat più recenti mostrano che quasi il 30% delle famiglie segnala la presenza di rischio di criminalità e degrado nella zona in cui vive.



**Tabella n. 1** - Presenza di furti ogni 100.000 abitanti e variazione nel 2013 rispetto all'anno 2012

#### FURTI

Province	x100 mila abit	Var.% sul 2012
66 Genova	345	-3,5
Totale Italia	414	+5,9

**Tabella n. 2** - Presenza di borseggi ogni 100.000 abitanti e variazione nel 2013 rispetto all'anno 2012

#### BORSEGGI

Province	x100 mila abit	Var.% sul 2012
7 Genova	653,4	+8,0
Totale Italia	273,2	11,8

**Tabella n. 3** – Totale reati ogni 100.000 abitanti e variazione nel 2013 rispetto all'anno 2012

#### RAPINE

Province	x100 mila abit	Var.% sul 2012
14 Genova	72,1	+6,1
Totale Italia	72	+2,6

Nel caso della Valpolcevera, il degrado portato dalla chiusura di grandi insediamenti produttivi, che hanno sempre caratterizzato la Valpolcevera, è stato affrontato a partire dagli anni novanta, quando si è dato il via al processo di riqualificazione delle aree dismesse dalle grandi industrie e dagli impianti petroliferi: in particolare, al posto di questi ultimi sono state costruite ampie zone residenziali, centri commerciali e piccole e medie imprese.

E' una popolazione in continua evoluzione: negli ultimi dieci anni (2000/2010) la Valpolcevera, oltre ai cambiamenti strutturali ed ambientali, ha vissuto cambiamenti straordinari anche per quanto riguarda la composizione dei propri abitanti.

Gli stranieri, ad esempio, sono passati da 890 del 2000 a circa 6.000 del 2009, attualmente gli stranieri rappresentano circa il 13,4% della popolazione: questo ha portato, quindi, la crescita della popolazione e il suo ringiovanimento. Le scuole sono tornate a riempirsi e i bambini ed i giovani sono aumentati (la Valpolcevera è, infatti, il territorio cittadino con il maggior numero di bambini tra 0 e 13 anni) contemporaneamente l'indice di vecchiaia è diminuito ed è molto inferiore alla media cittadina (237,4 la media cittadina dell'indice di vecchiaia, per la Valpolcevera 200,1).

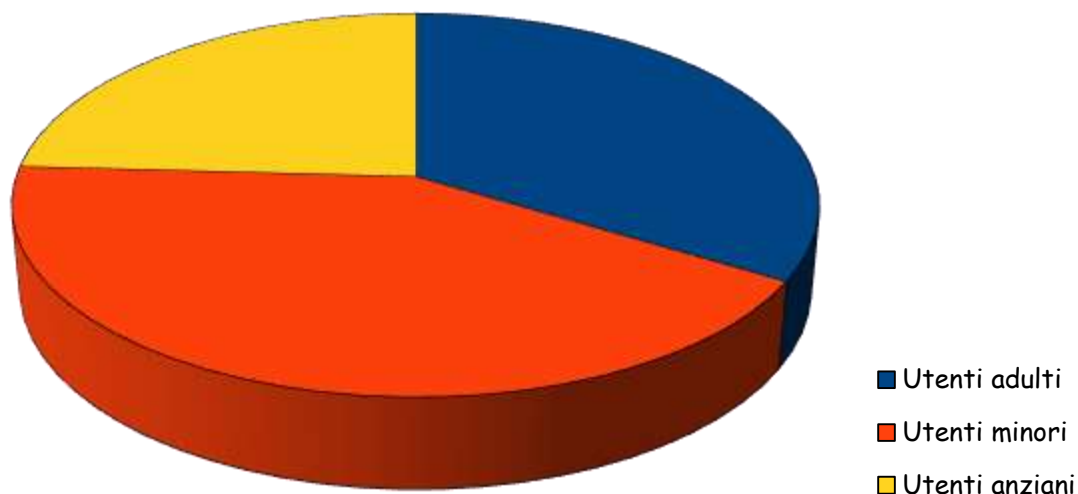
Anche in passato la Valpolcevera è stata bacino di grandi ondate migratorie che sono andate ad alimentare le grandi fabbriche; oggi molti immigrati sono inseriti nell'edilizia, in attività lavorative a sostegno delle famiglie (colf e badanti) ma molti sono disoccupati perché non trovano lavoro o perché lo hanno perso.

Questo quadro sociale in evoluzione presenta numerosi squilibri, che si ripercuotono e diventano evidenti se si guarda al numero di casi di disagio seguito dai Servizi sociali, in particolare dell'Ambito Territoriale Sociale 41 (ATS 41):

	<b>A.T.S. 41</b>	<b>UTENZA COMPRESA NEL BACINO INTERESSATO AL PROGETTO*</b>
<b>ADULTI</b>	1.088	<b>870</b>
<b>ANZIANI</b>	780	<b>624</b>
<b>MINORI</b>	1.367	<b>1.093</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.235</b>	<b>2.592</b>

\*Per precisione, i dati che di seguito sono riportati sono abbattuti del 20% in quanto il Progetto insiste sul territorio di Certosa, Rivarolo e parte del territorio di Bolzaneto (41.665 abitanti) e non sull'intero territorio della Valpolcevera (62.017 abitanti)

## UTENTI A.T.S. 41



La riduzione dei contributi economici, l'aumento della disoccupazione e la mancanza di risorse in generale sta creando una situazione di malessere cronica in cui, per l'ATS, è difficile lavorare a sostegno dei propri utenti.

Per questo motivo è sempre necessario cercare nuovi percorsi ed interventi innovativi; l'oggetto di questo progetto rientra nella ricerca dell'ATS di percorsi innovativi per rispondere in modo creativo ai sempre più emergenti bisogni dell'utenza.

La situazione di malessere, la crisi economica, l'impoverimento di valori e relazioni familiari/amicali spesso porta ad intervenire per la tutela dei minori che si trovano in situazione di maltrattamento e/o abuso

	2014	2015
Minori in struttura	<b>169</b> di cui: 10 madri* 132 minori 27 adolescenti (18-21 anni)	<b>162</b> di cui: 12 madri 121 minori 29 adolescenti (18-21 anni)
Minori inseriti in struttura nell'anno	<b>50 (e 4 madri)</b>	<b>29 (e 4 madri)</b>
Affidi familiari	<b>71</b>	<b>74</b>
Minori inseriti in affido familiare nell'anno	<b>8</b>	<b>13</b>
Allontanamenti con le forze dell'Ordine	<b>10</b>	<b>7</b> (al 31 agosto u.s.)

Rilevante è il numero di casi segnalati ai Servizi dall'Autorità Giudiziaria:

<b>SITUAZIONE AUTORITA' GIUDIZIARIA al 01/10/2015</b>							
<b>AG ATTIVA al 01/10/2015</b>		<b>di cui in AFFIDO AL SERVIZIO</b>		<b>di cui NUOVI CASI anno 2015</b>		<b>a questi numeri, aggiungere PRIME SEGNALAZIONI che non sono ancora considerate "AG Attiva"</b>	
V Val Polcevera - ATS n.41	687	V Val Polcevera -ATS n.41	296	V Val Polcevera -ATS n.41	105	V Val Polcevera -ATS n.41	7
Totale complessivo Comune di Genova	3.639	Totale complessivo Comune di Genova	1.482	Totale complessivo Comune di Genova	596	Totale complessivo Comune di Genova	98

Nel distretto sociale, le caratteristiche dell'utenza adulta (870 utenti in carico su una popolazione di 41.665 persone) sono:

- Problemi economici;
- Disoccupazione;
- Perdita del lavoro;
- Perdita della casa;
- Separazioni;
- Solitudine.

Di seguito sono elencate le strategie messe in atto dai servizi sociali territoriali per contenere il disagio sociale:

- Colloqui di sostegno: accoglienza della persona, ascolto e comprensione dei propri bisogni, individuazione di un percorso condiviso;
- Siaf-Servizio Integrato Adulti-Famiglie: è un Servizio gestito dal terzo settore, strumento per l'ATS per intervenire su quelle situazioni, in particolare le persone comprese tra i 18 e 25 anni, che portano la richiesta di essere accompagnati ed orientati nelle loro scelte (casa, lavoro, ...).

D.D. 101/2014 per l'Accordo Quadro, con periodo 1/11/2014-31/10/2015

D.D.88/2015 di proroga dell'Accordo Quadro, con periodo 1/11/2015-31/10/2016

- Servizio Sociale di Comunità: processo tramite cui si aiutano le persone a migliorare le loro comunità di appartenenza attraverso iniziative collettive, tramite progetti non solo individuali ma collettivi



- **Attivazioni Sociali:** prezioso strumento utilizzato per rispondere alla richiesta di aiuto delle persone, in particolare uomini, che si trovano, a causa della crisi economica, senza lavoro; si tratta di un'esperienza di volontariato con un rimborso economico (messo a disposizione dai risparmi dei gettoni presenza dei consiglieri municipali) che ridà dignità alla persona attraverso un servizio utile alla comunità territoriale e che innesca un processo virtuoso in termini di autostima e relazioni;
- **Il Punto Alimentare:** nato all'interno del Piano Regolatore Sociale (P.R.S. 2006), ha aderito al Progetto Buon Fine (delibera G. C. 130/2006, tra Comune di Genova, Coop Liguria, Associazioni Onlus). E' una delle risorse più efficaci di lotta alla povertà attive nel territorio dell'ATS 41. In una sede ubicata nella centrale via Canepari, messa a disposizione dalla Parrocchia SS Nome di Gesù, alcuni volontari dei Centri d'Ascolto della Valpolcevera distribuiscono una volta alla settimana generi vari a cittadini in difficoltà individuati dall'ATS 41 e dai Centri d'Ascolto della zona. Il progetto cerca di offrire beni alimentari lasciando alla persona la possibilità di scegliere il prodotto di cui ha bisogno e rispettandone preferenze ed esigenze.

Il progetto risponde anche alle esigenze di non disperdere beni ancora riutilizzabili; rispettando anche valori ricompresi nel concetto generale di lotta alla povertà, quali la riduzione degli sprechi e la realizzazione di valori etici, solidali e morali, nonché la riduzione dei rifiuti.

Patto di sussidiarietà – DGC 27 luglio 2011 N° 236/11 “Indirizzi per la costruzione di un “Patto di Sussidiarietà” attraverso la stipula di specifici accordi di collaborazione con le realtà cittadine, al fine di realizzare politiche di inclusione sociale e lotta alla povertà” Ultimo Patto firmato a luglio 2014 con scadenza 2017

- **Progetto CREA:** Crea è l'acronimo di “centro recupero eccedenze alimentari”, il progetto è nato ed è attivo grazie alla collaborazione del Municipio e dell'ATS con la Comunità di San Benedetto al Porto. La finalità del progetto è l'attivazione di un servizio di recupero e di redistribuzione dei prodotti alimentari rimasti invenduti nelle attività commerciali, nello specifico, ad oggi, riguarda il recupero di frutta e verdura e la loro distribuzione a cittadini in condizioni di fragilità socio – economica.

Per quanto riguarda gli utenti anziani (624 utenti in carico su una popolazione di 41.665 persone) le caratteristiche sono:

- Problemi economici;
- Incapacità a gestire il proprio patrimonio;

- Necessità di aiuto a domicilio;
- Problemi di solitudine;
- Scarsa rete familiare;
- Situazioni estreme (accumulatori di cose e/o animali)

Le strategie messe in atto comportano:

- Colloqui di sostegno
- Assistenza Domiciliare (o ADH per portatori di handicap)
- Affidamento anziani
- Strutture di ricovero
- Alloggi Protetti
- Custodi Sociali
- La “Rete Giovani dentro”

Infine per quanto riguarda l’area dei minori (1.093 utenti in carico su una popolazione di 41.665 persone) le caratteristiche sono:

- Sul totale delle situazioni seguiti circa 443 minori sono maltrattati e/o abusati
- Alto tasso di abbandono scolastico
- Famiglie con scarso reddito
- Donne sole
- Donne maltrattate
- Genitori maltrattanti

Le strategie messe in campo attengono a:

- Colloqui di sostegno, accompagnamento, monitoraggio
- Centro Servizi per la Famiglia:
  - Centro Socio-Educativo Il Mosaico;
  - Centro Socio-Educativo Cerchio Magico;
  - Educativa familiare;
  - Educativa territoriale il Punto a Certosa;
  - Educativa Territoriale e di strada al Diamante;
  - Educativa Territoriale Peter Pan a Pontedecimo;
  - Centro di Aggregazione in Piazza de Caroli;
  - Educativa Territoriale al Campo Sosta di Bolzaneto;

Spazio Bambine e Bambini al Diamante e Spazio Donna;

Di particolare interesse è il Progetto Diamante (Educativa Territoriale e di strada al Diamante; Spazio Bambine e Bambini al Diamante e Spazio Donna; Centro di Aggregazione in Piazza de Caroli), che opera nel quartiere di edilizia residenziale pubblica di Begato.

Il macro obiettivo del Progetto, dalla sua nascita, è quello del “risanamento sociale, ambientale, economico e culturale del Quartiere Diamante attraverso azioni di prevenzione” nonché quello di “dare risorse agli abitanti del Quartiere in termini di opportunità lavorative, luoghi di aggregazione e socializzazione”.

La realizzazione del Progetto Diamante procede attraverso micro progetti che alla loro conclusione portano alla realizzazione di nuovi progetti.

Obiettivi fondamentali del Progetto Diamante sono anche:

- favorire la partecipazione degli abitanti alla trasformazione sociale del Quartiere;
- promuovere il Quartiere come risorsa per la città;
- sostenere la rete di risorse locali ed il coordinamento della stessa.

Un'altra serie di servizi per i cittadini, sviluppatasi a seguito dell'“Aggiudicazione a seguito di procedura, dell'accordo quadro (15 ottobre 2015” e Determinazione Dirigenziale n . 18/201) per la conclusione di 10 accordi quadro per la gestione del servizio denominato “Centro Servizi per la famiglia” periodo 1 novembre 2015 – 31 ottobre 2018 (L.N. 285/97 – 328/2000-L.R. 12/2006 – 6/2009-D.G.C. 586/2005 – D.D. 130/2005 – D.G.C. 479/2010 - DD N° 2015-147.0.0.-81 del 15 ottobre 2015) comporta la presenza di diverse attività sociali quali

- Affidamento Familiare;
- Case Famiglia;
- Alloggi Sociali;
- Isola che c'è: si tratta di un progetto di contrasto al dropout scolastico rivolto a minori che abbandonano o sono a rischio di abbandono della scuola secondaria di primo grado (medie). Accompagnati in un percorso didattico e formativo da due educatori professionali, con la supervisione di un insegnante, gli studenti individuati dall' A.T.S. 41 si preparano da privatisti per ottenere l'abilitazione alla terza media e, successivamente, per conseguire la licenza media. La scuola provvede alla stesura del programma scolastico. Gli educatori si occupano del sostegno dei ragazzi nello studio e nella preparazione; il sostegno è inteso come aiuto e lavoro sulla motivazione dei ragazzi, nonché valorizzazione delle capacità e delle competenze che alcuni di loro faticano a riconoscersi. Presupposto fondamentale all'attuazione del progetto è il lavoro integrato tra la scuola e gli educatori.

Il Dirigente dell'istituto scolastico e gli assistenti sociali referenti del progetto dell'A.T.S. 41 mantengono contatti frequenti con le figure che operano direttamente con il gruppo dei ragazzi, al fine di conoscere l'andamento del

progetto, e rilevare le eventuali difficoltà manifestatesi. I ragazzi che conseguono la licenza media vengono successivamente orientati dagli stessi educatori verso le risorse formative presenti sul territorio genovese.

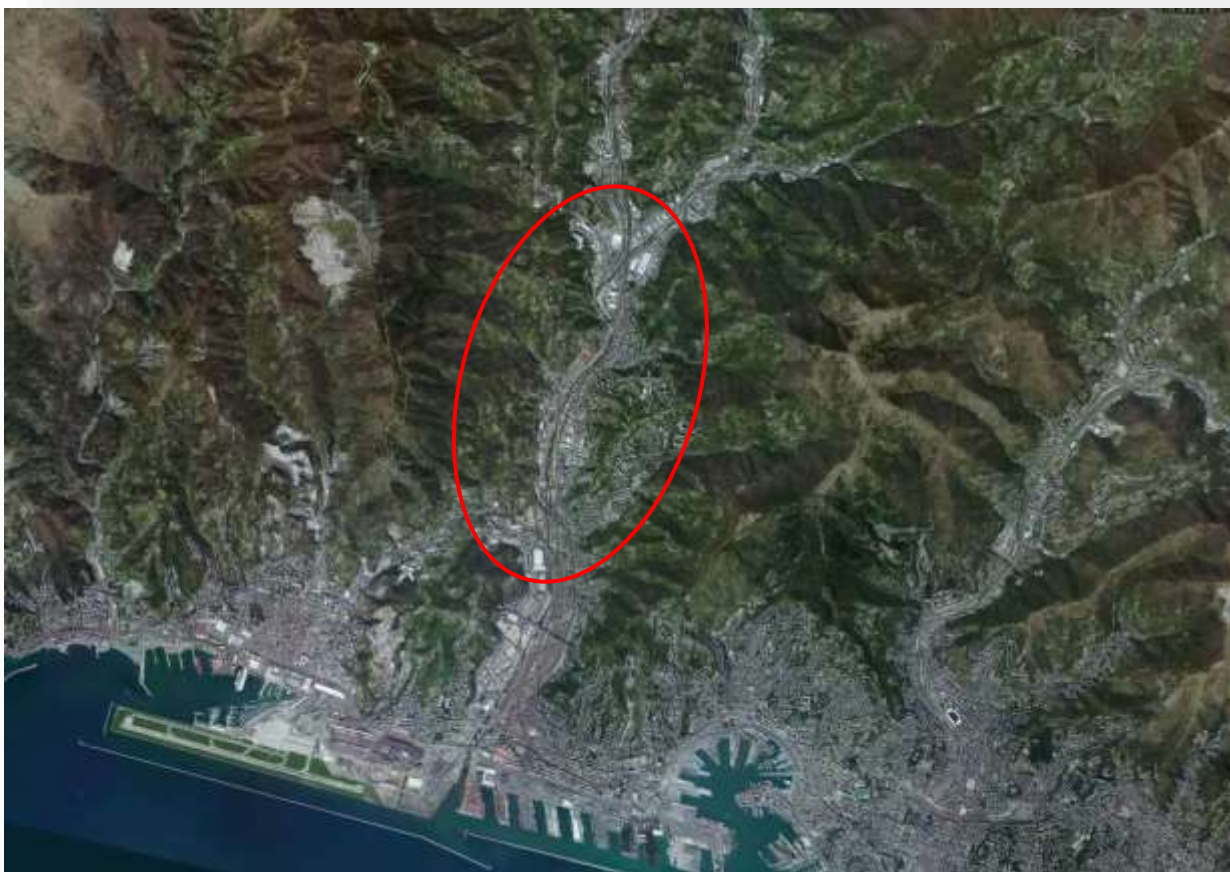
- Progetto Ministeriale Rom Sinti Caminanti;
- Progetto Arianna: il Progetto Arianna si pone l'obiettivo a livello cittadino di contrastare la violenza sui minori. In Valpolcevera è presente ormai da anni un gruppo territoriale interistituzionale coordinato da un'assistente sociale referente dell'ATS 41, al quale partecipano rappresentanti di tutte le scuole del territorio e che da anni opera nel campo della prevenzione, promuovendo incontri formativi sulle tematiche legate al Maltrattamento e Abuso, rivolti in particolare agli educatori, insegnanti, e, in generale, a tutte le figure che operano direttamente con il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. In questi ultimi anni è maturata l'esigenza di coinvolgere le famiglie/genitori per trasmettere il bisogno dei bambini di vivere lontani e protetti da problematiche legate alla violenza per questo motivo lo scorso anno si è organizzato un evento per incontrare anche le famiglie ed i genitori.
- Dieta Lattea: Il progetto nasce per rispondere alle richieste di aiuto da parte di madri in difficoltà economica che si ritrovano a gestire i propri figli neonati con scarse o nulle possibilità economiche. L'attuale crisi e la sospensione dei contributi economici da parte del Comune, che permettevano l'erogazione delle "diete latte" per i bambini entro l'anno di età, hanno portato ad una interruzione della filiera di aiuto nei confronti dei nuclei familiari con neonati. Per prevenire situazioni di rischio, sostenere la genitorialità, fornire ai bambini un adeguato controllo medico ed un'equilibrata alimentazione, l'A.T.S. 41, grazie alla collaborazione e al finanziamento di alcune farmacie della Valpolcevera che aderiscono al progetto, fornirà mensilmente una dieta latte a bambini in carico all'ATS 41 fino al compimento del primo anno di età. La Farmacia eroga la fornitura su indicazione del pediatra della ASL e sulla base dei prodotti a propria disposizione.

## 2. RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO (ALLEGATO G)

Genova è una città che si estende in lunghezza, assetto legato sia all'esistenza di molteplici centri storici, intorno ai quali sono cresciuti gli insediamenti in successive espansioni, sia alla conformazione morfologica, stretta tra il mare e i rilievi montuosi immediatamente retrostanti. La città si sviluppa lungo la linea costiera per una lunghezza di circa 30 Km e lungo due grandi vallate perpendicolari alla costa, la Valpolcevera e la Valbisagno. La creazione della Grande Genova nel 1926 ha accentuato la divisione funzionale della città, con il centro dedicato alle funzioni amministrative e direzionali ma anche turistiche e culturali, il ponente e la Val Polcevera destinati all'industria.

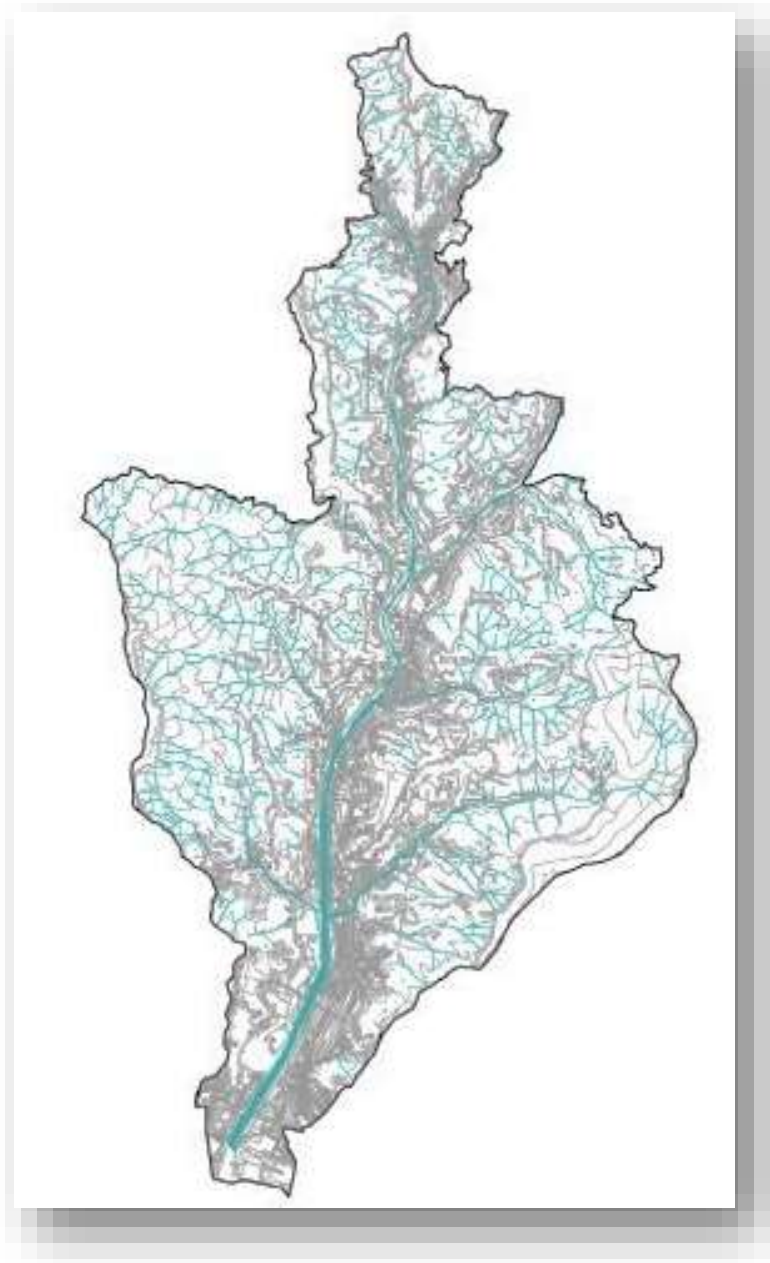
Una divisione tra città e periferia che oggi non è più sostenibile e, anzi, le contraddizioni che quel tipo di periferie presenta in ogni città necessitano di una risposta volta all'incremento di funzioni attrattive e di servizio, nell'ottica di una città multipolare e policentrica.

Il progetto, costituito da una pluralità di interventi i di diversa tipologia (edilizia e sociale) e in diverso stato di attuazione, ha enucleato come ambito una parte della Valpolcevera, situata all'interno del territorio lungo l'omonimo torrente, a ponente del centro urbano



Localizzazione della Val Polcevera nel contesto cittadino (ortofoto reperita sul sito web del Comune di Genova)

La Valpolcevera costituisce uno dei 9 Municipi in cui è suddivisa la città di Genova sulla base della ripartizione amministrativa creata dal decentramento amministrativo: si tratta di un'area di 3.327,11 ettari con una popolazione residente 62.017.

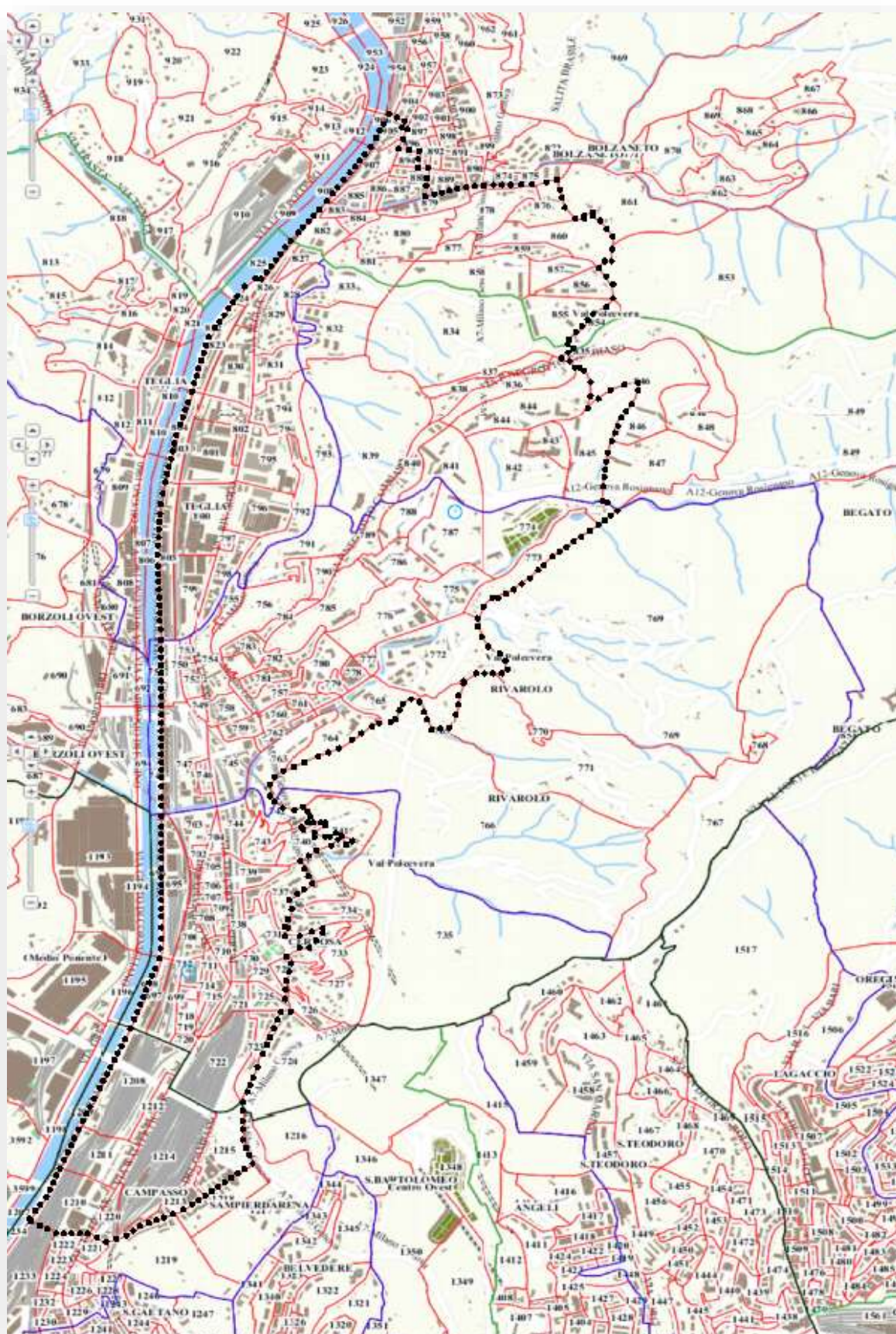


Confini amministrativi del Municipio V Valpolcevera.

Il progetto ha ad oggetto la riqualificazione di un ambito situato prevalentemente in questo municipio, ma enuclea confini diversi dovuti alla conformazione logistica della vallata, come l'autostrada ad est, la ferrovia ad ovest, il parco ferroviario del Campasso a sud. Le ragioni della scelta di quest'ambito, ritagliata attorno alle sezioni censuarie, sono meglio descritte nell'analisi dello stato di fatto (parte 1, paragrafo 1).



## Area Candidata con indicazione delle Unità Censuarie



Il progetto rispetta le caratteristiche richieste dal bando, ed “è costituito da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità urbana e alla riqualificazione del tessuto sociale, alla riqualificazione ambientale, mediante attivazione di servizi e interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione e rigenerazione urbana con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive, senza ulteriore consumo di suolo”.












Come si può vedere nella cartografia allegata, gli interventi che costituiscono il progetto si situano o nell’area a nord-est, dove insiste il quartiere ERP di Begato, zona particolarmente degradata per lo stato di manutenzione degli edifici e la composizione sociale della popolazione, o, principalmente, nella zona di Rivarolo Certosa, dove per la conformazione del territorio e l’assetto viario la popolazione converge nella vita quotidiana e dove quindi la localizzazione dei servizi può raggiungere una vasta percentuale di utenza dei residenti della vallata.

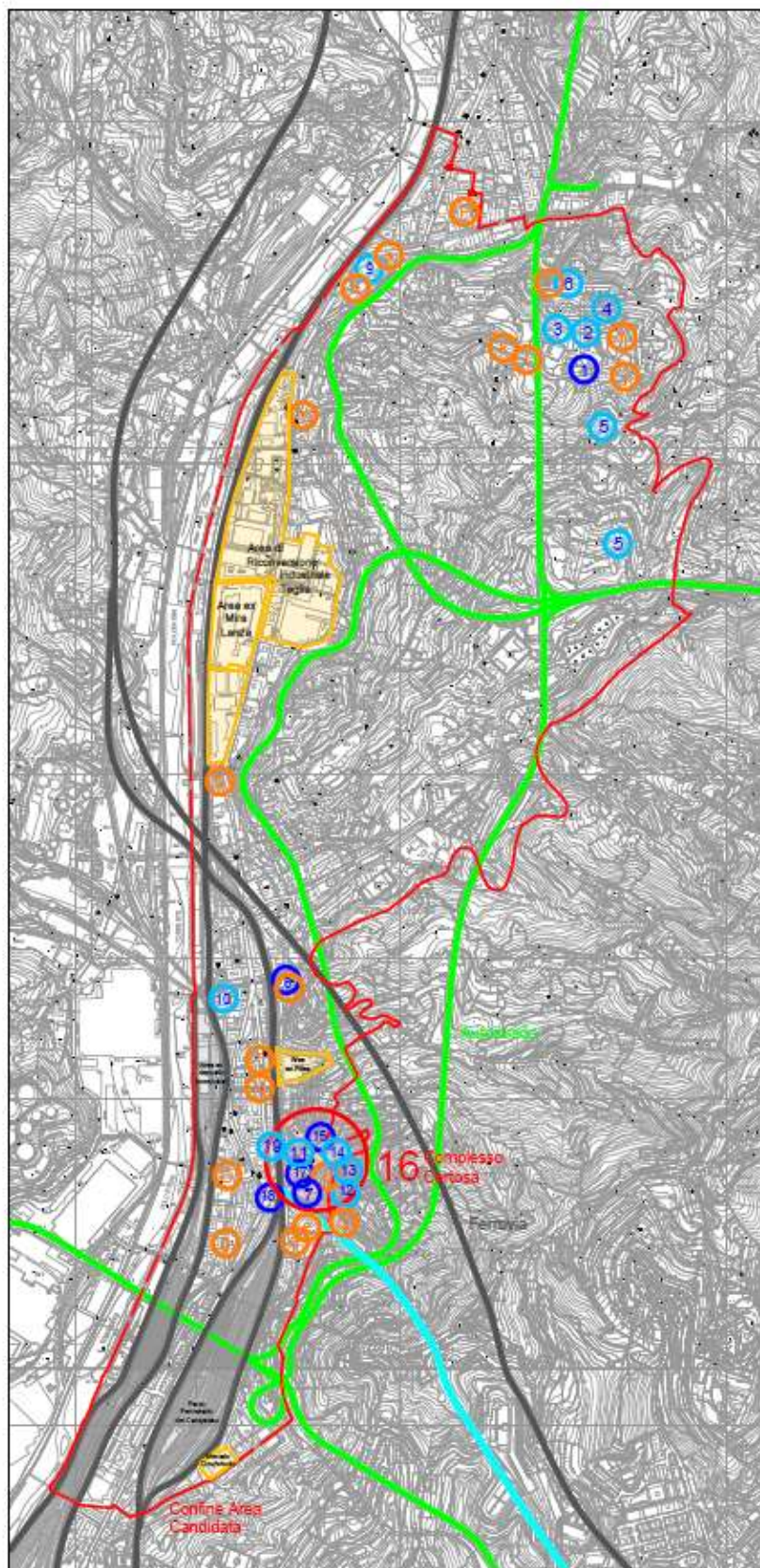


## PLANIMETRIA GENERALE INFRASTRUTTURE E PROGETTI (fuori scala)

N.	Intervento	Fase
1	Ricupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO
2	Diga Rossa: adattamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO
3	Arco e n.14 quartieri Diamante	IN CORSO
4	Diga Rossa: interventi utili o insistenti	IN CORSO
5	Ricupero 22 alloggi al DIP	IN CORSO
6	Palazzina: ristrutturazione straordinaria	A PROGRAMMA
7	Edificio scolastico Ansaldo	CONCLUSO
8	Scuola Caffaro	CONCLUSO
9	Giardini via Pata	IN CORSO
10	Impianto sportivo a spazio libero Garma: ampliamento pedonale	A PROGRAMMA
11	Centro della Certosa: messa in sicurezza 2° lotto	IN AFFIDAMENTO
12	Ricupero edifici via Ansaldo 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO
13	Ricupero edifici via Ansaldo 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA
14	Ricupero edifici via Ansaldo 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA
15	Centro della Certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO
16	Centro della Certosa: messa in sicurezza e riqualificazione	A PROGRAMMA
17	Giardini Ansaldo: riqualificazione	CONCLUSO
18	Sottopassi 40m	CONCLUSO
19	Tronchino di via Ansaldo: Metropoli 10m	A PROGRAMMA
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO

### LEGENDA

	PERIMETRAZIONE DELL'AREA CANDIDATA
	INFRASTRUTTURE ESISTENTI - AUTOSTRADA
	INFRASTRUTTURE ESISTENTI - METROPOLITANA
	INFRASTRUTTURE ESISTENTI - FERROVIA
	AREE FERROVIARIE DISMESSE OGGETTO DI RICONVERSIONE
	AREE INDUSTRIALI DISMESSE OGGETTO DI RICONVERSIONE
	PROGETTI EDILIZI E INFRASTRUTTURALI IN CORSO
	PROGETTI EDILIZI E INFRASTRUTTURALI DA REALIZZARE - PROPOSTA
	PROGETTI SOCIALI IN ESSERE E DA POTENZIARE
	PROGETTI SOCIALI IN ESSERE SPRESI IN RETE ALL'INTERO AMBITO
	COMPLESSO DELLA CERTOSA SISTEMA COORDINATO DI INTERVENTI EDILIZI E SOCIALI



NB. La planimetria sarà allegata al presente documento in formato A3

## 2.1. Indici di degrado sociale ed edilizio

La proposta progettuale rispetta i requisiti previsti dal Bando (art.2) riguardanti l'Indice di Disagio Sociale (IDS) e l'indice di Disagio Edilizio (IDE) in relazione all'ambito, in quanto tali indici rilevati nell'area sono, come richiesto, pari o superiori all'unità. L'indice di disagio edilizio (**IDE**) risulta dalla media ponderata degli scostamenti dei valori dei seguenti indicatori dai rispettivi valori medi nazionali, rilevati dal censimento ISTAT del 2011 secondo la formula contenuta nel Bando. L'indice compara lo stato di conservazione degli edifici dell'area urbana degradata con il valore medio nazionale secondo la formula indicata nel bando. L'indice di disagio sociale (**IDS**) e l'indice di disagio edilizio (IDE) dell'area urbana degradata candidata sono in ogni caso superiori al valore medio dei due indici calcolati per l'intero comune.

Comune di				
Genova				
Dati Elementari				
Variabile	Codice variabile	Area candidata	Comune di Genova	ITALIA
Popolazione residente - totale	P1	33.071	506.180	59.433.744
Popolazione residente - totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro totale	P60	13.815	253.256	25.985.293
Popolazione residente - totale di 15 anni e più occupata (FL)	P61	12.337	233.193	23.017.840
Popolazione residente - totale fino a 24 anni	P150	6.966	114.867	14.247.857
Popolazione residente - totale di 15 anni e più	P151	29.095	518.930	51.107.701
Popolazione residente - totale di 25 anni e più	P152	26.105	471.313	45.185.887
Popolazione residente con laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	P47	2.124	82.532	6.270.958
Popolazione residente con diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	P48	9.013	106.244	16.950.936
Edifici ad uso residenziale	E3	1.169	29.668	12.187.898
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	E30	184	4.171	1.847.767
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo	E31	14	473	204.041
Indicatori				
		Area candidata	Comune di Genova	Italia
Tasso di disoccupazione		10,7	7,9	11,4
Tasso di occupazione		42,4	44,9	45,0
Tasso di concentrazione giovanile		21,1	19,6	24,0
Tasso di scolarizzazione		42,7	57,0	51,4
Indice di degrado edilizio		0,17	0,16	0,17
Verifica di ammissibilità				
		Area candidata	Intero comune di Genova	
IDS		1,38	-2,87	
IDE		1,01	0,93	
<b>Ammissibile</b>				<b>Sì</b>



Il valore limitato degli indici deve leggersi come risultato della media di situazioni sociali ben più degradate, come quelle del quartiere di Begato, cui si accompagna però, trattandosi di edilizia recente di nuovo impianto un basso indice di degrado edilizio (anche se nella realtà lo stato di manutenzione di questi edifici è assai carente), e di situazioni in cui il tessuto edilizio si presenta vetusto e carente sul piano manutentivo ma viceversa il tessuto sociale, trattandosi dei nuclei storici originari del quartiere, presenta un mix sociale soddisfacente.

## **2.2 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI ED ELENCO INTERVENTI**

Per rendere la città più sostenibile sono necessari politiche e investimenti in infrastrutture ambientali e interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, non esclusivamente legata agli aspetti urbanistici ma anche e prevalentemente agli aspetti socio economici. L'accessibilità delle aree verdi urbane e periferiche, delle piazze, delle sedi dei servizi sociali, formativi, culturali e sportivi è la condizione per realizzare una rete fisica di relazioni decisive per l'ecosistema delle città e per la coesione sociale.

L'obiettivo è costruire una pianificazione metropolitana interdisciplinare, ove si integrino progetti strategici urbani, infrastrutture, valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio storico culturale; ristrutturare il tessuto urbanistico, facendo emergere i valori di identità individuali e collettivi, nella prospettiva di costruire un paesaggio urbano meno diseguale; rendere disponibili aree e funzioni territoriali per lo sviluppo del sistema economico metropolitano, cogliendo le opportunità, alle quali deve essere richiesto il più elevato grado di compatibilità ambientale e di inserimento paesistico; limitare il consumo delle risorse ambientali e paesaggistiche; fondare la propria crescita sul rispetto della storia e della identità e privilegiare il riuso e la valorizzazione dell'esistente in un rinnovamento che si basa sulla conservazione; nello sviluppo fisico creare le condizioni per promuovere la coesione e l'inclusione sociale ed eliminare le barriere che impediscono la completa accessibilità per tutti.

Il progetto consiste in un sistema di interventi finalizzati alla riqualificazione di beni pubblici che assolvono ad un interesse pubblico di valore storico ed artistico con riferimento al miglioramento della qualità del decoro urbano e positive ricadute in ambito sociale, in quanto si tratta di interventi di recupero di contesti edilizi degradati, e nello stesso tempo è attento allo sviluppo di servizi volti a sostenere l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani, la lotta alla dispersione scolastica, l'avviamento al lavoro, nonché il potenziamento e adeguamento di servizi volti ad assicurare la protezione e l'accoglienza di adulti e minori vittime di violenza, anche sviluppando servizi di mediazione culturale volti alla riduzione della marginalità e del disagio anche della popolazione immigrata, fortemente presente nell'ambito candidato.

Si prevede, di concerto con i Servizi Sociali e con le realtà associative presenti sul territorio, il potenziamento di servizi per le esigenze della famiglia, per la cura dei bambini e degli anziani.

Ulteriore oggetto della proposta progettuale sarà la creazione di spazi disponibili per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili.

Nell'ambito di questo insieme di interventi di riqualificazione estesi all'intera area, un'attenzione particolare è dedicata all'intervento di cui si richiede il finanziamento a valere sul Piano nazionale per le aree degradate, quello che prevede una serie coordinata di interventi sull'antico chiostro della Certosa di Rivarolo.

L'intervento previsto sul complesso della Certosa è illustrato nel dettaglio negli elaborati denominati Allegato I (Relazione Tecnica sulle caratteristiche principali del progetto dal punto di vista Urbanistico, ambientale e paesaggistico), Allegato H (Relazione Tecnica sulle caratteristiche principali del Progetto di riqualificazione sociale e culturale costituita da un insieme coordinato di interventi), e nell'Allegato M (Progetto), in cui il progetto è sviluppato sulla base di un Masterplan che approfondisce sia gli aspetti architettonici, fino a costituire quasi un progetto preliminare, e localizza con precisione le funzioni di carattere sociale da insediare nel complesso edilizio.

L'insieme coordinato di interventi, agendo sia sul piano edilizio che su quello sociale, configura una proposta di riqualificazione complessa, i cui effetti di miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale sul territorio sono moltiplicati dall'azione sinergica di risorse pubbliche e private.



La tabella sottostante riassume il sistema coordinato di interventi, specificando il loro stato di attuazione.

N.	Intervento	Fase
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO
3	Aree verdi quartiere Diamante	IN CORSO
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO
5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO
6	Paladiamante: manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA
7	Edificio scolastico Ariosto	CONCLUSO
8	Scuola Caffaro	CONCLUSO
9	Giardini via Reta	IN CORSO
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN AFFIDAMENTO
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA
15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	CONCLUSO
18	Sottopasso Brin	CONCLUSO
19	Tronchino di manovra Metropolitana	A PROGRAMMA
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO

L'insieme di interventi si situa in uno spazio temporale quinquennale (2014/2018), tempo che consente il dispiegarsi della strategia di riqualificazione.

Nella tabella sottostante si può leggere il piano finanziario del programma, che individua il costo dei singoli interventi e la tipologia dei finanziamenti messi in atto per la loro realizzazione.

1. Costo complessivo del programma e provenienza delle risorse

N.	Intervento	Fase	Costo	Contributo AREE URBANE DEGRADATE	Finanziamento COMUNE DI GENOVA		Altro finanziamento PUBBLICO		Finanziamento PRIVATO	
					Importo	Tipologia	Importo	Tipologia	Importo	Tipologia
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO	1.029.068,83		1.029.068,83	Nuovo indebitamento				
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO	1.411.248,68		1.411.248,68	Nuovo indebitamento				
3	Aree verdi quartiere Diamante	IN CORSO	124.472,86		124.472,86	Fondi propri				
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO	828.358,77		415.334,09	Nuovo indebitamento	413.024,68	DPCM 16/07/2009		
6	Paladamarante: manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA	120.000,00		120.000,00	Nuovo indebitamento				
7	Edificio scolastico Ariosto	CONCLUSO	81.228,88		81.228,88	Fondi propri				
8	Scuola Caffaro	CONCLUSO	699.300,00		699.300,00	Nuovo indebitamento				
9	Giardini via Reta	IN CORSO	60.000,00		60.000,00	Nuovo indebitamento				
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA	700.000,00						700.000,00	Project Financing
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN AFFIDAMENTO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
12	Recupero edificio via Ariosto 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO	1.290.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA	790.000,00				790.000,00	DM 18.11.2009 (ex DM 159/2007)		
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA	700.000,00		700.000,00	Nuovo indebitamento				
15	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO	198.500,21		198.500,11	Nuovo indebitamento				
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA	3.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	Nuovo indebitamento				
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	CONCLUSO	21.183,00		21.183,00	Nuovo indebitamento				
18	Sottopasso Brin	CONCLUSO	120.583,00		120.583,00	Nuovo indebitamento				
19	Tronchino di manovra Metropolitana	A PROGRAMMA	640.000,00		250.000,00	Nuovo indebitamento	384.000,00	Legge 711/92		
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO	5.740.580,72		5.740.580,72	Fondi propri				
Totale			18.554.504,95	2.000.000,00	13.477.480,27		1.587.024,68		700.000,00	

L'insieme degli interventi sull'area ha un importo complessivo di Euro 18.554.504,95, per oltre il 90% finanziati dal Comune di Genova: a valere sul bando viene richiesto, per le ragioni che saranno meglio descritte nelle relazioni tecniche di approfondimento, un finanziamento di euro 2.000.000, il massimo consentito dal bando, per il recupero del chiostro della Certosa, un finanziamento che, oltre ad aggiungersi ad altri già programmati sul complesso edilizio, viene cofinanziato dal un contributo comunale di 1.000.000 di euro, già presente nello Schema del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2016-2018 adottato con Delibera di Giunta Comunale 248 del 20 ottobre 2015.

Gli aspetti finanziari suddivisi per annualità di intervento e il crono programma delle opere fanno parte del Programma attuativo allegato alla relazione.

### 2.3 Descrizione degli interventi.

Gli interventi sono descritti sulla base di schede schematiche che riportano lo stato di attuazione, il provvedimento di approvazione, una breve descrizione, l'indicazione dei risultati attesi e l'individuazione dell'indicatore di risultato, i criteri di valutazione cui soddisfano e quello prevalente.

Le schede sono a nostro parere sufficienti alla valutazione delle caratteristiche degli interventi: si rimane tuttavia disponibili a fornire qualsiasi materiale integrativo sui ritenesse opportuno.

Per l'insieme di interventi nell'ambito del quale vien individuato l'intervento da finanziare si rimanda alle relazioni tecniche di dettaglio e al Masterplan.

Si propongono di seguito le suddette schede.

1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO
---	---------------------------------	----------

Provvedimento di approvazione CRE: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2014-176.1.0.-68



Si tratta di un intervento per il recupero di n. 25 alloggi di civica proprietà situati nella Diga Bianca nel piano di zona di Begato 9.

**RISULTATI ATTESI:** Si tratta di una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di edifici di edilizia residenziale pubblica, volti alla riduzione della marginalità e del disagio e a garantire la sicurezza e salubrità dell'abitare e il risparmio energetico.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alloggi recuperati.

**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale con effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Criterio prevalente: A1

2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO
---	--	----------

Provvedimento di approvazione: DGC-2014-237 (APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA)

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta di interventi urgenti nell'ambito del patrimonio abitativo di ERP del comune di Genova gestito dall'A.R.T.E., in forza della convenzione in data 29.10.1993, consistenti nell'adeguamento alla normativa antincendio nell'edificio denominato "diga rossa" (civici n. 80, 90, 92, 95 di via maritano) e in un primo lotto di lavori sull'impianto di riscaldamento centralizzato nell'edificio.

**RISULTATI ATTESI:** Si tratta di una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di edifici di edilizia residenziale pubblica volti alla riduzione della marginalità e del disagio e a garantire la sicurezza e salubrità dell'abitare ed il risparmio energetico.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alloggi recuperati.

**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Si assiste alla produzione di effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Aspetto prevalente: Punto 1



3	Aree verdi quartiere Diamante	IN CORSO
---	-------------------------------	----------

Provvedimento di approvazione: Determinazione Dirigenziale n. 2013-156.5.0-246 del 17.12.2013

Livello progetto approvato: ESECUTIVO



Si tratta di interventi eseguiti da ARTE per la riqualificazione delle aree verdi del quartiere Diamante di Begato.

**RISULTATI ATTESI:** Si tratta di una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione di beni pubblici volti alla riduzione del degrado e alla riqualificazione ambientale.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero mq recuperati.

**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.



4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO
---	--	----------

Provvedimento di Approvazione: Deliberazione di Giunta Comunale n. 287/2012

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta di interventi gestiti dall'ARTE per l'esecuzione delle opere urgenti ed indifferibili per l'adeguamento alla normativa antincendio del Patrimonio di ERP, dando priorità gli interventi edili ed impiantistici da eseguire nel complesso edilizio denominato Diga Rossa a Begato.

**RISULTATI ATTESI:** Si tratta di interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici rivolti a garantire la sicurezza e salubrità dell'abitare, il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale.  
Indicatore per la misurazione dei risultati: numero mq recuperati.

**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.

5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO
---	----------------------------	----------

Provvedimento di Approvazione: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2015-176.1.0.-7

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta del recupero funzionale di 22 alloggi di E.R.P. Edilizia Residenziale Pubblica siti in Genova, nell'ambito di un intervento totale previsto su 40 alloggi siti nelle vie: Brocchi, Cechov, Pedrini, Vigliero, Bercilli, Pierino Negrotto Cambiaso, Sbarbaro, Linneo, Pergolesi.

**RISULTATI ATTESI:** Si tratta di una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici volti alla riduzione della marginalità e del disagio e a garantire la sicurezza e salubrità dell'abitare e il risparmio energetico.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alloggi recuperati.

**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale con effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale,

Aspetto prevalente: Punto A1

6	Intervento sull'edificio polifunzionale Paladiamante	A PROGRAMMA
---	--	-------------

Provvedimento di Approvazione: DGC n. 258/2015

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta di lavori di adeguamento dell'edificio comunale polifunzionale denominato "Paladiamante" ubicato in via Maritano, nel Piano di Zona di Begato settore nove.

**RISULTATI ATTESI:** Si prevede il potenziamento e adeguamento di infrastrutture e/o sviluppo di servizi volti a sostenere l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alunni.

**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale con effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Si tratta di interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

Aspetto prevalente: Punto A1



7	Edificio scolastico Ariosto	CONCLUSO
---	-----------------------------	----------

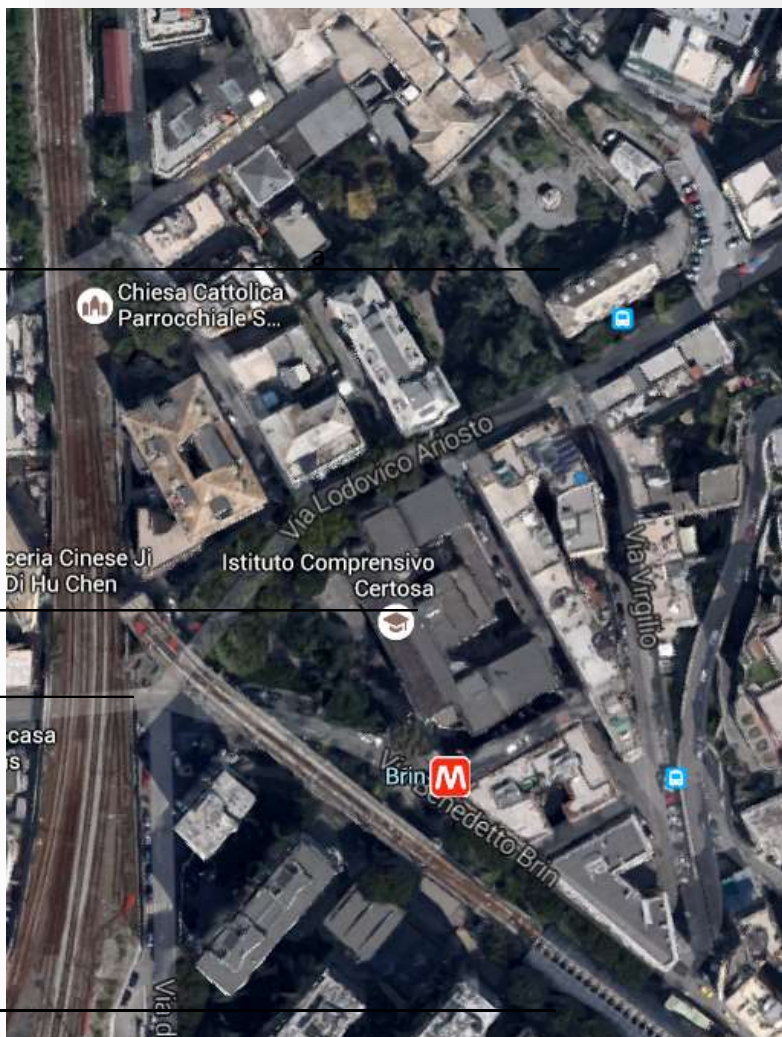
Provvedimento di Affidamento: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2013-176.3.0.-47 del 31/07/2013

Complesso della Certosa

Istituto Ariosto

Sottopasso Brin

Metro BRIN



Il Progetto ha previsto l'esecuzione delle lavorazioni necessarie per rimuovere lo stato di pregiudizio all'incolumità dei frequentatori dell'Istituto a seguito di forti fenomeni di degrado delle coperture e delle strutture orizzontali.

**RISULTATI ATTESI:** interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi per le esigenze della famiglia e per la cura dei bambini – ISTRUZIONE.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alunni.

**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

8	Scuola Caffaro	CONCLUSO
---	----------------	----------

Provvedimento di approvazione: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2010-154.3.0.-137



Il progetto ha compreso lavori alle coperture e ai prospetti dell'edificio sito in passo Torbella, già sede della succursale della scuola media Caffaro, in oggi sede della succursale della scuola media Foscolo.

**RISULTATI ATTESI:** interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi per le esigenze della famiglia e per la cura dei bambini – ISTRUZIONE.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alunni.

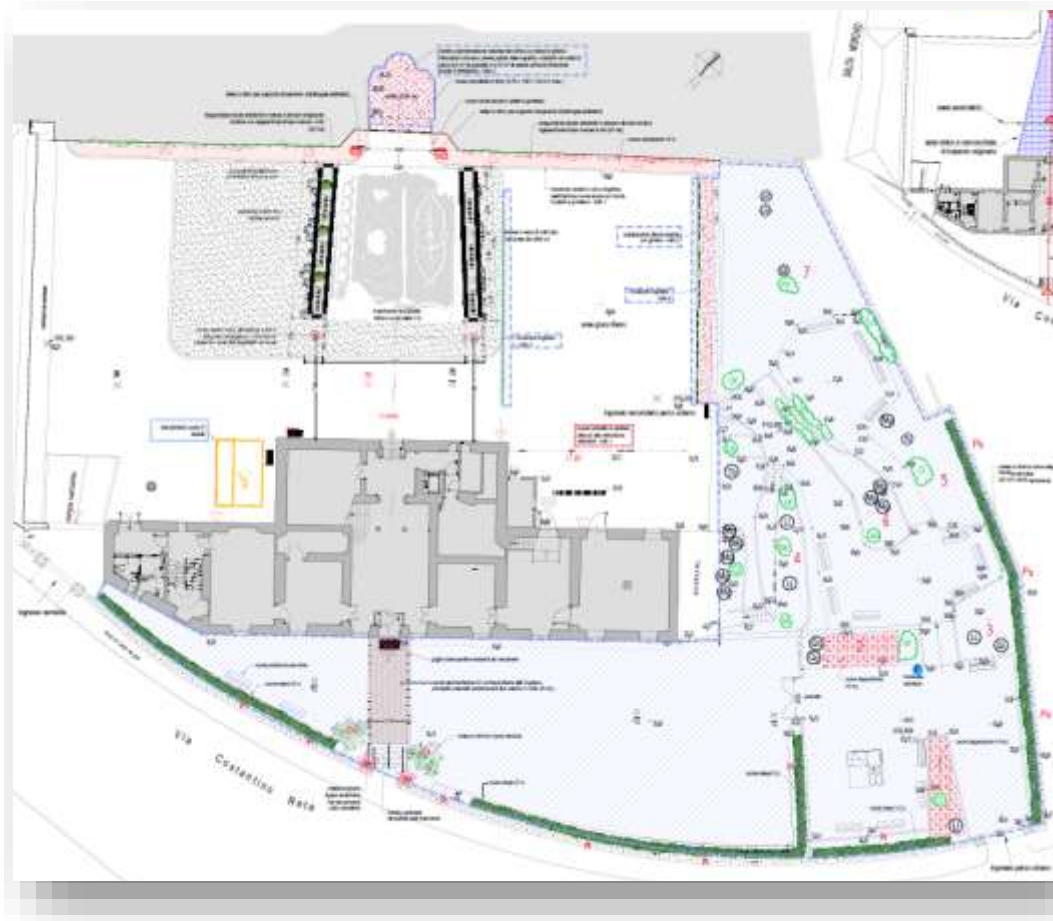
**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive. Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

9	Giardini via Reta	IN CORSO
---	-------------------	----------

Provvedimento: Atto datoriale ASTER 13/5/2015 nell'ambito del Contratto di Servizi.

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Oggetto del Progetto: Riquilificazione dei giardini di pertinenza del Municipio Valpolcevera, con spazi ad uso pubblico ed istituzionale.

**RISULTATI ATTESI:** interventi finalizzati alla riquilificazione dei beni pubblici che assolvono ad un interesse pubblico anche di valore storico o artistico con riferimento al miglioramento della qualità del decoro urbano;

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti.

**CRITERI DI VALUTAZIONE:**

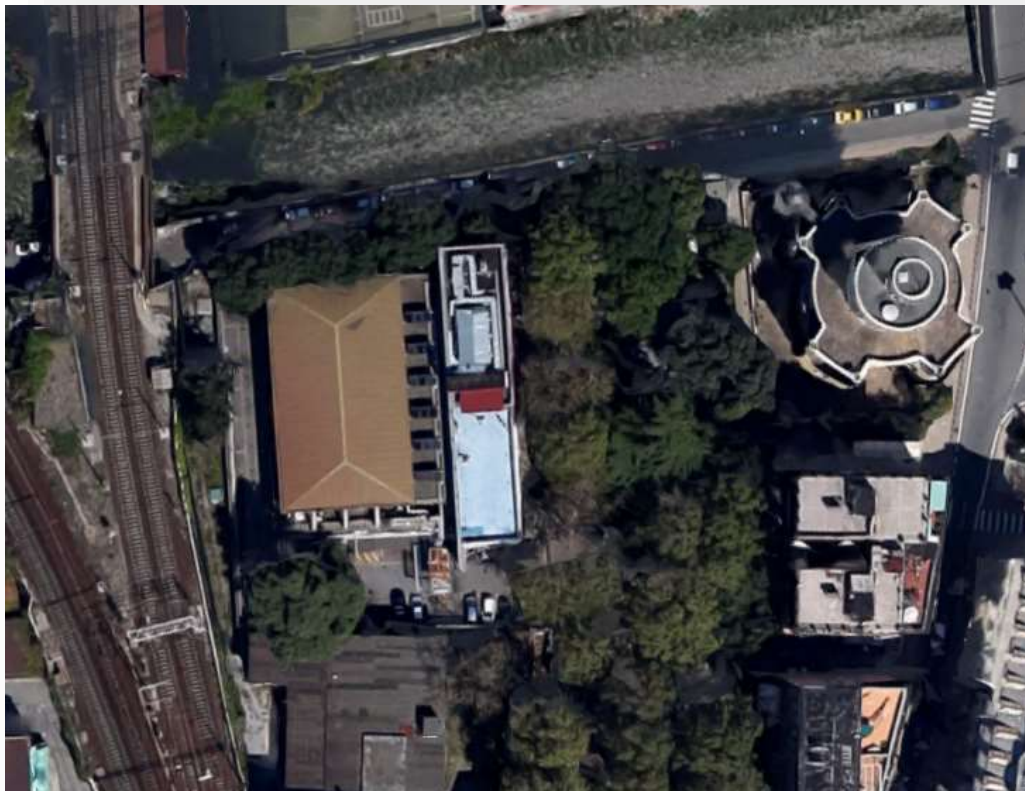
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.



10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA
----	--	-------------

Progetto in fase di programmazione

Livello di progetto approvato: PRELIMINARE



Il complesso è stato oggetto di Project Financing per la riqualificazione della piscina e della soprastante palestra. Il gestore intende ampliare e potenziare la palestra per migliorare la fruibilità dell'impianto sportivo.

**RISULTATI ATTESI:** si prevede il potenziamento e l'adeguamento di infrastrutture e/o sviluppo di servizi volti a sostenere le attività di tipo sportivo.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti.

**CRITERI DI VALUTAZIONE:**

B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento alla promozione di attività sportive

D. Capacità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti privati.

Criterio prevalente B2.

11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN CORSO
----	---	----------

Provvedimento di Approvazione: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2015-176.3.0.-73

Livello progetto approvato: ESECUTIVO



Il progetto di messa in sicurezza dell'ala di ponente del chiostro della Certosa nasce nell'ambito della necessità di restituire alla comunità l'intero complesso, conservandone l'immagine nel rispetto della memoria racchiusa nella consistenza materiale del fabbricato e puntando a compiere in una prima serie di interventi quelle opere necessarie alla salvaguardia del manufatto che già da lungo tempo mostra avanzati segnali di degrado. Il progetto prevede il consolidamento delle strutture murarie, finalizzato a un successivo utilizzo.

Il progetto recepisce le indicazioni contenute nell'Autorizzazione S.B.A.P. prot. n 33280 del 13/11/2014.

Il progetto rientra nel masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata.

**RISULTATI ATTESI:**

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero mq consolidati.

12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	IN CORSO
----	--	----------

Provvedimento di Approvazione: DGC 2014-251 del 30/10/2014

Livello progetto approvato: DEFINITIVO



Si tratta di lavori di rifacimento della copertura dei civici 8 e 10 di via Ariosto, edificio facente parte del chiostro della Certosa: si inserisce all'interno di un più ampio progetto di risanamento di immobili ed alloggi pubblici di civica proprietà (Programma straordinario di E.R.P. ai sensi del D.M. 18/11/2009). Il progetto recepisce le indicazioni contenute nell'Autorizzazione S.B.A.P. prot. n 32058 del 24/10/2014.

Il progetto, approvato a livello definitivo, rientra nel Masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata.

**RISULTATI ATTESI:**

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero mq consolidati.



Provvedimento di Approvazione: DGC 57/2011

Livello progetto approvato: PRELIMINARE



Il progetto, approvato a livello di preliminare, prevede il recupero degli edifici di via Ariosto 8-10, edificio facente parte del complesso edilizio della Certosa, per l'utilizzo a fini sociali degli 8 alloggi di proprietà comunale.

Il progetto recepisce le indicazioni contenute nell'Autorizzazione S.B.A.P. prot. n 36315 del 01/12/2014. Al piano terra l'edificio presenta una serie di attività di tipo sociale da potenziare.

E' attualmente in corso di approvazione il progetto Definitivo.

L'intervento rientra nel Masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata.

#### **RISULTATI ATTESI:**

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive e alla tutela di minori e adulti, vittime di violenza.
  - Punto 1. Sviluppo dei servizi sociali ed educativi.
  - Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.
  - Punto 3. Interventi di ristrutturazione edilizia.
  - Punto 4. Interventi di protezione e accoglienza di minori e adulti vittime di violenza.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero alloggi recuperati.

Provvedimento di Approvazione: DGC 57/2011

Livello progetto approvato: PRELIMINARE



Il progetto, approvato a livello di preliminare, prevede il recupero dei prospetti di via Ariosto 8-10 per l'utilizzo a fini sociali degli 8 alloggi di proprietà comunale.

Il progetto recepisce le indicazioni contenute nell'Autorizzazione S.B.A.P. prot. n 36315 del 01/12/2014.

E' attualmente in corso di approvazione il progetto Definitivo.

L'intervento rientra nel Masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata.

#### **RISULTATI ATTESI:**

B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Indicatore per la misurazione dei risultati: superficie recuperata.

15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO
----	---	----------

Provvedimenti di Affidamento: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2015-176.1.0.-8



L'intervento, resosi necessario a seguito di un crollo avvenuto nel corso di evento alluvionale consiste nella messa in sicurezza delle parti restanti in essere della parte nord del chiostro della Certosa, con opere di delimitazione delle aree e puntellamenti.

L'intervento rientra nel Masterplan di cui all'ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata e ne rappresenta il fulcro dal punto di vista della riqualificazione ai fini sociali e culturali dell'intero complesso, creando un punto nodale di coordinamento tra tutti i progetti sociali ed edilizi previsti sull'intero ambito dell'Area candidata.

**RISULTATI ATTESI:**

- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia.

Indicatore per la misurazione dei risultati: superficie recuperata.



Provvedimento: Deliberazione di Giunta Comunale in fase di Approvazione per l'intera proposta progettuale per la partecipazione al Bando Nazionale per la Riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

Livello progetto approvato: MASTERPLAN



## IL COMPLESSO DELLA CERTOSA

Il complesso monumentale cui appartiene il Chiostro della Certosa costituisce il nucleo dell'insediamento abitativo cui fornisce il nome stesso. Il quartiere genovese di Certosa, oggi densamente edificato e ben connesso al restante tessuto cittadino (asse viario della Valpolcevera e linea metropolitana) si è infatti sviluppato, in modo crescente nel tempo e soprattutto a partire dalla seconda metà del 1800, intorno all'emergenza religiosa costituita dalla Certosa di San Bartolomeo (Chiesa, Chiostro Minore e "Chiostro Grande", oggetto del presente studio) fondata nel 1297.

Gli interventi coordinate previsti per il complesso presentano diversi livelli di definizione progettuale e attuazione, nell'intento di fornirne una visione complessiva, ma soprattutto si delinea nuovi interventi per il completamento del recupero dei manufatti e dello spazio urbano costitutivi di un complesso di riconosciuto valore storico-artistico, con la finalità di restituire alla collettività un bene pubblico implementato nella funzionalità a servizi.

La riqualificazione edilizia del complesso della Certosa risulta il fulcro del progetto che si trova all'interno di una rete coordinata di interventi sul territorio sia di carattere sociale e sia di carattere edilizio.

La Certosa e' stata scelta in quanto risulta una delle zone all'interno dell'area candidata in cui è presente un forte degrado di tipo edilizio, come evidenziato nella relazione di analisi, e conseguentemente di degrado sociale essendo diventato un "non luogo" perdendo col tempo la sua funzione e diventando addirittura un posto da evitare da parte della comunità; questa situazione è ulteriormente peggiorata con l'evento alluvionale del 2014 che ha comportato il crollo di un'ala del chiostro rendendolo inagibile e snaturandolo definitivamente dalla sua funzione aggregante.

La sua localizzazione, all'interno dell'area, risulta strategica dal punto infrastrutturale in quanto facilmente raggiungibile dalla linea metropolitana genovese e a pochi passi dal capolinea di mezzi pubblici sia dal punto di vista di fornitura di servizi, e perché proprio nell'Unità Urbanistica di Certosa si concentrano la maggior parte dei servizi di carattere sociale a cui si riferisce il bacino di utenza dell'intera vallata.

Il complesso inoltre risulta incluso nel patrimonio indisponibile del Comune di Genova: questo fatto comporta aspetti positivi nella fase operativa, non avendo altri interlocutori se non gli enti sovra-ordinati a cui chiedere eventuali espressioni di pareri di competenza.

Un lato del chiostro ospita già in alcuni locali a piano terra rialzato alcuni servizi di tipo istituzionale ed associativo. L'obiettivo del progetto è finalizzato ad ampliare il bacino di utenza e a rispondere ad un fabbisogno sempre in continua crescita, attraverso l'insediamento di servizi di tipo istituzionali e a sportelli Front-Office ed a consolidare i servizi già presenti volti a ridurre il degrado di marginalizzazione sociale dotandoli di spazi più funzionali ai loro bisogni.

Il recupero edilizio del complesso comprende anche la riqualificazione dello spazio verde del chiostro che con la vicinanza di uno spazio gioco pubblico, oggetto anch'esso di un progetto di manutenzione, parteciperebbe in sinergia a far ritornare il chiostro un luogo di incontro, restituendogli la sua funzione aggregativa e baricentrica.

Il FAI Italiano ha auspicato la partecipazione del complesso della Certosa all'importante iniziativa prevista per la primavera 2016: "il censimento dei Luoghi del Cuore" (vedi lettera allegata)



Dottoressa Mina Pesce  
Direttore Pianificazione Strategica  
e Smart City del Comune di Genova

Dottoressa Anna Maria Nicoletti  
Dirigente Programmi di Riqualificazione  
Urbana del Comune di Genova

p.c.

Dottoressa Tiziana Ginocchio  
Responsabile Relazioni con Aziende  
e Fundraising del Comune di Genova

Bordighera, 19 novembre 2015

Gentile dottoressa Pesce e gentile dottoressa Nicoletti,  
ricevo per tramite del dottor Fustinoni la richiesta di supporto al significativo progetto di restauro del complesso della Certosa di Rivarolo, un bene del quale ben conosciamo la valenza storico artistica e l'importante valore identitario per la comunità.

La Certosa per la sua complessità architettonica, per la imponente articolazione spaziale, per il contenuto di opere di grandissimo valore sia artistico che storico è un bene da riscoprire, in grado di dare il là ad una nuova e più complessa lettura delle gerarchie territoriali. Un nuovo mondo da aprire alla vita cittadina.

Certamente, in qualità di Presidente Regionale del FAI oltre che di membro della comunità, vedo con grande preoccupazione le condizioni di pericolo in cui versa il complesso di Rivarolo e reputo un intervento di restauro indispensabile per quanto detto sopra e anche per la riqualificazione dell'intorno cittadino. Mi auguro pertanto che il Comune di Genova riesca a trovare il modo di salvare un bene storico artistico di tanta importanza, che, una volta recuperato, diventerà meta di tanti appassionati oltre che di cittadini che ritroveranno in esso una parte della propria storia.

Proprio a questo proposito Vi ricordo l'importante iniziativa del FAI, il censimento dei Luoghi del Cuore, che ripartirà nella primavera del 2016 e che potrà essere un'ottima ribalta per palesare il profondo legame tra Convento e territorio: legame che verrà espresso dal numero delle segnalazioni raccolte, indice dell'attenzione della popolazione per un bene tanto rilevante ma anche tanto bisognoso di cura.

La risonanza legata ad una consistente partecipazione popolare a favore del Convento di Rivarolo e la sensibilizzazione che ne deriva sarà il modo del FAI di promuovere questo luogo così "cospicuo" per il territorio genovese e di auspicare che presto si attuino i presupposti per un recupero e per il suo inserimento nei percorsi di visita culturale della città.

Architetto Roberta Cento Croce



FAI – Fondo Ambiente Italiano – Presidente Regionale Liguria

Via Vittorio Emanuele II, 143 - 18012 Bordighera (IM) - Tel. e fax 0184 260415 - [presidenza@fai.liguria@fondoaambiente.it](mailto:presidenza@fai.liguria@fondoaambiente.it)

[www.fondoaambiente.it](http://www.fondoaambiente.it)

Fondazione nazionale senza scopo di lucro per la tutela e la valorizzazione dell'arte, della natura e del paesaggio italiani.

Per donazioni e contributi: CC Postale n. 11711207 - C/C Bancario IBAN IT4610335901600100000013785

Per donazioni con carta di credito: telefono 02 4676 15259 - Destinazione 5x1000 Codice Fiscale 80102030154

La risonanza legata ad una consistente partecipazione popolare a favore del Convento di Rivarolo e la sensibilizzazione che ne deriva sarà il modo del FAI di promuovere questo luogo così "cospicuo" per il territorio genovese e di auspicare che presto si attuino i presupposti per un recupero e per il suo inserimento nei percorsi di visita culturale della città.



La proposta di interventi coordinati di tipo edilizio/sociale prevede:

- Realizzazione di nuovi spazi aperti alla cittadinanza quali “Sportello di servizi sociali” rivolto a diverse fasce di utenza (ad esempio a bambini e ragazzi in età scolare con difficoltà d’apprendimento, a donne vittime di maltrattamenti, ecc...);
- Alcuni locali potrebbero essere gestiti da una start up giovanile, anche in connessione ad attività espositive da realizzare nella parte superiore del chiostro.
- Recupero degli ambienti con realizzazione di piccoli uffici e locali di ascolto e accoglienza, corredati della necessaria dotazione di servizi. I locali, opportunamente raccordati nelle quote altimetriche, privati di barriere architettoniche, risulteranno direttamente accessibili dal giardino del chiostro;
- Recupero spazio aperto del chiostro con sistemazione a giardino (mantenimento essenze di pregio esistenti) e percorsi utilizzabili da persone con ridotta capacità motoria e/o sensoriale.
- Recupero dell’elemento centrale emergente in corrispondenza della cisterna (di probabile, almeno parziale, rifacimento a seguito di demolizioni avvenute nel 1970 come desumibile da documentazione conservata in archivio della Civica Amministrazione).
- Manutenzione giardini pubblici esistenti (verde pubblico attrezzato con giochi per bambini ombreggiato con conifere) e miglioramento delle condizioni di accessibilità (raccordo delle quote tra gli spazi esterni tramite rampe a norma disabili e realizzazione di adeguate pavimentazioni).

L’intervento sul complesso monumentale è stato inserito nel Piano Triennale 2016-17-18, con lo stanziamento di €1.000.000 a valere su Mutuo Cassa Depositi e Prestiti - Anno 2017.

Su questo intervento viene richiesto il finanziamento a valere sul bando relativo al Piano nazionale per le aree degradate, nella misura di 2.000.000 di euro, giustificate dalla consistenza e dalla valenza monumentale del complesso edilizio sul quale si attua il recupero e dalla complessità delle azioni sociali che si andranno ad insediare, realizzando a tutti gli effetti un nuovo polo per la vallata, accessibile a tutti i cittadini per la vicinanza della stazione terminale della metropolitana.

L’intervento rientra nel Masterplan di cui all’ALLEGATO M e nelle Relazioni ALLEGATO H e ALLEGATO I, cui si rimanda per una descrizione dettagliata, e ne rappresenta il fulcro dal punto di vista della riqualificazione ai fini sociali e culturali dell’intero complesso, creando un punto nodale di coordinamento tra tutti i progetti sociali ed edilizi previsti sull’intero ambito dell’Area candidata.

Il recupero dell’antico complesso monumentale,



**RISULTATI ATTESI:**

- interventi finalizzati alla riqualificazione dei beni pubblici che assolvono ad un interesse pubblico anche di valore storico o artistico con riferimento al miglioramento della qualità del decoro urbano;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici o privati e/o all'attivazione di servizi volti ad assicurare la protezione e l'accoglienza di adulti e minori vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi di mediazione culturale volti alla riduzione della marginalità e del disagio anche della popolazione immigrata;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi per le esigenze della famiglia, per la cura dei bambini e degli anziani;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici volti a stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti servizi sociali.

**CRITERI DI VALUTAZIONE:**

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. (Legge 190/2014, articolo 1, comma 432, lett. d), punto 1). Si assiste alla produzione di effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto. Punto 2 Coordinamento tra interventi finalizzati alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e al degrado sociale. Punto 3. Presenza di obiettivi chiari e raggiungibili, con il migliore rapporto tra obiettivi, azioni e costi di realizzazione. Punto 4. Sostenibilità economica anche oltre il termine del progetto coperto dal finanziamento. Punto 5) interventi di riqualificazione che interessano un'area di crisi complessa.
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive e alla tutela di minori e adulti, vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali. (Legge 190/2014, articolo 1, comma 432, lett. d).
- Punto 1. Sviluppo dei servizi sociali ed educativi.
- Punto 2. Promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.
- Punto 3. Interventi di ristrutturazione edilizia.
- Punto 4. Interventi di protezione e accoglienza di minori e adulti vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali.

17	Giardini via Ariosto: riqualificazione	CONCLUSO
----	--	----------

Provvedimento di Approvazione: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2013-305.0.0.-102



Lavori di riqualificazione ed adeguamento di una porzione dei giardini pubblici denominati “Ariosto” siti in via Ariosto, in contiguità ai giardini del chiostro.

**RISULTATI ATTESI:** interventi finalizzati alla riqualificazione dei beni pubblici che assolvono ad un interesse pubblico anche di valore storico o artistico con riferimento al miglioramento della qualità del decoro urbano.

**CRITERI DI VALUTAZIONE:**

- C. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive.

Indicatore per la misurazione dei risultati: superficie recuperata.

18

Sottopasso Brin

CONCLUSO

Intervento realizzato nell'ambito del Contratto A.S.T.E.R.



Interventi sulla rete smaltimento acque meteoriche nel sottopasso al fine di evitare allagamenti e conseguentemente problemi alla circolazione viaria e pedonale.

**RISULTATI ATTESI:** interventi di potenziamento e adeguamento di infrastrutture

Indicatore per la misurazione dei risultati: superficie recuperata.

**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Progetto in fase di programmazione

Livello progetto approvato: PRELIMINARE



Il tronchino di manovra oltre la stazione Capolinea di Brin-Certosa si rende necessario per l'inversione di marcia ai convogli per il potenziamento del servizio conseguente alla entrata in servizio dei convogli di terza generazione in configurazione doppia (di lunghezza totale 80 m circa) e utilizzando gli attuali veicoli di 1° e 2° generazione in configurazione tripla, ai fini di migliorare e incrementare il servizio.

Le principali modifiche sono lo spostamento della comunicazione 1 nel piazzale della stazione e gli allungamento delle banchine della stazione. Ne consegue un adeguamento geometrico della Stazione Brin, situata a pochi metri dal complesso della Certosa e punto nodale per l'accesso all'area da parte della cittadinanza.

**RISULTATI ATTESI:** interventi di potenziamento e adeguamento di infrastrutture

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti metropolitana.

**CRITERIO DI VALUTAZIONE:**

B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale



20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO
----	--------------------------	----------

## PROGETTI SOCIALI IN ESSERE NELL'AREA.

(cfr. LOCALIZZAZIONE Progetti sulla "Planimetria generale Infrastrutture e Progetti)).

L'insieme dei progetti presenti attualmente ed in essere sul territorio lavorano in modo sinergico su tutto l'ambito interessato. La concentrazione maggiore dei servizi risulta nell'unità urbanistica della Certosa che raccoglie quindi in gran parte tutto il bacino di utenza della vallata. In particolare i progetti che si stanno svolgendo sul territorio sono molteplici: alcuni hanno una sede fisica, altri lavorano in rete utilizzando sedi come istituti scolastici, biblioteche o comunque luoghi di tipo istituzionali per svolgere il loro progetto.

I Progetti attivi sono i seguenti:

- a) **Sportello Disturbi Specifici di Apprendimento** - progetto "Io vado bene a scuola, e tu?" presso la sede del Municipio in Via C. Reta n. 3. (DGM 48 del 13/10/2015)
- b) **Sportello "Pandora"**, progetto a favore delle donne in situazioni di disagio e/o che subiscono maltrattamenti, presso la sede del Municipio in Via C. Reta n. 3;
- c) **Educativa Territoriale "Il Punto"**, progetto che accoglie i minori tra i 13 e i 18 anni, offre uno spazio di socializzazione Via Ariosto 10 (estremi provvedimento: DGM 48 del 13/01/2015- Nota: Accordo Quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015);
- d) **SIAF (Servizio Integrato per Adulti e Famiglie)**, organizzato in cinque unità territoriali. Il SIAF Polcevera è al momento ubicato in via Bercilli, 12R (estremi provvedimento: DCC 16 del 28/02/2012);
- e) **Centro Sociale per Anziani Auser** presso la sede di via Bercilli;
- f) **Il Punto Alimentare**, centro di distribuzione alimentare solidale, sede centrale presso via Canepari (estremi provvedimento: DGC 130/2006);
- g) **CEL Centri di Educazione al Lavoro** presenti sul territorio della Valpolcevera:
  - CEL Vale di Coop ASCUR Via Garrello 47 rosso,
  - CEL Tempi moderni di COOPSSE Via Celesia 63A rosso;
- h) **Sportello legale gratuito per famiglie** situato all'interno del quartiere diamante;
- i) **Alloggi Sociali** situato all'interno del quartiere diamante in via Brocchi;
- j) **Spazio Bambine e Bambini** situato all'interno del quartiere diamante in Via Cechov; (estremi provvedimento: Nota: Accordo quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015);
- k) **Spazio Donna** situato all'interno del quartiere diamante presso la sede di Via Maritano, (estremi del provvedimento: Nota: Accordo quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015);
- l) **Spazio Zero Educativa territoriale di Strada** situato presso la sede del quartiere diamante in Via Maritano; (estremi del provvedimento: Nota: Accordo quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015);



- m) Centro di Aggregazione Giovanile** presso la sede di P.zza de Caroli (estremi del provvedimento: Nota: Accordo quadro del 15 ottobre 2015-DD 18/2015)

**PROGETTI IN RETE CHE COINVOLGONO L'INTERO AMBITO:**

- N) Progetto CREA**, l'acronimo di "centro recupero eccedenze alimentari - rete su tutto l'ambito (Patto di sussidiarietà DGC 236 del 27 luglio 2011 firmato luglio 2014)
- O) Isola che c'è**, progetto relativo alla dispersione scolastica - rete su tutto l'ambito sede ultima IC Certosa Via GAZ
- P) ASD "LINK"** progetto sostenuto dal Municipio attraverso il riconoscimento dell'Associazione che consorzia 26 realtà sportive dell'intero territorio, progetto - rete su tutto l'ambito DGM 42 del 15/09/2015
- Q) PROGETTI DI TIPO SOCIALE RIGUARDANTI LA SCOLARITA':**

**(Istituti scolastici situati nei pressi del complesso della Certosa – Via Ariosto)**

<b>PROGETTO INTERCULTURA: "I diritti dei bambini"</b>
Il Progetto si svolgerà durante tutto il corso dell'anno scolastico 2015/2016
Contenitore del progetto:
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. "TUTTO, TUTTI INSIEME " (FFSS SOSTEGNO)</li> <li>2. "STAR BENE A SCUOLA" (FFSS DISAGIO)</li> <li>3. " DAL PIU' PICCOLO AL PIU' GRANDE" (FFSS CONTINUITA')</li> <li>4. "SPORT E CULTURA"</li> <li>5. "A SCUOLA DI CITTADINANZA</li> <li>6. "INTERCULTURA"</li> <li>7. PROGETTI DI SCUOLA</li> <li>8. PROGETTI EXTRACURRICOLARI A PAGAMENTO</li> <li>9. AREA ORGANIZZATIVA</li> </ol>
I destinatari a cui si rivolge il progetto:
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Alunni: stranieri iscritti ad inizio anno scolastico e iscritti in corso d'anno</li> <li>❖ Totalità degli alunni dell'Istituto</li> <li>❖ Genitori italiani e stranieri</li> <li>❖ Totalità dei docenti</li> <li>❖ Insegnanti di italiano L2</li> <li>❖ Personale dell'Istituto</li> </ul>

Gli obiettivi misurabili che si intendono proseguire, le finalità, le metodologie utilizzate; illustrate eventuali rapporti con altre istituzioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Organizzare l'accoglienza dei nuovi alunni.</li> <li>❖ Favorire l'acquisizione di strumenti linguistici da parte degli alunni stranieri per garantire il loro positivo inserimento.</li> </ul>

- ❖ Valorizzare la lingua e la cultura di provenienza di ciascuno come occasione di arricchimento culturale per tutta la comunità scolastica, nella prospettiva del reciproco rispetto.
- ❖ Lavorare per il miglioramento del successo scolastico e predisporre azioni di orientamento per le scelte future.
- ❖ Coinvolgere i genitori, per renderli protagonisti di una migliore convivenza

Gli argomenti che si intendono affrontare

#### **Attività di accoglienza per gli alunni di recente immigrazione**

- ❖ Raccogliere informazioni utili per l'inserimento scolastico (test di ingresso, colloqui con la famiglia, visione degli eventuali documenti scolastici)
- ❖ Individuare e definire un percorso personalizzato degli apprendimenti, anche attraverso laboratori di italiano L2 : comunicativo (iniziale), alfabetizzazione (consolidamento)
- ❖ Mantenimento della segnaletica multilingue all'interno della scuola
- ❖ Preparazione ed aggiornamento del materiale informativo multilingue per le famiglie
- ❖ Eventuali incontri di presentazione della scuola per i genitori stranieri.
- ❖ Favorire la conoscenza tra i genitori, evidenziando la ricchezza delle loro autobiografie.

#### **Valorizzazione della lingua e della cultura di provenienza (italiana e non)**

- ❖ Condivisione di feste e ricorrenze nazionali
- ❖ Conoscenza e valorizzazione di aspetti linguistici, culturali, geografici, ambientali e storici dei paesi di provenienza degli alunni.
- ❖ Proseguimento Progetto di Bilinguismo presso la scuola primaria (da definire con l'Università).
- ❖ Evento "Le donne si raccontano" in occasione dell'8 marzo e Festa interculturale di fine anno scolastico.

#### **Intervento dei mediatori**

- ❖ Per il primo inserimento: partecipazione a Commissione di accoglienza; supporto alla segreteria (per iscrizioni e traduzione di documenti); facilitazione rapporti scuola/famiglia; facilitazione dei rapporti scuola/servizi sul territorio.
- ❖ Per l'accoglienza e la stabilizzazione: sostegno alla partecipazione degli alunni alle attività scolastiche; partecipazione alla vita democratica della scuola da parte delle famiglie straniere; continuità educativa; raccordo tra scuola e servizi; attività di conoscenza e scambio di elementi culturali fra famiglie di tutte le nazionalità.

#### **Corso di formazione.**

- ❖ Corso di formazione per insegnanti "L2 comunicativo: imparare facendo".
- ❖ Incontro con i genitori degli alunni stranieri riguardo l'organizzazione del sistema scolastico italiano, in presenza di mediatori culturali, confrontato con l'ordinamento scolastico di provenienza degli alunni.

#### **Attività di Laboratorio e altro**

- ❖ Partecipazione ai laboratori proposti dal "Centro nuove culture".
- ❖ Partecipazione al "Progetto Solidarscuola" dell'Associazione Music for peace.
- ❖ Partecipazione al Progetto "Laborator for Kids".
- ❖ Partecipazione al Progetto Mus-e (scuola primaria).
- ❖ Partecipazione al concorso "Corso L2" indetto dal MIUR (scuola sec 1° grado).

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti.

## INTERVENTI DI CARATTERE SOCIALE UBICATI NEL COMPLESSO DELLA CERTOSA

A causa della localizzazione baricentrica rispetto ai sistemi dei percorsi e in particolare al capolinea della linea metropolitana e in relazione all'importanza monumentale del complesso, il recupero del chiostro della Certosa andrà a costituire una nuova polarità urbana, sede di servizi sociali qualificati a servizio dell'intero ambito.

Per individuare la precisa localizzazione e la struttura dei locali che saranno occupati si rimanda alla relazione tecnica specifica.

### 1) **Attività già esistenti** nei locali di via Ariosto di cui si prevede il potenziamento:

- Gruppo Genova – Gruppo istituzionale di volontari di Protezione Civile facente capo alla Direzione di riferimento.
- UISP Genova – associazione sportiva che si occupa di Basket che fa parte della ASD Link.
- Coro Monte Bianco – Coro vocale di adulti con possibilità di coinvolgimento dei bambini e ragazzi anche in collaborazione con le scuole del territorio.
- Ass. Meglio Insieme – Associazione di famiglie e pazienti psichiatriche che offre un sostegno agli stessi attraverso attività ludico ricreative e si rivolge anche ai semplici cittadini attenti al tema del disagio mentale.
- Educativa Territoriale “Il Punto” (Centro Servizi per la Famiglia)  
L'educativa territoriale “Il Punto”, servizio istituzionale che accoglie minori tra i 13 e i 18 anni, è uno spazio che offre attività di socializzazione e di promozione della partecipazione alla vita della Comunità territoriale. Vengono svolte attività ludiche, didattico-espressive e di animazione anche in collaborazione con altri soggetti, enti e servizi.

DD N° 2015-147.0.0.-81 del 15 ottobre 2015 “Aggiudicazione a seguito di procedura, (...) dell'accordo quadro per la conclusione di 10 accordi quadro per la gestione del servizio denominato “Centro Servizi per la famiglia” periodo 1 novembre 2015 – 31 ottobre 2018

### 2) **Attività innovative** da inserire nell'ala di ponente del chiostro:

- **Sportello Disturbi Specifici di Apprendimento** - progetto “**Io vado bene a scuola, e tu?**” rivolto agli insegnanti e ai genitori delle Scuole della Valpolcevera; tale progetto nasce dall'esigenza di garantire un percorso scolastico soddisfacente per quella fascia di popolazione che viene comunemente identificata dagli insegnanti come portatrice di disturbi di apprendimento e di disagio scolastico.

L'iniziativa prevede un'attività di consulenza gratuita gestita da una docente-psicologa-membro dell'Associazione Italiana Dislessia, una volta alla settimana, attualmente presso la sede del Municipio in Via C. Reta n. 3.

Tale nuova collocazione permetterebbe di essere maggiormente visibile e di raggiungere quindi un numero maggiore di persone;

- **Sportello “Pandora”** sportello a favore delle donne che si trovano in situazioni di disagio e/o che subiscono, o hanno subito, maltrattamenti fuori o dentro la famiglia, con offerta di una prima risposta ai bisogni, garantendo accoglienza e sostegno per l’uscita dal disagio attraverso consulenza psicologica e legale, accompagnamento verso i servizi pubblici, attualmente presso la sede del Municipio in Via C. Reta n. 3.

La nuova ubicazione favorirà la sinergia con gli altri soggetti presenti nelle nuove strutture realizzate all’interno del Chiostro

- **ASD “LINK”** progetto sostenuto dal Municipio attraverso il riconoscimento dell’Associazione che consorzia 26 realtà sportive dell’intero territorio, che ha come obiettivo l’offerta di attività sportive, sociali e ricreative, rivolte agli alunni delle scuole di primo e secondo grado e alla cittadinanza, attività che sono svolte in gran parte in orario scolastico, gratuitamente o a costi sociali. La collocazione all’interno dei locali individuati, permetterà una sinergia con gli altri soggetti ed una maggiore vicinanza ai cittadini, oltreché una maggiore fruibilità delle attività sportive proposte.

- **SIAF**

L’opportunità di avere uno spazio in più rispetto all’attuale, consentirebbe di realizzare momenti di gruppo per le persone seguite su argomenti mirati e di interesse collettivo. L’ubicazione di tale spazio permette anche di entrare in sinergia con altre attività, come ad esempio l’Educativa territoriale del CSF o l’Ass. Pandora, costruendo insieme ulteriori progetti a tema e innovativi.

- **Sportello CIV** – Creazione di uno sportello municipale, in sinergia con lo sportello centrale, a disposizione dei Commercianti al fine di sostenere, pubblicizzare e valorizzare oltre che le attività commerciali, anche le iniziative a carattere culturale, ricreativo e del tempo libero, da tenersi sul territorio a favore della cittadinanza.

- **Sportello legale gratuito per famiglie**

Inserire in questo luogo uno Sportello legale consente una maggiore sinergia tra le diverse attività presenti nello spazio e, soprattutto, la possibilità di intervenire tempestivamente su situazioni gravi di maltrattamento e abuso in particolare di donne e dei loro figli e di soggetti fragili.

- **Centro Sociale per Anziani:** in conformità con quanto previsto dall’accordo quadro che prevede l’utilizzo di spazi ubicati nelle diverse zone della Valpolcevera, la fruibilità dei nuovi locali rappresenterà una integrazione delle attività sociali rivolte agli anziani del quartiere, da tenersi due volte a settimana, e costituirà un ampliamento dell’offerta attuale.

3) **Spazio espositivo** da inserire nella parte centrale del chiostro:

Per quanto riguarda lo spazio espositivo si ipotizza di realizzare uno spazio multifunzionale culturale, espositivo, di incontro, socializzazione da mettere a disposizione della cittadinanza, delle associazioni ecc. attraverso una startup di giovani, promossa dai Centri di Educazione al Lavoro presenti sul territorio della Valpolcevera, in connessione con tutte le associazioni che ruotano intorno al Chiostro e con la Parrocchia.

#### 4) **Giardino:**

si ipotizza la gestione del giardino attraverso l’Affido Verde e/o il Volontariato che possa garantirne il miglior utilizzo da parte di tutta la cittadinanza con particolare riferimento alle scuole ricomprese nella zona interessata al progetto di riqualificazione.

#### 5) **Alloggi Sociali** nell’ edificio di via Ariosto:

##### 5.1) alloggio sociale per madri vittime di violenza e bambini

In considerazione dell’elevato numero di casi problematici e situazioni di rischio e violenza su minori e donne che si verificano su questo territorio, nonché il miglioramento della capacità di lettura di situazioni pregiudizievoli da parte di chi opera nei servizi (grazie anche all’azione intrapresa ormai da anni dal Progetto Arianna che ha creato una cultura di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere e sui minori all’interno della scuola), sarebbe necessario disporre di un alloggio sociale da dedicare a donne vittime di violenza con figli.

La zona centrale, di prestigio, permetterebbe un lavoro di orientamento, sostegno e di autonomia a favore di donne vittime di violenza che hanno bisogno di ricostruirsi una rete sociale sana, valida e funzionante. Le fruitrici di tale percorso saranno individuate dall’ATS e l’alloggio gestito in base alle regole previste per il funzionamento di tali alloggi dalla Direzione Politiche Sociali del Comune di Genova.

##### 5.2) alloggio sociale per giovani adulti e/o sede SIAF:

Dal 2004 il Comune di Genova propone alla popolazione adulta in condizioni di disagio sociale un servizio educativo, di ricerca e orientamento al lavoro, denominato SIAF (Servizio Integrato per Adulti e Famiglie), organizzato in cinque unità territoriali. Il SIAF Polcevera è al momento ubicato in via Bercilli, 12R, in un fondo al piano strada, costituito da un unico locale, un tempo destinato ad attività socio-educative per adolescenti, che gli operatori hanno suddiviso in due sale colloquio in frapponendo opportuni arredi e da un ripostiglio di circa 1,30 mq adibito ad ufficio.

La delicatezza dei temi affrontati durante i colloqui con l’utenza ed il numero di persone che accedono a SIAF, suggeriscono la necessità di spazi più riservati, appositamente progettati per un servizio di ascolto, e di un struttura più ampia ed efficiente, pensata per un servizio in cui operano sette educatori.

Le persone, circa 120 casi attivi, in prevalenza donne e giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, negli ultimi tempi, oltre alla necessità di reperire un’occupazione per fronteggiare i problemi economici, hanno espresso sempre più un disagio legato a conflitti intra-familiari.

Alla necessità di accoglienza e di raccontare il proprio vissuto, si unisce molto spesso la conseguente richiesta di collocazione temporanea in alloggi sociali per poter raggiungere in modo graduale l’autonomia di vita.

Sarebbe pertanto auspicabile il reperimento in zona di locali idonei al trasferimento degli uffici SIAF e di un alloggio da adibire ad alloggio sociale in cogestione ATS e SIAF.

Per il finanziamento dell’avvio dei suddetti servizi saranno utilizzati, alla conclusione degli interventi di recupero edilizio, risorse finanziarie fino alla concorrenza di euro 200.000 a valere sul Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014/2020 e in particolare sui fondi FSE, risorse già concesse al Comune di Genova per interventi di riduzione del disagio sociale.



### Risultati attesi dal Progetto Sociale complessivo:

- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici o privati e/o all'attivazione di servizi volti ad assicurare la protezione e l'accoglienza di adulti e minori vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi di mediazione culturale volti alla riduzione della marginalità e del disagio anche della popolazione immigrata;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e/o all'attivazione di servizi per le esigenze della famiglia, per la cura dei bambini e degli anziani;
- interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici volti a stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili.

Indicatore per la misurazione dei risultati: numero utenti

Nello specifico le attività sopra riportate rappresentano interventi innovativi e/o aggiuntivi, la ristrutturazione dei locali, il recupero dei giardini e del chiostro rappresentano un intervento che permetterà, con la creazione di sinergie virtuose tra le diverse associazioni/enti presenti, un incremento della fruibilità delle risorse da parte dei cittadini di circa il 20%.

In particolare le nuove attività da inserire nella struttura edilizia del Chiostro oggetto di recupero edilizio consentiranno di raggiungere i seguenti risultati:

- **Sportello Disturbi Specifici di Apprendimento:** la nuova collocazione permetterebbe di essere maggiormente visibile e di raggiungere quindi un numero maggiore di persone, con una percentuale prevista di aumento di servizi/della platea di circa il **15%**;
- **Sportello Pandora:** la nuova ubicazione favorirà la sinergia con gli altri soggetti presenti nelle nuove strutture realizzate all'interno del Chiostro e permetterà un più vasto utilizzo da parte delle donne interessate con una percentuale prevista del **10%**;
- **ASD LINK:** la collocazione all'interno dei locali individuati permetterà una sinergia con gli altri soggetti e una maggiore vicinanza ai cittadini, oltreché una maggiore fruibilità delle attività sportive proposte con incremento del **10%** dei servizi e delle attività proposte.

**Dato Attuale: n.2592 Utenti in carico nel territorio dell'area (2015)**

**Risultato atteso: n.3110 Fruttori nel territorio dell'area**

I nuovi servizi attivati consentiranno di coinvolgere risorse private: infatti si tratta di servizi non tutti a carico delle strutture amministrative comunali, ma che rendono necessaria la collaborazione del terzo settore, che opererà sulla base di convenzioni, in essere o da stipulare.

Particolare significatività potrebbe avere l'attività espositivo/didattica da insediare nella parte centrale del chiostro, in quanto potrebbe essere gestita da una start-up di giovani in connessione con le attività già esistenti nel quartiere di formazione e avvio al lavoro.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

- A. Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale
- B. Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive e alla tutela dei minori e adulti vittime di violenza
- D. Capacità di coinvolgimento di finanziamenti pubblici europei e privati e di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli investimenti privati.

Criterio prevalente B.

Per meglio comprendere la ripartizione finanziaria per annualità dell'uso delle risorse e il cronoprogramma realizzativo degli interventi si rimanda al Programma attuativo allegato.

Il programma si caratterizza per un ampio periodo attuativo a causa della consistenza dell'oggetto da recuperare, ma è costituito da interventi in diversa fase realizzativa: in particolare sul chiostro della Certosa sono in corso di avvio o in avanzata fase di progettazione numerosi interventi, che consentono di dare inizio alla complessa opera di recupero e riqualificazione dell'intera struttura.

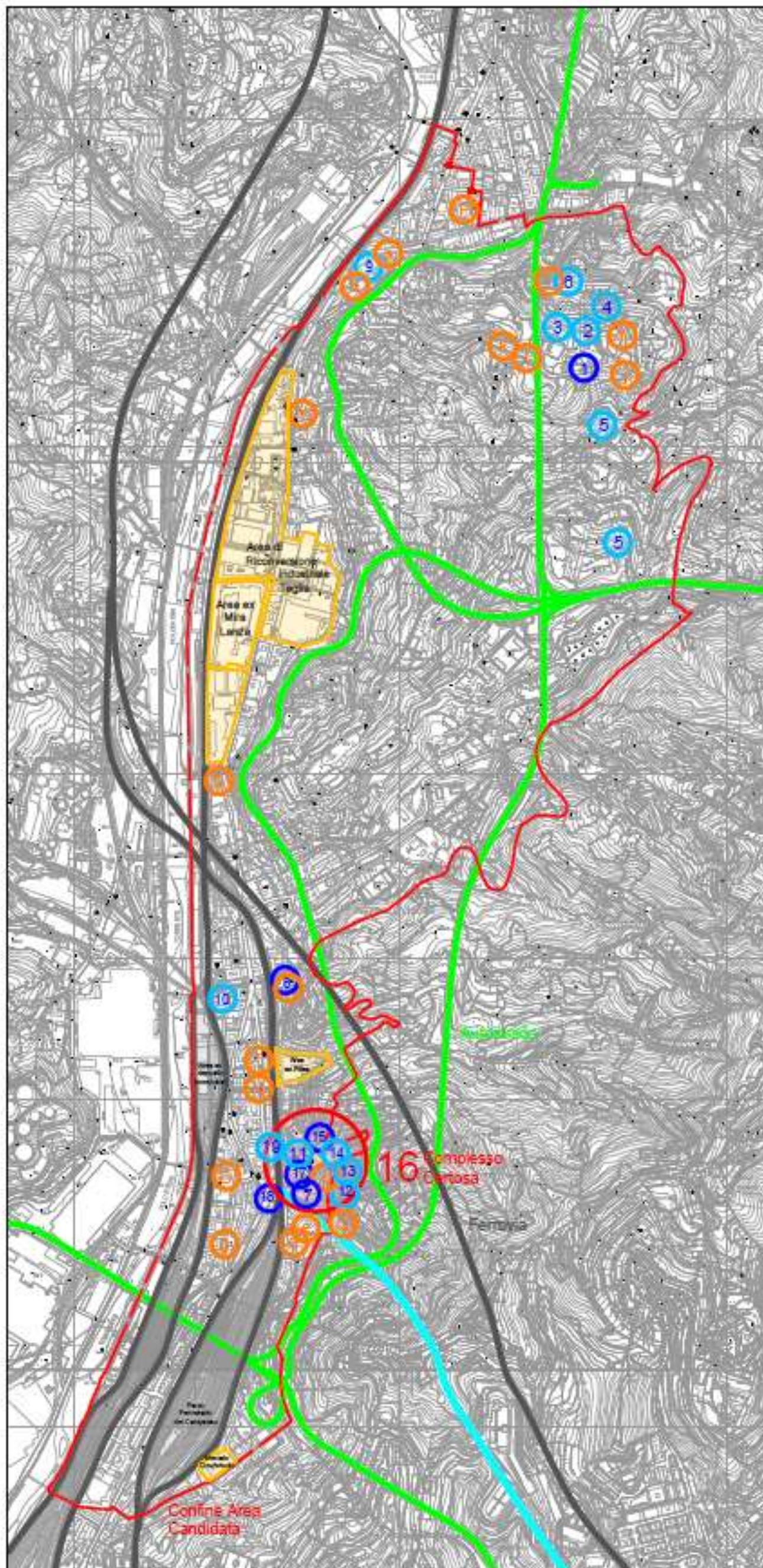


# PLANIMETRIA GENERALE INFRASTRUTTURE E PROGETTI (fuori scala)

N.	Intervento	Fase
1	Ricapito 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antinebbia e riscaldamento	IN CORSO
3	Area ex III quartiere Diamante	IN CORSO
4	Diga Rossa: interventi edifici e impiantisti	IN CORSO
5	Ricapito 22 alloggi al DOP	IN CORSO
6	Falciamento manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA
7	Edificio scollatoi Ansaldo	CONCLUSO
8	Scuola Caffani	CONCLUSO
9	Gianfrè via Rotta	IN CORSO
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Garme: ampliamento pedonale	A PROGRAMMA
11	Chiosco della Certosa: messa in sicurezza 2° lotto	IN AFFIDAMENTO
12	Ricapito edifici via Alzato 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO
13	Ricapito edifici via Alzato 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA
14	Ricapito edifici via Alzato 8 - 10: fasce	A PROGRAMMA
15	Chiosco della Certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO
16	Chiosco della Certosa: rinnovo e riqualificazione	A PROGRAMMA
17	Gianfrè Ansaldo riqualificazione	CONCLUSO
18	Sottopassaggio Bin	CONCLUSO
19	Tronconi di marcia Metropolitana	A PROGRAMMA
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO

## LEGENDA

-  PERIMETRAZIONE DELL'AREA CANDIDATA
-  INFRASTRUTTURE ESISTENTI - AUTOSTRADA
-  INFRASTRUTTURE ESISTENTI - METROPOLITANA
-  INFRASTRUTTURE ESISTENTI - FERROVIA
-  AREE FERROVIARIE DEMANIE OGGETTO DI RICONVERSIONE
-  AREE INDUSTRIALI DEMANIE OGGETTO DI RICONVERSIONE
-  PROGETTI EDILIZI E INFRASTRUTTURALI IN CORSO
-  PROGETTI EDILIZI E INFRASTRUTTURALI DA REALIZZARE - PROPOSTA
-  PROGETTI SOCIALI IN ESERE E DA POTENZIARE
-  PROGETTI SOCIALI IN ESERE ESTESI IN RETE ALL'INTERO AMBITO
-  COMPLESSO DELLA CERTOSA SISTEMA COORDINATO DI INTERVENTI EDILIZI E SOCIALI







COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA  
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
D.P.C.M. 15/10/2015**

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA**

**Programma Attuativo**

**GENOVA**  
MORE THAN THIS

---

Comune di Genova | Area Tecnica | Settore Programmi di Riqualificazione Urbana |  
Via di Francia, 1 - 15° piano | 16149 Genova |  
Tel 010-5577717 - Fax 010-5573280 | [anicoletti@comune.genova.it](mailto:anicoletti@comune.genova.it) |



PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
PROGRAMMA ATTUATIVO

1. Costo complessivo del programma e provenienza delle risorse

N.	Intervento	Fase	Costo	Contributo AREE URBANE DEGRADATE	Finanziamento COMUNE DI GENOVA		Altro finanziamento PUBBLICO		Finanziamento PRIVATO	
					Importo	Tipologia	Importo	Tipologia	Importo	Tipologia
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO	1.029.068,83		1.029.068,83	Nuovo indebitamento				
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO	1.411.248,68		1.411.248,68	Nuovo indebitamento				
3	Aree verdi quartiere Diamante	IN CORSO	124.472,86		124.472,86	Fondi propri				
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO	828.358,77		415.334,09	Nuovo indebitamento	413.024,68	DPCM 16/07/2009		
6	Paladimante: manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA	120.000,00		120.000,00	Nuovo indebitamento				
7	Edificio scolastico Ariosto	CONCLUSO	81.228,88		81.228,88	Fondi propri				
8	Scuola Caffaro	CONCLUSO	699.300,00		699.300,00	Nuovo indebitamento				
9	Giardini via Reta	IN CORSO	60.000,00		60.000,00	Nuovo indebitamento				
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA	700.000,00						700.000,00	Project Financing
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN AFFIDAMENTO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO	1.290.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA	790.000,00				790.000,00	DM 18.11.2009 (ex DM 159/2007)		
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA	700.000,00		700.000,00	Nuovo indebitamento				
15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO	198.500,21		198.500,21	Nuovo indebitamento				
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA	3.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	Nuovo indebitamento				
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	CONCLUSO	21.183,00		21.183,00	Nuovo indebitamento				
18	Sottopasso Brin	CONCLUSO	120.583,00		120.583,00	Nuovo indebitamento				
19	Tronchino di manovra Metropolitana	A PROGRAMMA	640.000,00		256.000,00	Nuovo indebitamento	384.000,00	Legge 211/92		
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO	5.740.560,72		5.740.560,72	Fondi propri				
Totale			18.554.504,95	2.000.000,00	13.477.480,27		1.587.024,68		700.000,00	

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
PROGRAMMA ATTUATIVO

2 . Risorse Finanziarie distinte per esercizi

N.	Intervento	Costo	Natura del finanziamento	Esercizio finanziario					
				Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	1.029.068,83	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	1.029.068,83					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	1.411.248,68	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		705.624,34	705.624,34			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
3	Aree verdi quartiere Diamante	124.472,86	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		124.472,86				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	500.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		250.000,00	250.000,00			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
5	Recupero 22 alloggi di ERP	828.358,77	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		207.667,05	207.667,05			
			Altri finanziamenti pubblici		206.512,34	206.512,34			
			Privati						
6	Paladiamante: manutenzione straordinaria	120.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			120.000,00			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
7	Edificio scolastico Ariosto	81.228,88	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	81.228,88					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
8	Scuola Caffaro	699.300,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	699.300,00					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
PROGRAMMA ATTUATIVO

N.	Intervento	Costo	Natura del finanziamento	Esercizio finanziario					
				Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
9	Giardini via Reta	60.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		60.000,00				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	700.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova						
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati				700.000,00		
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	500.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	33.455,00	33.455,00	433.090,00			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	500.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			250.000,00	250.000,00		
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	790.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova						
			Altri finanziamenti pubblici	54.973,00		367.514,00	367.513,00		
			Privati						
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	700.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			350.000,00	350.000,00		
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	198.500,21	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	198.500,21					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	3.000.000,00	Aree urbane degradate			100.000,00	1.900.000,00		
			Comune di Genova			50.000,00		950.000,00	
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	21.183,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		21.183,00				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
PROGRAMMA ATTUATIVO

N.	Intervento	Costo	Natura del finanziamento	Esercizio finanziario					
				Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
18	Sottopasso Brin	120.583,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		120.583,00				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
19	Tronchino di manovra Metropolitana	640.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova				96.000,00	128.000,00	32.000,00
			Altri finanziamenti pubblici				144.000,00	192.000,00	48.000,00
			Privati						
20	Progetti Servizi Sociali	5.740.560,72	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		318.920,00	1.913.520,00	1.913.520,00	1.594.600,00	
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
Totale € 17.764.504,95				€ 2.096.525,92	€ 2.048.417,59	€ 4.953.927,73	€ 5.721.033,00	€ 2.864.600,00	€ 80.000,00

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
**PROGRAMMA ATTUATIVO**

3.Riepilogo distinto per esercizio finanziario

Tipologia di finanziamento	Esercizio finanziario					
	Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
Contributo AREE URBANE DEGRADATE	0,00	0,00	100.000,00	1.900.000,00	0,00	0,00
Finanziamento COMUNE DI GENOVA	2.041.552,92	1.841.905,25	4.279.901,39	2.609.520,00	2.672.600,00	32.000,00
Altro finanziamento PUBBLICO	0,00	206.512,34	206.512,34	144.000,00	192.000,00	48.000,00
Altro finanziamento PRIVATO	0,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00	0,00
Totale	2.041.552,92	2.048.417,59	4.586.413,73	5.353.520,00	2.864.600,00	80.000,00



PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
PROGRAMMA ATTUATIVO

4. Cronoprogramma degli interventi

N.	Intervento	Fase	Periodo di attuazione della Fase													
			2014	2015			2016			2017			2018			oltre
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
3	Aree verdi quartiere Diamante	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
5	Recupero 22 alloggi di ERP	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
6	Paladiamante: manutenzione straordinaria	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
7	Edificio scolastico Ariosto	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
8	Scuola Caffaro	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
9	Giardini via Reta	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
PROGRAMMA ATTUATIVO

N.	Intervento	Fase	Periodo di attuazione della Fase													
			2014	2015			2016			2017			2018			oltre
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
18	Sottopasso Brin	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
19	Tronchino di manovra Metropolitana	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														
20	Progetti Servizi Sociali	PROGRAMMA														
		AFFIDAMENTO														
		ESECUZIONE														

NB - La fase "Programma" ricomprende la progettazione dell'intervento



COMUNE DI GENOVA

## COMUNE DI GENOVA



### RIQUALIFICAZIONE DELLA CERTOSA – GENOVA

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15/10/2015 - Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (15A08012) - G.U. 249 del 26/10/2015 [*allegato Bando per la presentazione di proposte per la predisposizione del Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate*]

**RELAZIONE LETTERA H – ART. 4**

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

# RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE

---

## INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE

La riqualificazione sociale dell'area viene perseguita anche per tramite del recupero del complesso monumentale della Certosa e della sua riscoperta attraverso la diffusione della conoscenza del ruolo che ha rivestito l'insediamento religioso dell'Ordine dei Monaci Certosini nel quartiere di Rivarolo, caratterizzandosi anche, pertanto, come una riqualificazione culturale.

(Per una migliore illustrazione si riportano alcuni cenni storici cfr: L'INSEDIAMENTO RELIGIOSO DELLA CERTOSA NEL XIII SECOLO NELLO SVILUPPO DEL QUARTIERE DI RIVAROLO e IL COMPLESSO DELLA CERTOSA – IMPORTANZA ARCHITETTONICA E TRASFORMAZIONI )

In questo senso lo **Studio di Fattibilità per la Recupero del Chiostro della Certosa** prevede la realizzazione in alcuni spazi del Chiostro, di un Centro di documentazione volto ad illustrare lo sviluppo dell'insediamento religioso e la vita dei Monaci Certosini tramite installazioni di tipo museale (con possibili allestimenti multimediali), anche sulla scorta di esempi già esistenti.

(cfr. capitolo seguente : MONASTERI CERTOSINI ESEMPI ED ESPERIENZE MUSEALI)

L'operazione di recupero culturale, che è anche recupero architettonico, consente il riuso di spazi oggi non utilizzati per funzioni di tipo sociale che permetterà la creazione di sinergie virtuose tra le diverse associazioni ed enti già presenti, e l'inserimento di attività innovative.

(cfr. capitolo seguente : RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE)

# L'INSEDIAMENTO RELIGIOSO DELLA CERTOSA NEL XIII SECOLO NELLO SVILUPPO DEL QUARTIERE DI RIVAROLO

---

## ORIGINI DELL'INSEDIAMENTO RELIGIOSO

Le origini dell'insediamento religioso da parte dell'Ordine monastico dei Certosini in Val Polcevera, su terreni boscosi e pressoché disabitati, risalgono al 9 luglio 1297, data alla quale i documenti storici pervenuti fanno risalire l'inizio della costruzione del complesso monumentale.

Risulterebbe che già dal 1284 Bartolino Di Negro avesse proposto al Priore della Grande Certosa e Generale dell'Ordine allora a Grenoble (Francia) di fondare un cenobio su terreni della propria famiglia presso l'insediamento di Rivarolo (Ripa-rio-le, etimologicamente piccole ripe, ovvero guadi sul torrente Polcevera), uno dei borghi sorti lungo l'antico percorso di collegamento tra il Genovesato e la Pianura Padana, e che caratterizzavano il territorio della vallata.

Nel XII secolo si era ormai perduta la l'antica viabilità romana e le popolazioni, dal fondovalle, si erano spostate nelle zone collinari, con mantenimento dei collegamenti tramite percorsi di crinale. Solo nel XIII secolo, grazie alla presenza degli ordini religiosi, che godevano della protezione delle importanti famiglie genovesi, si ha un ripopolamento delle aree prossime al torrente.

Inizialmente il monastero, intitolato a San Bartolomeo, ospitava sei Monaci sacerdoti, con tre conversi ed altri servitori provenienti dalla Certosa di Casotto, nel Cuneese, ma in secondo tempo il numero dei religiosi crebbe, arrivando fino al numero di diciotto, mentre nell'intorno fioriva, connessa al monastero, la vita produttiva.

## SVILUPPO DELL'ABITATO

La realizzazione del monastero diede origine e impulso allo sviluppo di attività legate alla vita dei monaci, tali da portare alla formazione di un borgo vero e proprio che presto prese il toponimo di Certosa, tutt'ora conservato.

Oggi il rione di Certosa costituisce parte integrante del quartiere di Rivarolo.

Da zona di residenza rurale rada e sparsa del momento della fondazione del monastero, l'area della Certosa divenne nel tempo sempre più popolata, fino ad arrivare, a partire dalla seconda metà del 1800, con lo sviluppo industriale, al completo inviluppo del complesso monumentale nel tessuto cittadino.



## IL COMPLESSO DELLA CERTOSA: IMPORTANZA ARCHITETTONICA E TRASFORMAZIONI

---

La costruzione riprende la tipologia dell'architettura certosina: i monasteri di questo Ordine, infatti, si caratterizzano per la presenza di uno spazio centrale, il cosiddetto "chiostro grande", con funzioni di passaggio verso i locali comuni e attorno al quale si collocano le celle, ovvero le dimore dei monaci, realizzate su due livelli: laboratorio al piano terra, piano superiore, ed orto nel retro. L'insediamento prevede la chiesa, in genere a una navata, e ulteriori edifici di servizio. Lo spazio del giardino era utilizzato per le sepolture.

Il nucleo originario del complesso, forse in luogo di una precedente emergenza religiosa, si ritiene composto dall'attuale Oratorio di San Bartolomeo e dall'adiacente Chiostro, di forma quadrata, con pilastri in muratura ed arcate ad ogiva, attorno al quale si raccoglievano una decina di celle. All'inizio del XVI secolo venne eretto, sul primo, un secondo ordine del chiostro dal linguaggio classicheggiante: sostenuto da colonne in marmo, con passo inferiore rispetto ai sottostanti pilastri murari e con cornici in pietra di Promontorio.

Tra il 1400 e il 1500 fu eretta la chiesa e, sempre nel 1500 venne edificato il chiostro prospiciente la porta della stessa: di forma rettangolare e composto da venti arcate nei lati lunghi e 12 in quelli corti. Con colonne in marmo, riportanti alla base gli stemmi delle famiglie benefattrici, presenta un decorato pavimento in ciottoli di pietra. Non si rileva attorno a questo chiostro la presenza di celle e, nonostante sia di dimensioni maggiori rispetto al chiostro originario, la denominazione di "chiostro grande" spetta a quest'ultimo (proprio in virtù della funzione di collegamento svolta data dalla presenza delle celle).

Oltre ai Di Negro, anche altre famiglie genovesi contribuirono allo sviluppo della Certosa: i Doria e gli Spinola costruirono nel 1400 due cappelle, ormai demolite, ornate da importanti portali in pietra, ad opera forse di Giovanni Campione e rappresentativi di un'ultima fase del portale quattrocentesco genovese in cui si intravede un superamento del gusto gotico a favore di forme di tipo rinascimentale. Detti portali risultano oggi conservati al *Victoria ed Albert Museum* di Londra.

Dopo la Rivoluzione Francese, con la soppressione nel 1798 di numerosi conventi liguri da parte della Repubblica Democratica Genovese, si ebbe per la Certosa di San Bartolomeo un periodo di decadenza, con l'allontanamento dei monaci certosini.

Nel corso del XIX secolo l'architetto Maurizio Dufour, intervenne con opere di restauro che interessarono soprattutto la chiesa.

Si può dire che, ad oggi, quel che rimane del "Chiostro Grande" è forse la sola testimonianza storico-artistica dell'antico monastero dei certosini, seppure non sia pervenuto a noi nella sua interezza. Un lato del chiostro è andato perduto, l'ordine inferiore nel tempo è stato oggetto di progressivi tamponamenti e un intero lato risulta inglobato in un edificio ad alloggi di civica proprietà. Soprattutto, però, nell'ottobre del 2014 si è verificato un grave crollo che ha interessato la parte centrale.

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

---

Alla data del 25 Marzo 2010, risale il Decreto Direttore Generale con il quale il Complesso dell'ex Chiostro Grande della Certosa di San Bartolomeo di Rivarolo viene sottoposto alle norme di tutela previste dal Codice dei Beni Culturali e di Paesaggio, dichiarando il bene di interesse Storico Artistico ed Archeologico (limitatamente al suo sedime) particolarmente Importante. In calce alla Relazione storico-artistica che accompagna il provvedimento si legge:

*“Il Complesso del Chiostro Grande fa parte della più ampia Certosa di Rivarolo, costruita a partire dal secolo XIII e successivamente ampliata nel corso dei secoli XV e XVI, che costituì un importante polo culturale, religioso e rivestì il ruolo di matrice insediativa per l'intero territorio della Val Polcevera; l'antico chiostro dunque, nonostante le superfetazioni successive risalenti al XIX secolo, che ne caratterizzano comunque l'aspetto attuale in maniera unica ed originale, costituisce un'importante testimonianza dell'antico centro religioso polceverasco e, pertanto se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004”.*

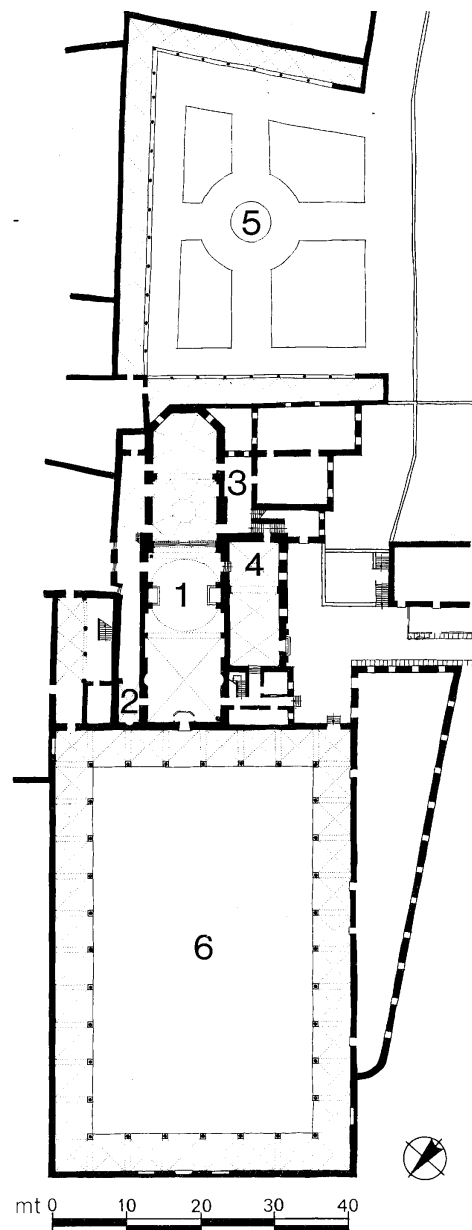
#### Bibliografia:

AC. G. GALBIATI – La Valpocevera e la Certosa di Rivarolo (dal 1297 al 1801) – Marchese & Campora – Tipografi –Editori, Genova Certosa 1927  
A cura di Bruno Ciliento – Rivarolo: San Bartolomeo della Certosa, Guide di Genova, Sagep Editrice, Genova 1978  
A.A. V.V. - San Bartolomeo della Certosa 1297-1997, Grafica Don Bosco, Genova 1997

# GUIDE DI GENOVA

Rivarolo: San Bartolomeo  
della Certosa

Via San Bartolomeo della Certosa, 15 -  
Tel. 440.101



- 1 Chiesa
- 2 Battistero
- 3 Sacrestia
- 4 Cappella «delle donne»
- 5 Chiostro piccolo
- 6 Chiostro grande

In copertina: Veduta della chiesa

rilievo di Emilio Razzetti

GUIDE DI GENOVA

n. 60 - 28 Febbraio 1978

Direttore responsabile: Eugenio De Andreis

Pubblicazione quindicinale registrata presso il Tribunale di Genova in data 23/5/75 al n. 6140

© 1978, Sagep Editrice, Piazza Merani, 1 - tel. 313.453, Genova



5 - Portale già nella Cappella Doria, oggi Londra, Victoria and Albert Museum.

6 - Portale già nella Cappella Spinola, oggi Londra, Victoria and Albert Museum.

COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

## Monastère de la Grande Chartreuse

38380

Saint Pierre de Chartreuse

FRANCIA

La Casa Madre dell'Ordine dei Certosini si trova a Grenoble, nel sud della Francia, in una regione boscosa, nel massiccio della Chartreuse.

Fu fondata da San Bruno di Colonia nel 1084, in una valle impervia, a 1190 metri sul livello del mare; si costituiva originariamente da poche capanne in legno, atte ad ospitare i sette monaci che componevano la comunità, raccolte attorno a un chiostro, che consentiva un accesso riparato dalle intemperie ai locali comuni (chiesa, refettorio e sala del capitolo).



Immagine tratte dal sito <http://www.chartreux.org/>

## Musée de la Grande Chartreuse – La Correrie

Poiché luogo di silenzio e vita appartata, la Grande Chartreuse, non è visitabile.

Per far conoscere e comprendere la storia dell'Ordine e lo stile di vita dei monaci, nel 1957, in una dépendance dello stesso monastero, a due chilometri di distanza, è stato aperto un Museo, il Musée de la Grande Chartreuse – La Correrie, rinnovato nel 2011.



Immagini tratte dal <http://www.musee-grande-chartreuse.fr/>

Il museo, voluto dagli stessi monaci, introduce al mistero dell'ordine, illustra la storia, la vita contemporanea dei monaci nonché l'architettura stessa.

Il percorso museografico, articolato intorno al giardino del chiostro, affronta tre temi (la storia, la vita monastica secondo le stagioni e la liturgia) illustra le tappe del percorso di vita dei monaci, presenta la ricostruzione di un eremo ammobiliato come quelli del monastero, e una galleria delle "Cartes", ovvero una esposizione delle rappresentazioni delle diverse certose (in dipinti di grandi dimensioni) realizzati nel corso dei secoli XVII al XIX per iniziativa di Dom le Masson, priore generale dell'Ordine certosino, quale inventario delle case dell'Ordine. La raccolta fornisce una testimonianza dell'estensione dell'Ordine Certosino in Europa e delle variazioni stilistiche regionali dell'architettura certosina.



**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it





Immagine tratte dal sito <http://www.musee-grande-chartreuse.fr/>

Riferimenti:

<http://www.chartreux.org/>

<http://www.musee-grande-chartreuse.fr>

## Certosa di Serra San Bruno

Piazzale Santo Stefano, 1

89822 Serra San Bruno

ITALIA

Nel 1091, San Bruno fondò l'eremo di Santa Maria, ove fu sepolto nel 1101. Due chilometri più a valle venne eretto successivamente il monastero di Santo Stefano.



Immagine tratte dal sito <http://www.chartreux.org/>

## Museo della Certosa

Via San Michele, 89822 Serra San Bruno (VV)

Il Museo della Certosa propone iniziative (visite e laboratori didattici) rivolti alle scuole per comprendere e approfondire la storia della Certosa di Serra San Bruno, il senso e le caratteristiche della storia e dell'esperienza monastica.

Riferimenti: <http://www.museocertosa.org/>

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

# Chartreuse de Portes

01470 Bénonces

FRANCIA

Tra le 24 case oggi attive, cinque delle quali ospitanti monache, citiamo La Certosa di Portes in quanto ha conservato l'aspetto delle prime certose e presenta dodici celle raggruppate attorno ad uno spazio centrale (cimitero).



Immagine e riferimenti tratti dal sito: <http://www.chartreux.org/>

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

# INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE

---

Negli spazi recuperati con la riqualificazione architettonica del Chiostro della Certosa potranno trovare collocazione, come illustrato nello **Studio di Fattibilità per il Recupero del Chiostro della Certosa**, oltre alle attività in parte già esistenti nei locali affacciati su via Ariosto, nuove attività di tipo sociale.

Queste attività, potranno usufruire di locali rinnovati aperti sul chiostro, garantendo la fruizione articolata in più orari del giorno e da parte di una utenza differenziata dello spazio del Chiostro.

Lo Studio di Fattibilità per il Recupero del Chiostro della Certosa, si inserisce in una serie di interventi di recupero del patrimonio architettonico interessanti il Complesso monumentale, di seguito elencati, nell'ambito dei quali si procederà all'Attivazione di Servizi rivolti ad utenti delle diverse fasce di età: minori, adulti e anziani.

## 1. **INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA DELLA CERTOSA**

Opere edili per il recupero del patrimonio architettonico e la valorizzazione del bene culturale Certosa [per una migliore descrizione si rimanda agli elaborati progettuali dei singoli interventi e allo Studio di Fattibilità (*lettera m*) dell'*art. 4 del Bando*]:

- CHIOSTRO DELLA CERTOSA: MESSA IN SICUREZZA – PRIMO LOTTO
  
- PROGRAMMA STRAORDINARIO DI E.R.P. AI SENSI D.M. 18/11/2009 (EX D.M. 159/2007) RISANAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CIVICI 8-10 DI VIA LUDOVICO ARIOSTO: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA
  
- PROGRAMMA STRAORDINARIO DI E.R.P. AI SENSI D.M. 18/11/2009 (EX D.M. 159/2007) RISANAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CIVICI 8-10 DI VIA LUDOVICO ARIOSTO: INTERVENTO DI RISANAMENTO CONSERVATIVO NEI CIVV. 8-10 DI VIA LODOVICO ARIOSTO
  
- **RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA (INTERVENTO PER IL QUALE SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO CON LA PARTICIPAZIONE AL PRESENTE BANDO (D.P.R. 15/10/2015))**

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

---



## **2. INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE**

Attivazione di servizi (implementazione degli esistenti e realizzazione di nuovi) meglio descritte nella Relazione descrittiva del Progetto (lettera g) dell'art. 4 del *Bando*) finalizzati alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale:

1. Gruppo Genova – Gruppo istituzionale di volontari di Protezione Civile;
2. UISP Genova – associazione sportiva;
3. Coro Monte Bianco – Coro vocale;
4. Ass. Meglio Insieme – Associazione di famiglie e pazienti psichiatrici;
5. Educativa Territoriale “Il Punto” (Centro Servizi per la Famiglia);
6. Sportello Disturbi Specifici di Apprendimento - *progetto “lo vado bene a scuola, e tu?”* - approvato con Deliberazione di Giunta Municipale n. 48 del 13.10.2015
7. Sportello “Pandora”;
8. ASD “LINK”;
9. SIAF;
10. Sportello CIV;
11. Sportello legale gratuito per famiglie;
12. Centro Sociale per Anziani Auser;



## **RISULTATI ATTESI CON IL RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA**

**INTERVENTO PER IL QUALE SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO CON LA PARTICIPAZIONE AL PRESENTE BANDO (D.P.R. 15/10/2015)**

TIPOLOGIA DI OFFERTA	Superfici (in mq.)			Numero			Dettaglio nuova offerta
	totali	incremento	Incremento %	totali	incremento	Incremento %	
<b>Culturale</b>	<b>686,70</b>	<b>686,70</b>	<b>+100%</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>+100%</b>	Centro documentale sulla storia e l'architettura della Certosa
<b>Servizi</b>	<b>388,50</b>	<b>115</b>	<b>+22.84%</b>	<b>12 attività</b>	<b>7 attività</b>	<b>+ 58,33%</b>	Disturbi specifici di apprendimento
							Sostegno psicologico e legale rivolto a donne vittime di maltrattamenti +10%
							Offerta attività sportive, sociali e ricreative, rivolte agli alunni delle scuole di I e II grado e alla cittadinanza
							Supporto e orientamento adulti e famiglie
							Valorizzazione e pubblicizzazione attività commerciali e iniziative culturali e ricreative
							Sportello di assistenza legale
Sostegno agli anziani							
<b>Spazio verde attrezzato</b>	<b>2.721</b>	<b>1.209</b>	<b>+44,43%</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>+50%</b>	Perdita dovuta in seguito al crollo di parte del Chiostro

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

## QUADRO ECONOMICO

### 1. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA DELLA CERTOSA

#### Stima dei Costi

Opere edili Euro **5.709.683,21** - *Per il dettaglio si rimanda alla Relazione Lettera I-art. 4*

### 2. INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE

I costi per l'attivazione dei servizi saranno sostenuti negli esercizi finanziari successivi al 2018

Il Responsabile del Procedimento –

Genova, data **25 NOV. 2015**

Il Responsabile del Programma –



**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postmailcertificata.it



COMUNE DI GENOVA

## COMUNE DI GENOVA



### RIQUALIFICAZIONE DELLA CERTOSA – GENOVA

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15/10/2015 - Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (15A08012) - G.U. 249 del 26/10/2015 [*allegato Bando per la presentazione di proposte per la predisposizione del Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate*]

**RELAZIONE LETTERA I – ART. 4**

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

Lo **studio di fattibilità per il recupero del Chiostro della Certosa** (*allegato lettera M – art. 4 del Bando*) delinea il completamento degli interventi, già intrapresi o in corso di progettazione, che interessano i diversi corpi di fabbrica costitutivi di un complesso di riconosciuto valore storico-artistico.

Il cosiddetto chiostro “Grande”, infatti, appartenente al più ampio complesso della ex Certosa di San Bartolomeo (costituito anche da Chiesa e chiostro minore e fondato nel 1297) si compone di tre lati (il quarto è andato perduto) in parte connessi al tessuto edilizio circostante.

Il lato fiancheggiante la via Ariosto, e in particolare l’ordine superiore del chiostro, risulta ormai inscindibile da un edificio per abitazioni ad uso residenziale pubblico, al momento in disuso (ad esclusione del piano terra che ospita associazioni presenti sul territorio), per il quale sono previste opere di manutenzione straordinaria delle coperture e di risanamento conservativo (comprensivo di interni e delle facciate).

Il lato verso la chiesa di San Bartolomeo, che già in precedenza è stato interessato da opere provvisoriale, è oggetto di opere di messa in sicurezza di prossimo avvio.

Lo **Studio di fattibilità per il recupero del Chiostro della Certosa** (*allegato lettera M – art. 4 del Bando*) interessa le altre componenti del bene, non interessate dagli interventi già previsti, ovvero: tutta la parte centrale del chiostro, prevedendo un superamento delle opere realizzate per la messa in sicurezza successiva all’evento di crollo (verificatosi nell’ottobre del 2014), gli ordini inferiori delle ali laterali, con il riuso degli ambienti corrispondenti e, infine, gli spazi esterni, sia interni al complesso che attigui (giardini antistanti e cortile retrostante a monte).

# RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA: INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INSIEME DEGLI INTERVENTI MESSI IN ATTO (CON INDICAZIONE DEL LIVELLO DI PROGETTAZIONE)

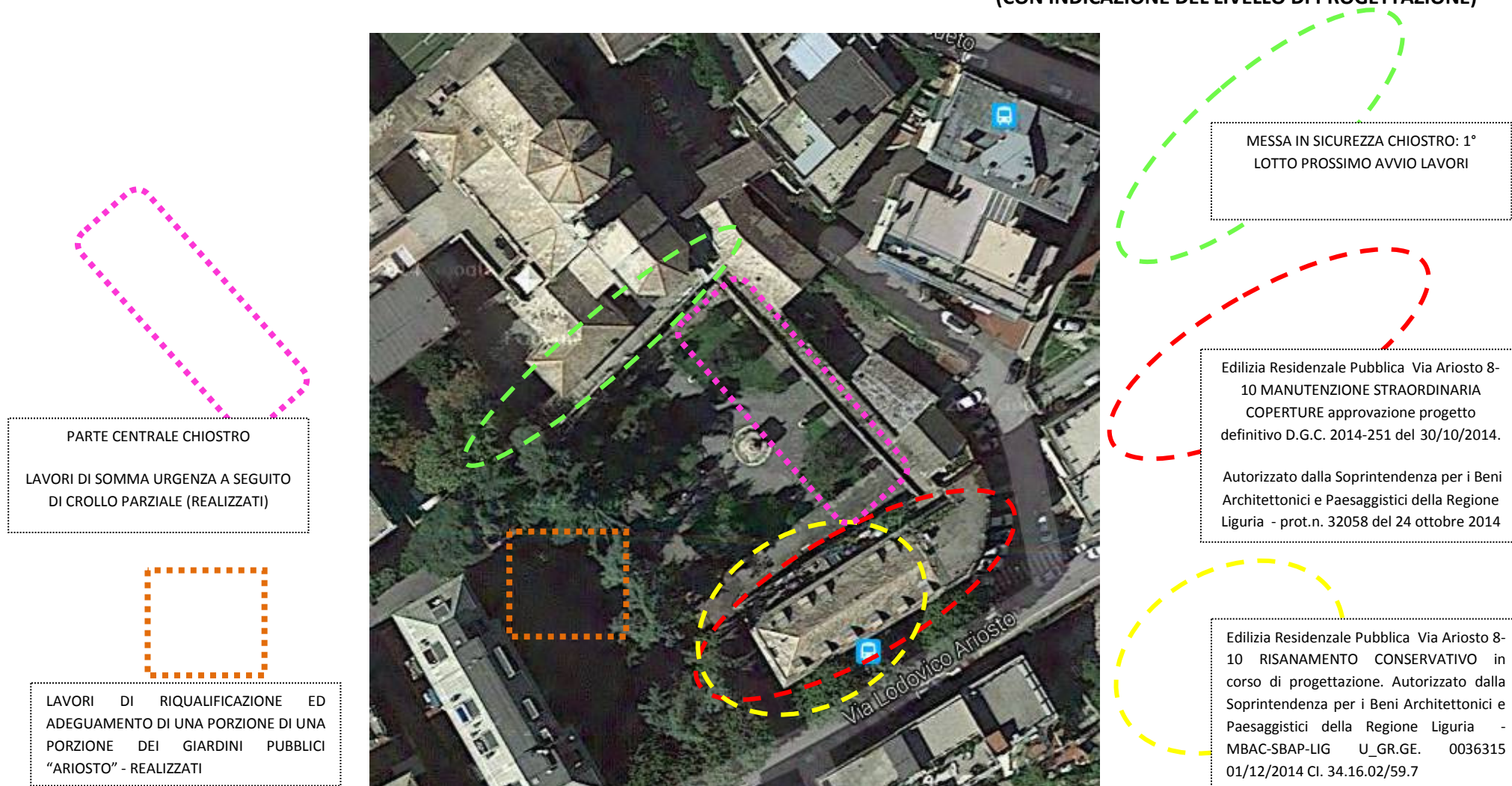


Immagine tratta dal sito Google Maps <https://maps.google.com>

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**  
16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it



**1 . CUP B36D12000160004 - CHIOSTRO DELLA CERTOSA: MESSA IN SICUREZZA – PRIMO LOTTO**

Delibera Giunta Comunale 2013-261 del 07/11/2013 Approvazione del Progetto preliminare-definitivo

D.D.2013 – 176.3.0.-88 del 12/12/2013 Approvazione dei lavori e impegno di spesa

D.D. 2015-176.3.0.-73 del 18/08/2015 Approvazione del progetto esecutivo e modalità di gara



*Vista della zona interessata dall'intervento (foto tratta dalla relazione di progetto)*

IN CORSO DI AFFIDAMENTO

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**  
16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

**2a. PROGRAMMA STRAORDINARIO DI E.R.P. AI SENSI D.M. 18/11/2009 (EX D.M. 159/2007) RISANAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CIVICI 8-10 DI VIA LUDOVICO ARIOSTO: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA**

Delibera Giunta Comunale 2014-251 del 30/10/2014 Approvazione del Progetto Definitivo dei Lavori di Manutenzione Straordinaria della Copertura dei Civici 8 e 10 di via Ariosto in Genova.



*Vista dell'ala ovest del Chiostro (foto antecedente al crollo del 20 ottobre 2014*

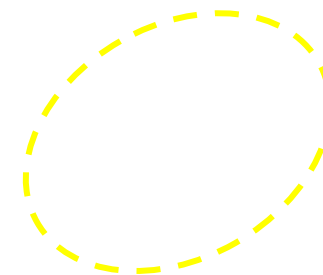
*tratta dalla relazione del progetto (redatto Comune di Genova - Settore Opere Pubbliche e Progettazione )*

Autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Regione Liguria - prot.n. 32058 del 24 ottobre 2014



**2b. CUP B36J11000250001 - INTERVENTO DI RISANAMENTO CONSERVATIVO NEI CIVV. 8-10 DI VIA LODOVICO ARIOSTO**

Delibera Giunta Comunale 2011-57 del 10/03/2011



*Vista dell'ala ovest del Chiostro - tratta dalla relazione del progetto (redatto Comune di Genova - Settore Opere Pubbliche e Progettazione )*

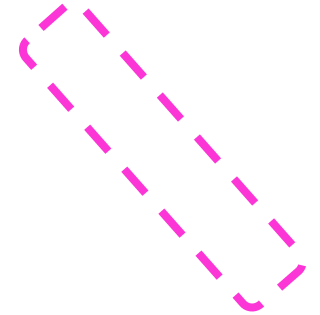
Autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Regione Liguria - MBAC-SBAP-LIG U\_GR.GE. 0036315 01/12/2014 Cl. 34.16.02/59.7

In corso richiesta di autorizzazione relativa al progetto di risanamento delle facciate e a variazioni sistemazioni interne di modesta entità

**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**  
16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

**3 - CUP B34H14001360004 - LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE PARTI RESTANTI IN ESSERE DELLA PARTE NORD DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA, CON OPERE DI DELIMITAZIONE AREE E PUNTELLAMENTI -**

Determinazione Dirigenziale N. 2015-176.1.0.-8 - Determinazione Dirigenziale N. 2015-176.1.0.-39 -Determinazione Dirigenziale N. 2015-176.1.0.-54



*Vista della porzione centrale del Chiostro: evidente l'intervento realizzato per la messa in sicurezza*



**4 LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO DI UNA PORZIONE DEI GIARDINI PUBBLICI DENOMINATI “ARIOSTO” SITI IN VIA ARIOSTO A GENOVA - BRIN.**

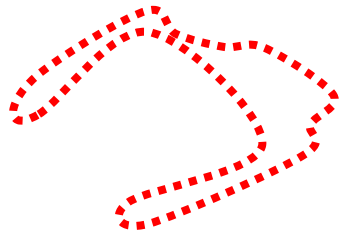
Determinazione Dirigenziale N. 2013-305.0.0.-102



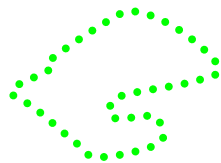
*Vista della zona attrezzata dei giardini*



# CHIOSTRO DELLA CERTOSA: STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL RECUPERO



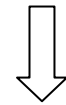
*Locali al piano terra distribuiti sui tre lati del chiostro. Spazio retrostante a monte della parte centrale del chiostro, livello superiore del chiostro (ala centrale e lato Chiesa di San Bartolomeo della Certosa)*



*Spazio centrale e giardini pubblici antistanti in chiostro*



*Ipotesi di recupero di un importante spazio pubblico, di valore storico-artistico, con miglioramento della qualità e del decoro urbano.*



*Diffusione della conoscenza dell'importanza sociale, economica e urbanistica del complesso monumentale nella storia.*



*Recupero di spazi per svolgimento di funzioni aggregative, didattiche, sociali e servizi.*

**PER IL DETTAGLIO SI RIMANDA ALLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA (allegato m) art. 4 del Bando)**

## RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA DELLA CERTOSA – GENOVA: QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DELLE OPERE

Numerazione Intervento	Titolo Intervento	Tipologia Finanziamento	Livello di progettazione approvato- realizzazione	Importo Totale (in euro)
1	CHIOSTRO DELLA CERTOSA: MESSA IN SICUREZZA – PRIMO LOTTO	Nuovo indebitamento	PROGETTO ESECUTIVO In corso di affidamento	500.000,00
2a	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI E.R.P. AI SENSI D.M. 18/11/2009 (EX D.M. 159/2007) RISANAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CIVICI 8-10 DI VIA LUDOVICO ARIOSTO: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA -	Nuovo indebitamento	PROGETTO DEFINITIVO In affidamento	500.000,00
2b	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI E.R.P. AI SENSI D.M. 18/11/2009 (EX D.M. 159/2007) RISANAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CIVICI 8-10 DI VIA LUDOVICO ARIOSTO: INTERVENTO DI RISANAMENTO CONSERVATIVO NEI CIVV. 8-10 DI VIA LODOVICO ARIOSTO	Finanziamento D.M. 18/11/2009 790.000,00 € Nuovo Indebitamento 700.000,00 €	PROGETTO PRELIMINARE	1.490.000,00
3	MESSA IN SICUREZZA DELLE PARTI RESTANTI IN ESSERE DELLA PARTE NORD DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA,	Nuovo indebitamento	REALIZZATO	198.500,21
4	RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO DI PORZIONE DI GIARDINI PUBBLICI	Nuovo indebitamento	REALIZZATO	21.183,00
5	<b>RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA – GENOVA INTERVENTO PER IL QUALE SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO CON LA PARTICIPAZIONE AL PRESENTE BANDO (D.P.R. 15/10/2015)</b>	Nuovo Indebitamento <b>1.000.000,00</b> Finanziamento richiesto <b>2.000.000,00</b>	<b>STUDIO DI FATTIBILITA'</b>	<b>3.000.000,00</b>
<b>Totale Importo Lavori euro</b>				<b>5.709.683,21</b>

COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it

# RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA

## QUADRO ECONOMICO

5

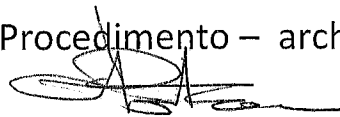
**RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA – GENOVA**

**INTERVENTO PER IL QUALE SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO CON  
LA PARTICIPAZIONE AL PRESENTE BANDO (D.P.R. 15/10/2015)**

<b>OPERE EDILI</b>	Euro 2.350.000,00	
<b>I.V.A. (10 %)</b>	Euro 235.000,00	
		<b>Euro 2.585.000,00</b>
<b>SOMME A DISPOSIZIONE</b>		
COMPRESIVE DI: COSTI DI PROGETTAZIONE, VERIFICHE SONDAGGI, SPESE DI GARA, INCENTIVO ex. art. 93 D.Lgs. 163/2006		<b>Euro 415.000,00</b>
		<b>Euro 3.000.000,00</b>

Genova, data **25 NOV. 20**

Il Responsabile del Procedimento – arch. Luca Patrone



Il Responsabile del Programma –



**COMUNE DI GENOVA – SETTORE OPERE PUBBLICHE I – SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

16149 GENOVA - Via di Francia 1 - tel. +39105577709 – 77717 - pec: comunegenova@postemailcertificata.it



COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA  
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE  
DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
D.P.C.M. 15/10/2015**

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO  
DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA**

**Atto di Nomina dei Responsabili del Procedimento (ALLEGATO L)**



COMUNE DI GENOVA

Addi 25-11-2015

Prot. 370807/2015

Al Dirigente  
Settore Programmi di Riqualificazione Urbana  
Arch. Anna Maria Nicoletti

e p.c. Alla Direzione Gestione del Personale  
Settore Organici e Gestione Documentale  
Rapporto Lavoro  
Ufficio Gestione Documentale

Alla Direzione Stazione Unica Appaltante  
e Servizi Generali -Settore Affari Generali  
Ufficio Assicurazioni

**OGGETTO: Proposta di partecipazione del Comune di Genova al “Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate”**

Con la presente, sulla base delle funzioni attribuite ai Dirigenti dall’art. 107, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, attribuisco i compiti e le funzioni di Responsabile Unico di Procedimento relativamente alla

*Proposta di partecipazione del Comune di Genova al “Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate” predisposta secondo le procedure di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.10.2015 “Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate”*

al Dirigente del Settore Programmi di Riqualificazione Urbana, arch. Anna Maria Nicoletti a far data da oggi e con validità sino al completamento della procedura;

Considerato che la proposta in oggetto rientra nelle competenze del Settore Programmi di Riqualificazione Urbana;

La presente attribuzione viene effettuata alla luce delle previsioni regolamentari e dei provvedimenti che di seguito si vanno a esplicitare:

- provvedimento del Sindaco, n. 167 del 16/06/2015 con il quale è stato conferito alla sottoscritta l’incarico di Direttore Generale Area Tecnica.

AREA TECNICA

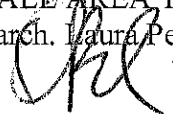
16149 GENOVA - Via di Francia, 1 24° piano – settore I Tel. +39 010 5573176  
e-mail: [areatecnica@comune.genova.it](mailto:areatecnica@comune.genova.it)



- Visti:
- o artt. 77 e 80 dello Statuto del Comune di Genova;
- o art. 4 D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- o art. 10 D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163;

Distinti saluti.

IL DIRETTORE  
GENERALE AREA TECNICA  
(arch. Laura Petacchi)



FIRMA PER ACCETTAZIONE:

NOME	RUOLO	FIRMA PER ACCETTAZIONE:
Arch. Anna Maria Nicoletti	Responsabile del procedimento	



COMUNE DI GENOVA

**COMUNE DI GENOVA  
AREA TECNICA**

**PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
D.P.C.M. 15/10/2015**

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO DELLA VALPOLCEVERA A GENOVA**

**Programma Attuativo**

**GENOVA**  
MORE THAN THIS

---

Comune di Genova | Area Tecnica | Settore Programmi di Riqualificazione Urbana |  
Via di Francia, 1 - 15° piano | 16149 Genova |  
Tel 010-5577717 - Fax 010-5573280 | [anicoletti@comune.genova.it](mailto:anicoletti@comune.genova.it) |

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
**PROGRAMMA ATTUATIVO**

1 . Costo complessivo del programma e provenienza delle risorse

N.	Intervento	Fase	Costo	Contributo AREE URBANE DEGRADATE	Finanziamento COMUNE DI GENOVA		Altro finanziamento PUBBLICO		Finanziamento PRIVATO	
					Importo	Tipologia	Importo	Tipologia	Importo	Tipologia
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	CONCLUSO	1.029.068,83		1.029.068,83	Nuovo indebitamento				
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	IN CORSO	1.411.248,68		1.411.248,68	Nuovo indebitamento				
3	Aree verdi quartiere Diamante	IN CORSO	124.472,86		124.472,86	Fondi propri				
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	IN CORSO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
5	Recupero 22 alloggi di ERP	IN CORSO	828.358,77		415.334,09	Nuovo indebitamento	413.024,68	DPCM 16/07/2009		
6	Paladiamante: manutenzione straordinaria	A PROGRAMMA	120.000,00		120.000,00	Nuovo indebitamento				
7	Edificio scolastico Ariosto	CONCLUSO	81.228,88		81.228,88	Fondi propri				
8	Scuola Caffaro	CONCLUSO	699.300,00		699.300,00	Nuovo indebitamento				
9	Giardini via Reta	IN CORSO	60.000,00		60.000,00	Nuovo indebitamento				
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	A PROGRAMMA	700.000,00						700.000,00	Project Financing
11	Chiostrò della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	IN AFFIDAMENTO	500.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	IN AFFIDAMENTO	1.290.000,00		500.000,00	Nuovo indebitamento				
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	A PROGRAMMA	790.000,00				790.000,00	DM 18.11.2009 (ex DM 159/2007)		
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	A PROGRAMMA	700.000,00		700.000,00	Nuovo indebitamento				
15	Chiostrò della Certosa: messa in sicurezza parte nord	CONCLUSO	198.500,21		198.500,21	Nuovo indebitamento				
16	Chiostrò della Certosa: recupero e riqualificazione	A PROGRAMMA	3.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	Nuovo indebitamento				
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	CONCLUSO	21.183,00		21.183,00	Nuovo indebitamento				
18	Sottopasso Brin	CONCLUSO	120.583,00		120.583,00	Nuovo indebitamento				
19	Tronchino di manovra Metropolitana	A PROGRAMMA	640.000,00		256.000,00	Nuovo indebitamento	384.000,00	Legge 211/92		
20	Progetti Servizi Sociali	IN CORSO	5.740.560,72		5.740.560,72	Fondi propri				
<b>Totale</b>			<b>18.554.504,95</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>13.477.480,27</b>		<b>1.587.024,68</b>		<b>700.000,00</b>	

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
**PROGRAMMA ATTUATIVO**

2 . Risorse Finanziarie distinte per esercizi

N.	Intervento	Costo	Natura del finanziamento	Esercizio finanziario					
				Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	1.029.068,83	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	1.029.068,83					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	1.411.248,68	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		705.624,34	705.624,34			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
3	Aree verdi quartiere Diamante	124.472,86	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		124.472,86				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	500.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		250.000,00	250.000,00			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
5	Recupero 22 alloggi di ERP	828.358,77	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		207.667,05	207.667,05			
			Altri finanziamenti pubblici		206.512,34	206.512,34			
			Privati						
6	Paladiamante: manutenzione straordinaria	120.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			120.000,00			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
7	Edificio scolastico Ariosto	81.228,88	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	81.228,88					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
8	Scuola Caffaro	699.300,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	699.300,00					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE

**PROGRAMMA ATTUATIVO**

N.	Intervento	Costo	Natura del finanziamento	Esercizio finanziario					
				Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
9	Giardini via Reta	60.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		60.000,00				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	700.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova						
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati				700.000,00		
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	500.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	33.455,00	33.455,00	433.090,00			
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	500.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			250.000,00	250.000,00		
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	790.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova						
			Altri finanziamenti pubblici	54.973,00		367.514,00	367.513,00		
			Privati						
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	700.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova			350.000,00	350.000,00		
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	198.500,21	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova	198.500,21					
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	3.000.000,00	Aree urbane degradate			100.000,00	1.900.000,00		
			Comune di Genova			50.000,00		950.000,00	
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	21.183,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		21.183,00				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						



PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE

**PROGRAMMA ATTUATIVO**

N.	Intervento	Costo	Natura del finanziamento	Esercizio finanziario					
				Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
18	Sottopasso Brin	120.583,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		120.583,00				
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						
19	Tronchino di manovra Metropolitana	640.000,00	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova				96.000,00	128.000,00	32.000,00
			Altri finanziamenti pubblici				144.000,00	192.000,00	48.000,00
			Privati						
20	Progetti Servizi Sociali	5.740.560,72	Aree urbane degradate						
			Comune di Genova		318.920,00	1.913.520,00	1.913.520,00	1.594.600,00	
			Altri finanziamenti pubblici						
			Privati						

Totale € 17.764.504,95

€ 2.096.525,92 € 2.048.417,59 € 4.953.927,73 € 5.721.033,00 € 2.864.600,00 € 80.000,00

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
**PROGRAMMA ATTUATIVO**

3. Riepilogo distinto per esercizio finanziario

Tipologia di finanziamento	Esercizio finanziario					
	Precedenti	2015	2016	2017	2018	Oltre
Contributo AREE URBANE DEGRADATE	0,00	0,00	100.000,00	1.900.000,00	0,00	0,00
Finanziamento COMUNE DI GENOVA	2.041.552,92	1.841.905,25	4.279.901,39	2.609.520,00	2.672.600,00	32.000,00
Altro finanziamento PUBBLICO	0,00	206.512,34	206.512,34	144.000,00	192.000,00	48.000,00
Altro finanziamento PRIVATO	0,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00	0,00
Totale	2.041.552,92	2.048.417,59	4.586.413,73	5.353.520,00	2.864.600,00	80.000,00

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
**PROGRAMMA ATTUATIVO**

4. Cronoprogramma degli interventi

N.	Intervento	Fase	Periodo di attuazione della Fase																		
			2014	2015				2016				2017				2018				oltre	
1	Recupero 25 alloggi Diga Bianca	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			
2	Diga Rossa: adeguamento impianti antincendio e riscaldamento	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			
3	Aree verdi quartiere Diamante	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			
4	Diga Rossa: interventi edili e impiantistici	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			
5	Recupero 22 alloggi di ERP	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			
6	Paladiamante: manutenzione straordinaria	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			
7	Edificio scolastico Ariosto	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			
8	Scuola Caffaro	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			
9	Giardini via Reta	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			
10	Impianto sportivo piazzale Emilio Guerra: ampliamento palestra	PROGRAMMA																			
		AFFIDAMENTO																			
		ESECUZIONE																			

PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE  
**PROGRAMMA ATTUATIVO**

N.	Intervento	Fase	Periodo di attuazione della Fase															
			2014	2015				2016				2017				2018		
11	Chiostro della Certosa: messa in sicurezza 1° lotto	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
12	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: coperture	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
13	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: alloggi	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
14	Recupero edifici via Ariosto 8 - 10: facciate	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
15	Chiostro della certosa: messa in sicurezza parte nord	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
16	Chiostro della Certosa: recupero e riqualificazione	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
17	Giardini Ariosto: riqualificazione	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
18	Sottopasso Brin	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
19	Tronchino di manovra Metropolitana	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																
20	Progetti Servizi Sociali	PROGRAMMA																
		AFFIDAMENTO																
		ESECUZIONE																

NB - La fase "Programma" ricomprende la progettazione dell'intervento



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
270 1 0 N. 2015-DL-405 DEL 25/11/2015 AD OGGETTO:  
PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E  
CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE DI CUI AL  
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15  
OTTOBRE 2015 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PER LA  
PARTECIPAZIONE AL BANDO  
APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL  
RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA.**

**PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

25/11/2015

Il Dirigente Responsabile  
Arch. Anna Maria Nicoletti





COMUNE DI GENOVA  
ALLEGATO AL PARERE TECNICO  
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 270 1 0	AREA TECNICA (270) - SETTORE PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
Proposta di Deliberazione N. 2015- DL-405 DEL 25/11/2015	

OGGETTO: PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 OTTOBRE 2015 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA.

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno Anno Numero

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di	Capitolo	Centro	Previ -	Nuova	Differenza
---------	----------	--------	---------	-------	------------

eserci - zio		di Costo	sione assesta - ta	previ - sione	+ / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente: Le previsioni sono contenute all'interno dello schema di Programma Triennale approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.248/2015 Saranno recepite all'interno del Programma Triennale dei Lavori Pubblici di prossima adozione.

Genova, 25/11/2015

Il Dirigente  
Arch. Anna Maria Nicoletti



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
27010 N. 2015-DL-405 DEL 25/11/2015 AD OGGETTO:  
PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E  
CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE DI CUI AL  
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15  
OTTOBRE 2015 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PER LA  
PARTECIPAZIONE AL BANDO  
APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL  
RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA.**

**PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

25/11/2015

Il Dirigente Responsabile  
[dott. Giovanni Librici]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
270 1 0 N. 2015-DL-405 DEL 25/11/2015 AD OGGETTO:  
PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E  
CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE DI CUI AL  
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15  
OTTOBRE 2015 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PER LA  
PARTECIPAZIONE AL BANDO  
APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL  
RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA.**

**ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)**

Si rinvia ai successivi atti, previo inserimento dell'intervento nei documenti di programmazione 2016-2018.

25/11/2015

Il Direttore di Ragioneria  
[dott. Giovanni Librici]





COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
270 1 0 N. 2015-DL-405 DEL 25/11/2015 AD OGGETTO:  
PIANO NAZIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E  
CULTURALE DELLE AREE URBANE DEGRADATE DI CUI AL  
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15  
OTTOBRE 2015 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PER LA  
PARTECIPAZIONE AL BANDO  
APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL  
RECUPERO DEL CHIOSTRO DELLA CERTOSA.**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE  
(Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento richiamando quanto espresso nell'attestazione di copertura finanziaria

26/11/2015

Il Segretario Generale  
[Dott. Pietro Paolo Mileti]